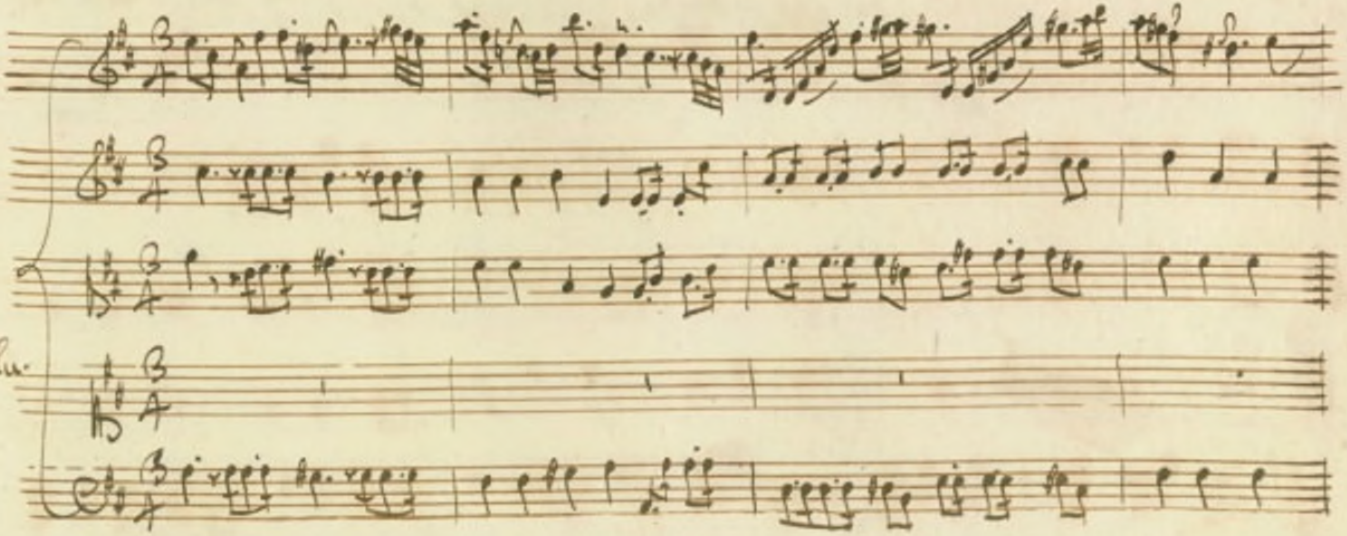
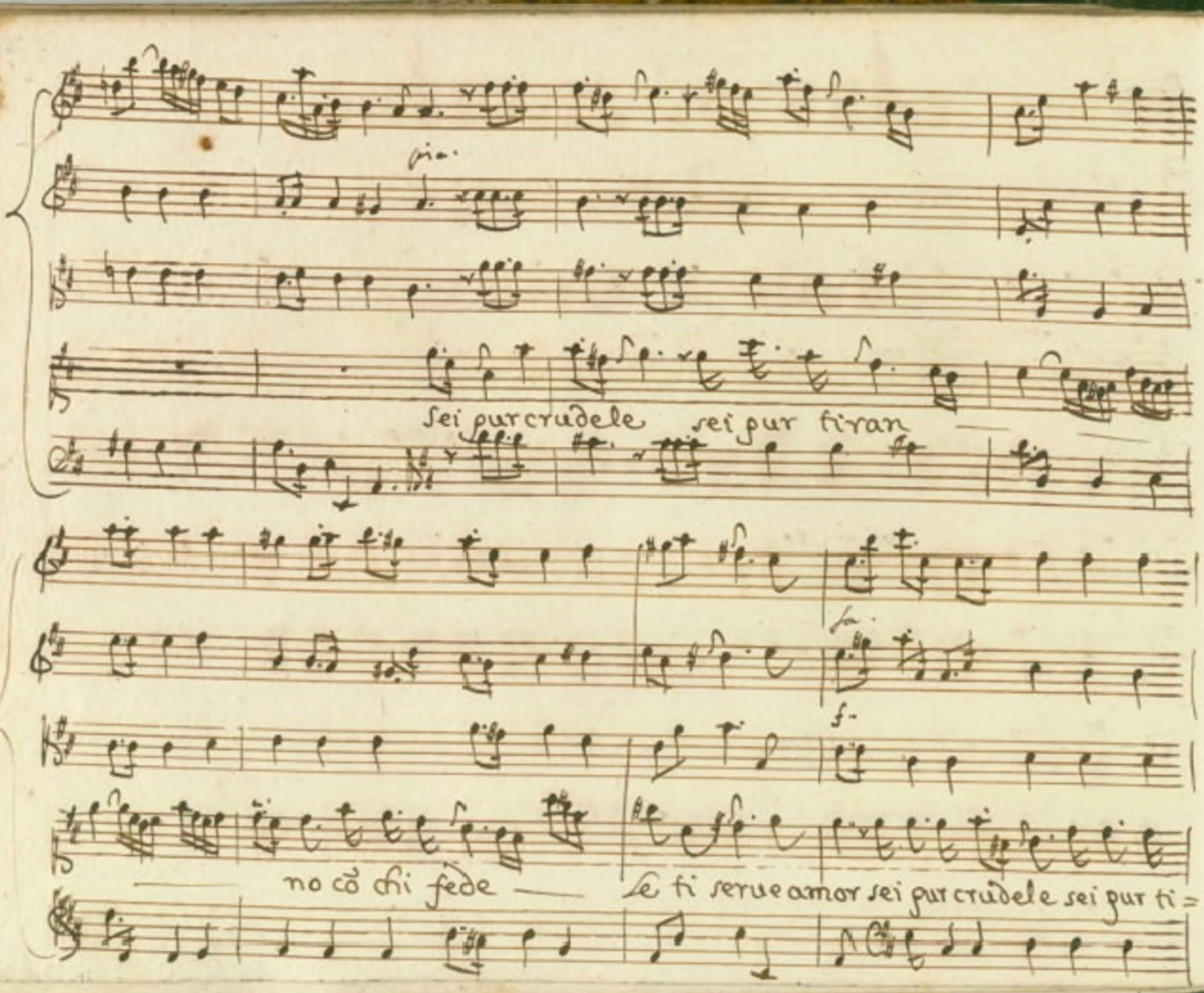
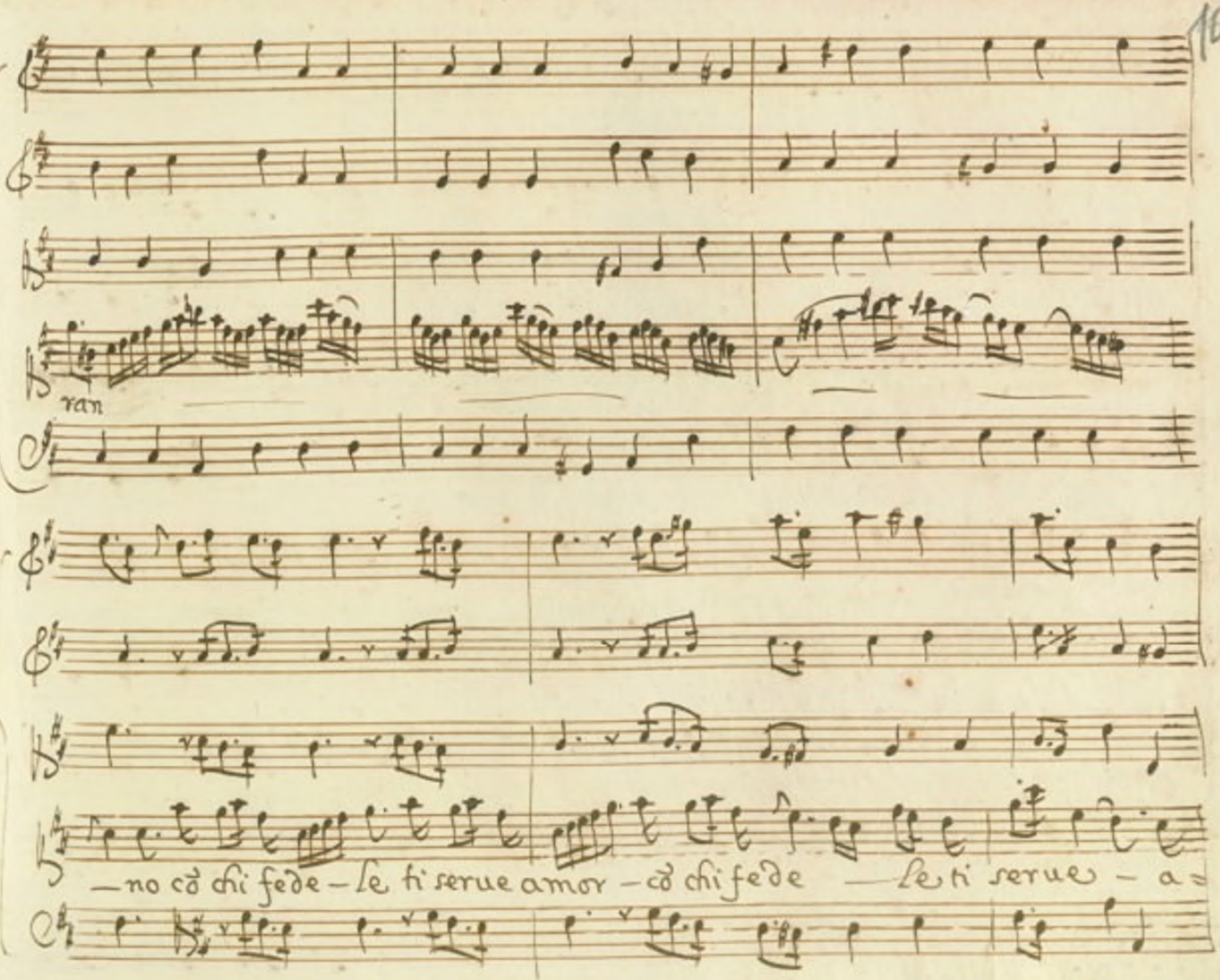
Atto 3.° Scena Ima.

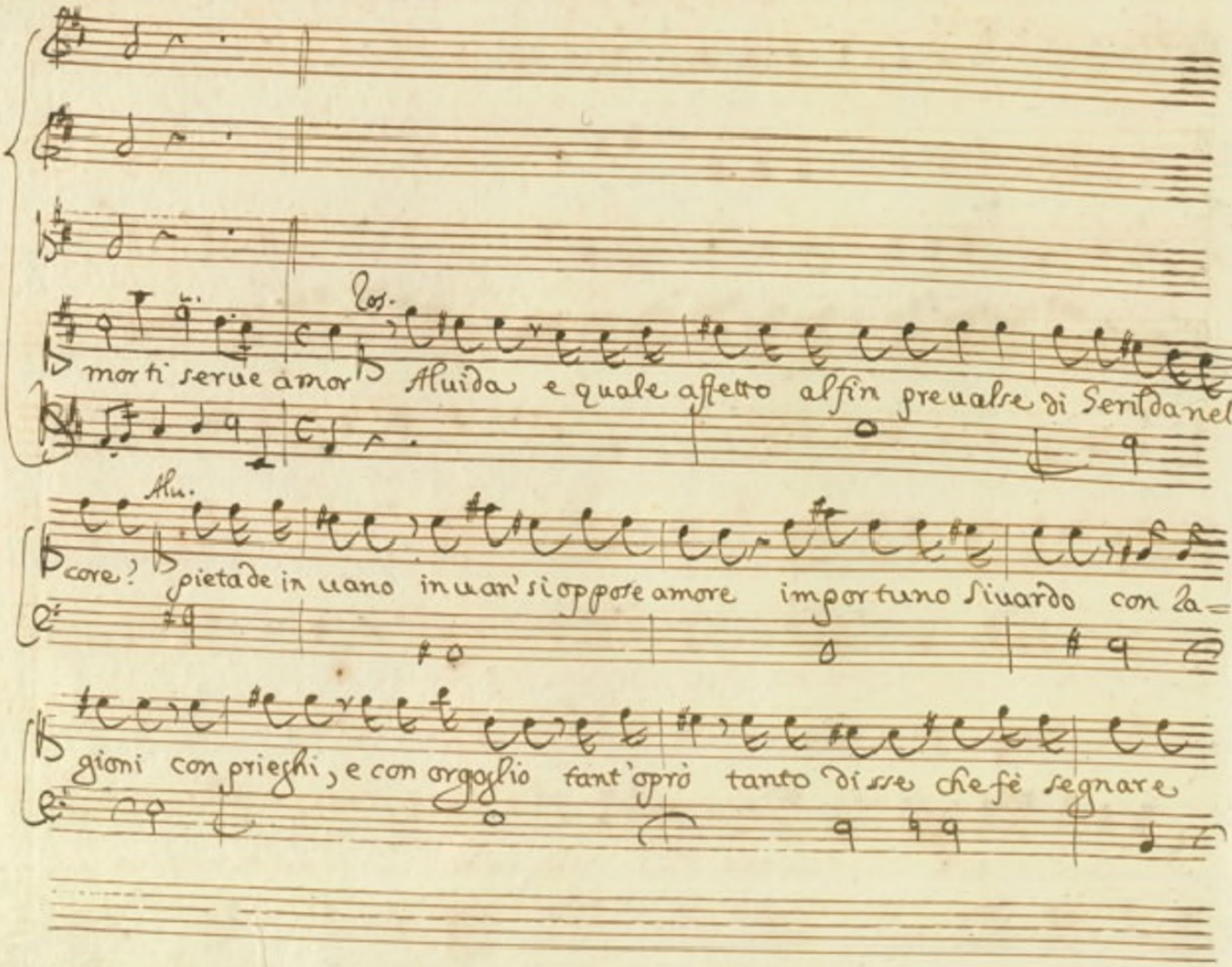
Giardini Reali

Aluida, e Rosmonda




sei pur crudele sei pur tiran
no cõ chi fede
se ti serue amor sei pur crudele sei pur ti=


ran
—no cō chi fede — le ti serue amor — cō chi fede — le ti serue — a=


Los.
mor ti serue amor Aluida e quale affetto alfin preualse di Serilda nel
Alu.
core? pietade in uano in uan' si oppose amore importuno Siuardo con la=
gioni con prieghi, e con orgoglio tant'oprò tanto disse che fè segnare

Ros.

e poi fè darmi il foglio e ineuitabil stimi del Prencipe la morte?

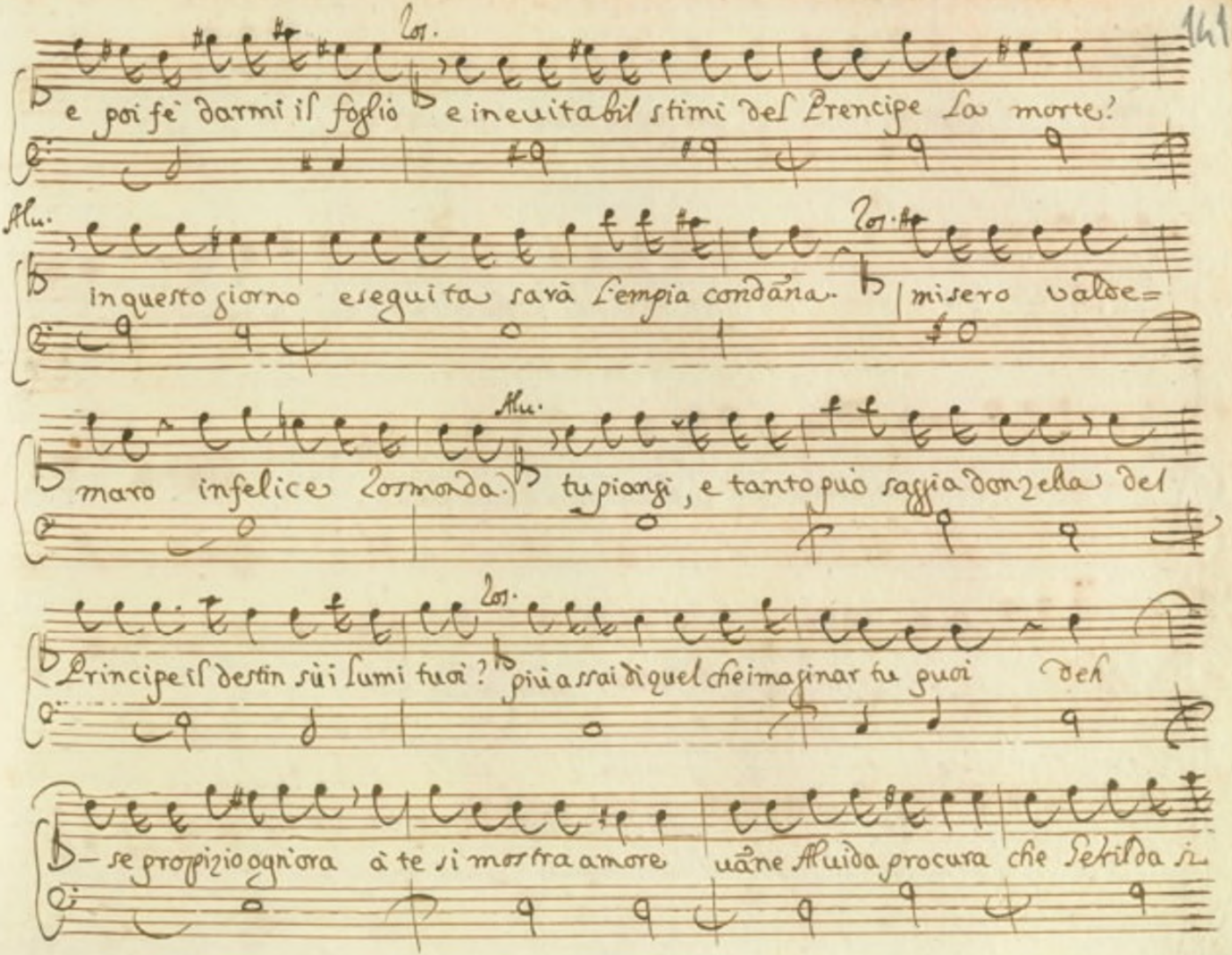
Alu.

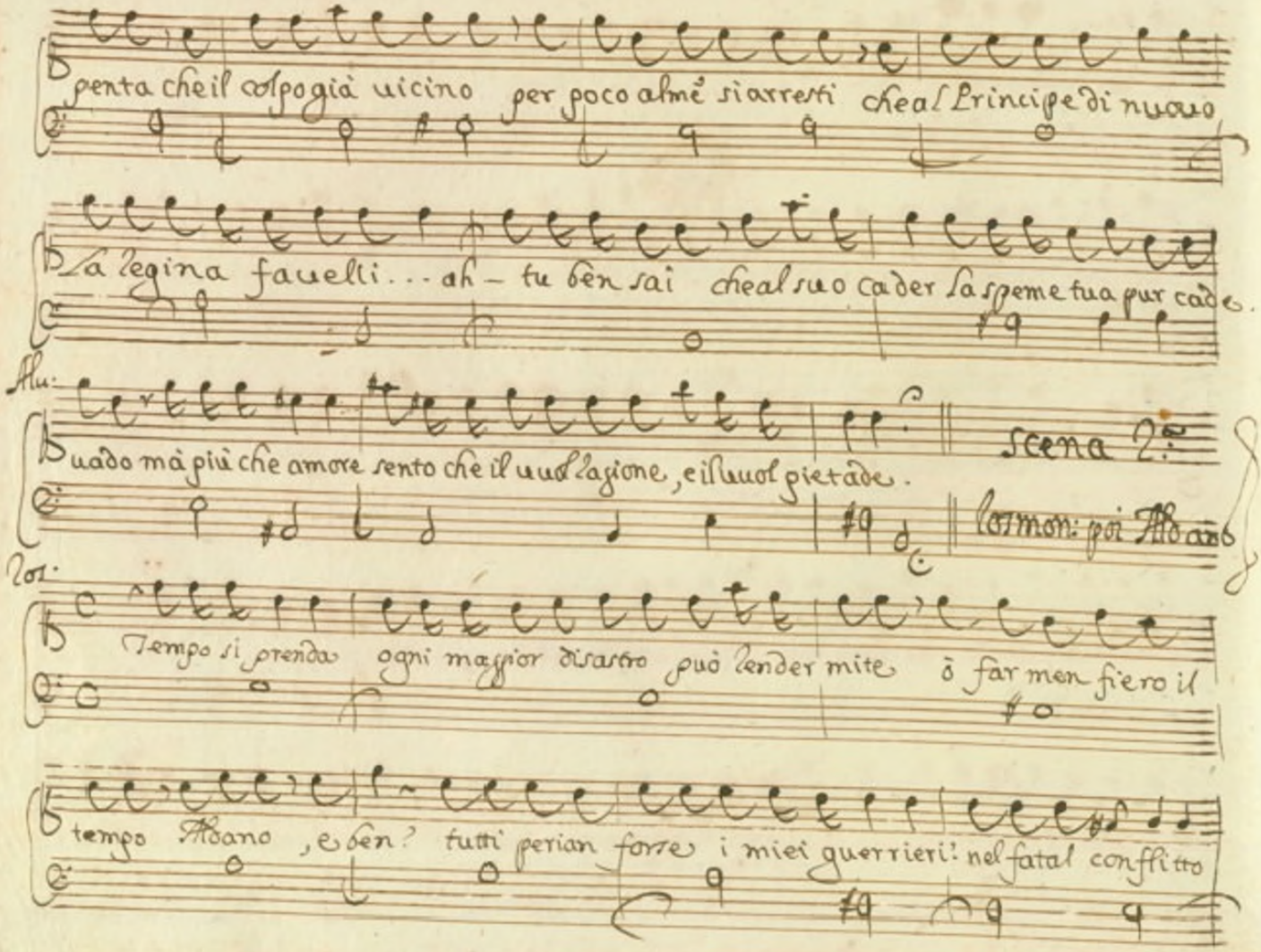
in questo giorno eseguita sarà l'empia condãna. Ros. misero valde=

maro infelice Rosmonda. Alu. tu piangi, e tanto può saggia donzella del

Principe il destin sù i lumi tuoi? Ros. più assai di quel che imaginar tu puoi deh

-se propizio ogn'ora à te si mostra amore uãne Aluida procura che Gerilda si





penta che il colpo già uicino per poco almẽ si arresti che al Principe di nuouo

la regina fauelli... ah – tu ben sai che al suo cader la speme tua pur cade.

Alu:

uado mà più che amore sento che il uuol ragione, e il uuol pietade.

Scena 2ª

Losmon: poi Aldano

Ros:

Tempo si prenda ogni maggior disastro può render mite ò far men fiero il

tempo Aldano, e ben? tutti perian forse i miei guerrieri! nel fatal conflitto

Ald.

anzi d'essi nõ pochi stan già nella Cittade cauti, e sicuri, e ad ogni cenno tuo...

Ros.

Ald.

tal dà te si procuri pronti tenermi il glorioso auanzo. mà che far penzi?

Ros.

Ald.

al fato unirmi del mio sposo. uoler seco perir non è un saluarlo

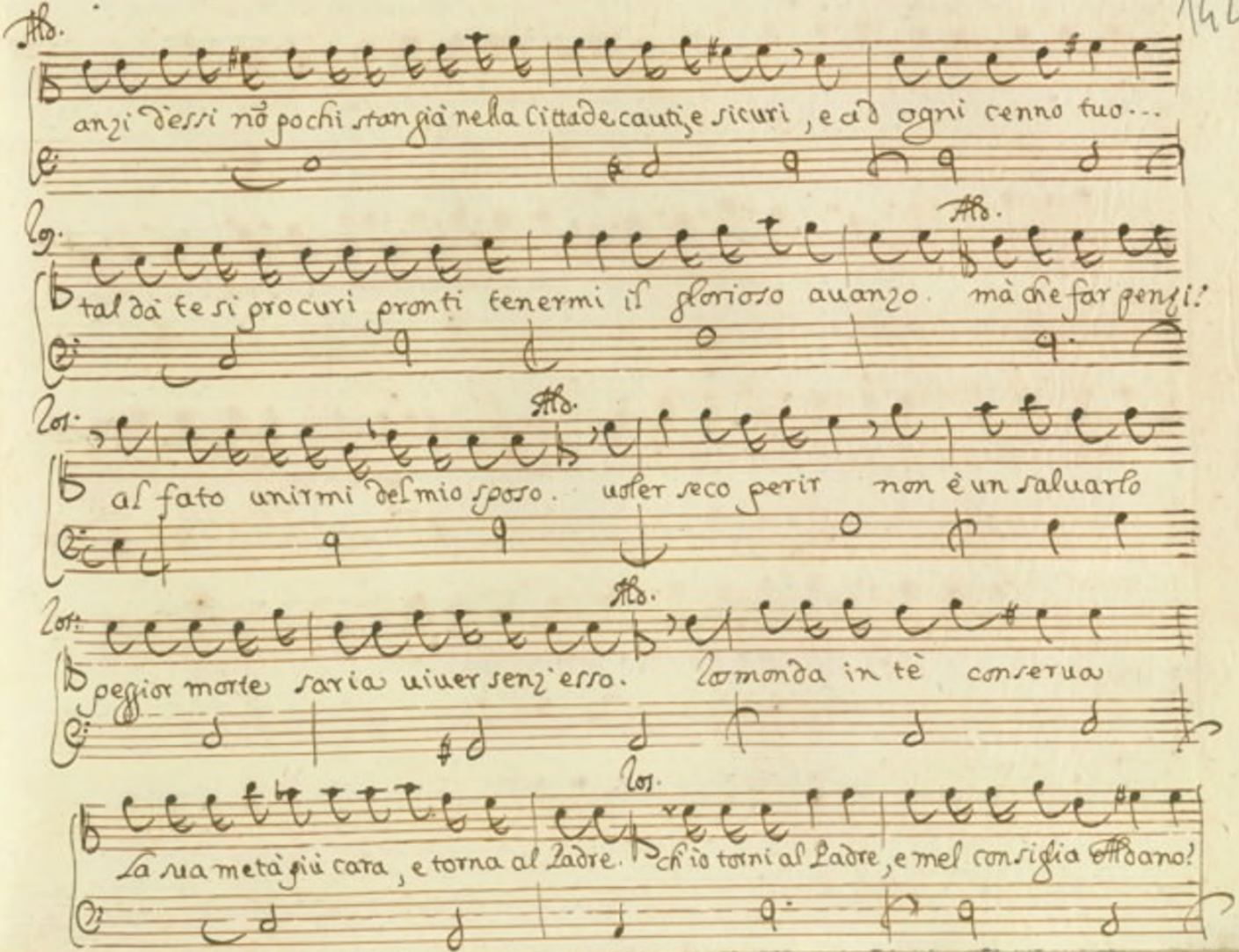
Ros.

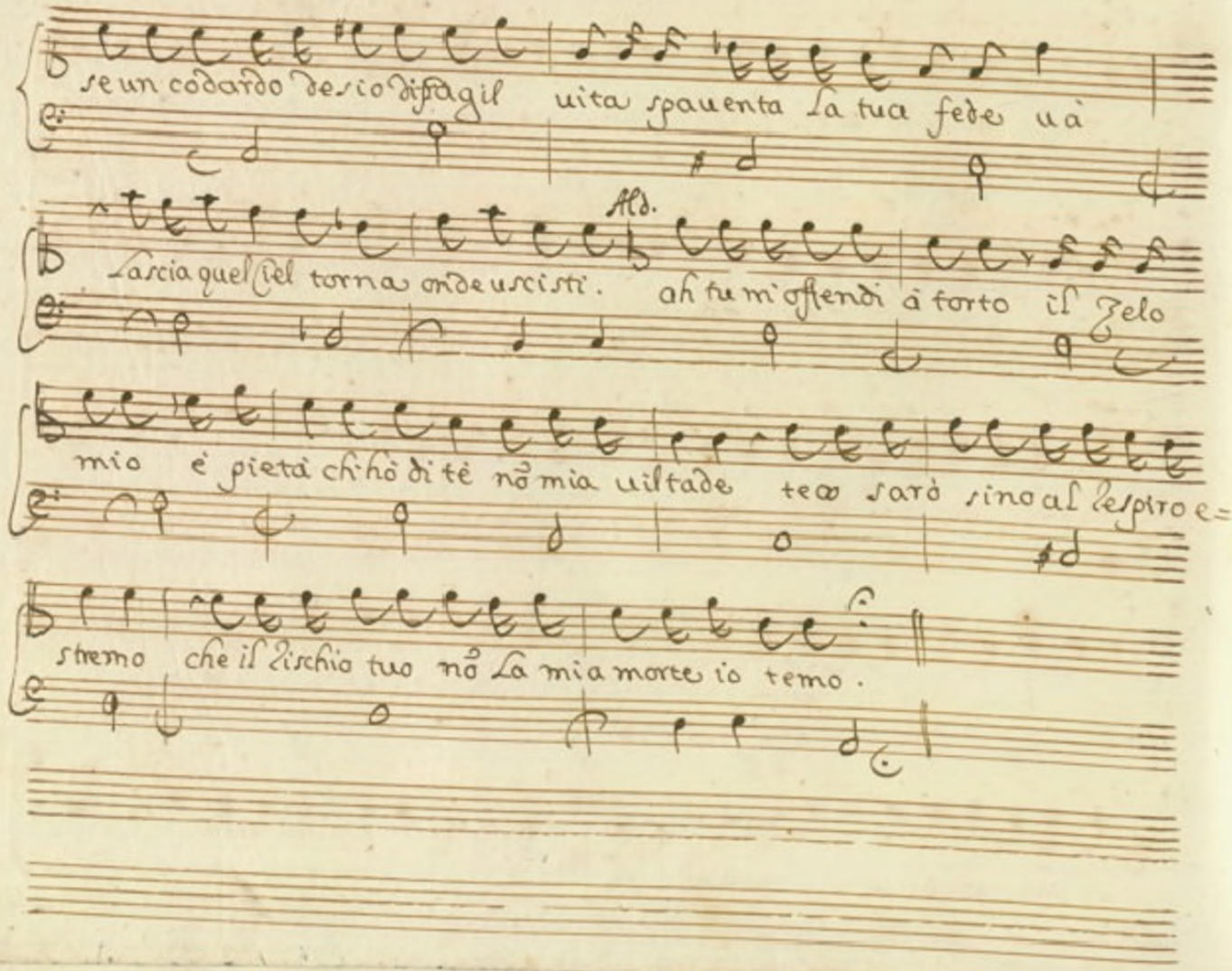
Ald.

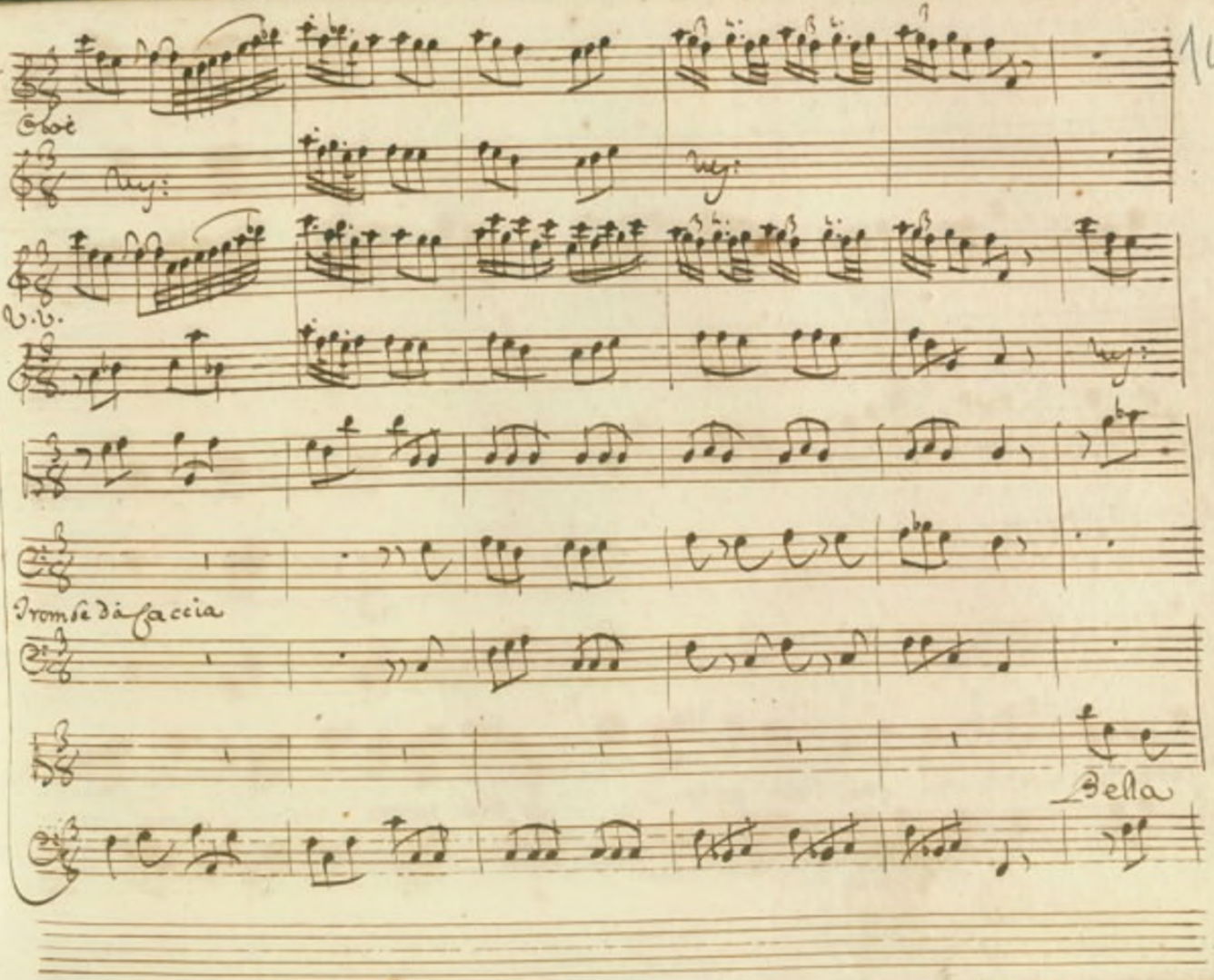
peggior morte saria uiuer senz'esso. Rosmonda in tè conserua

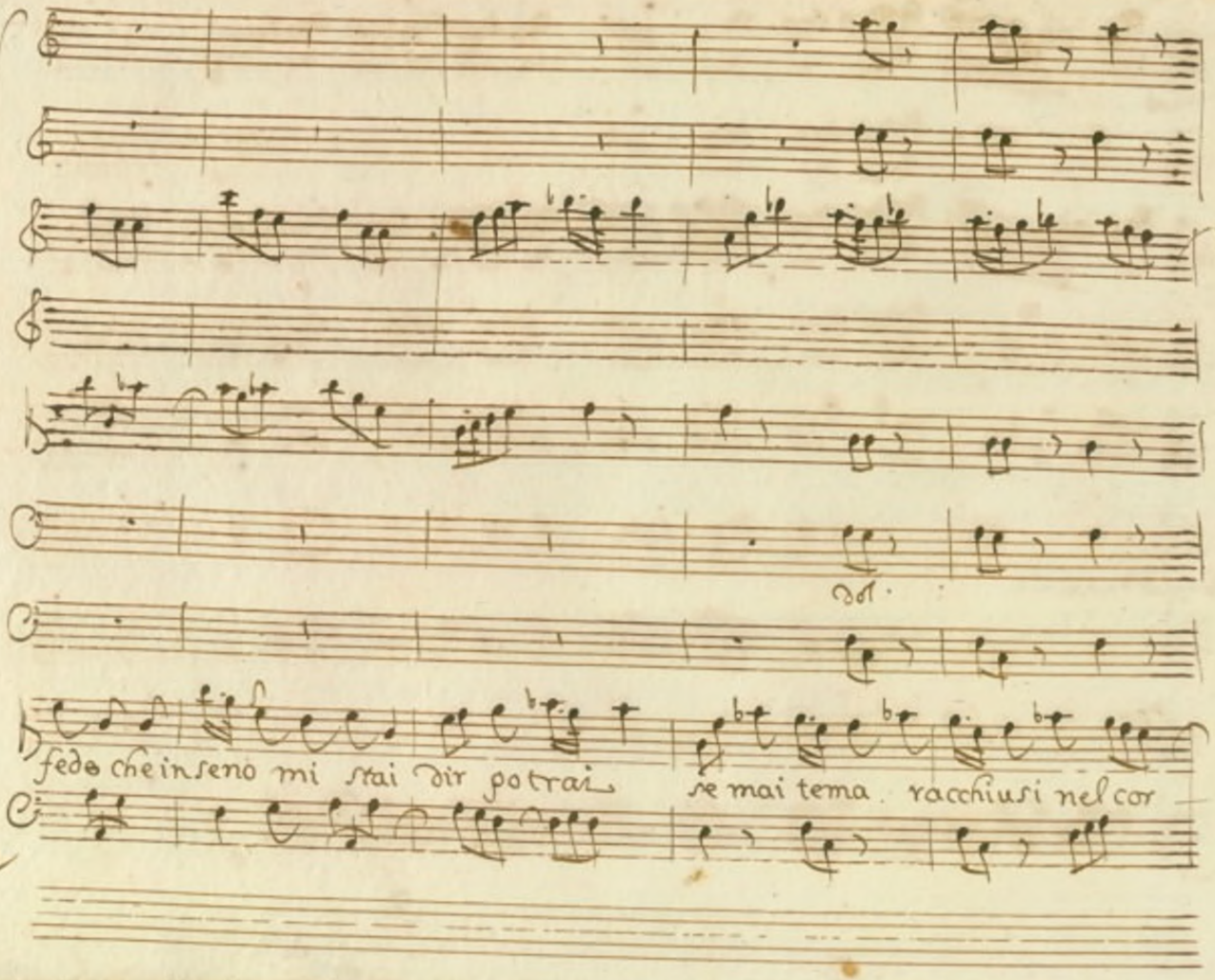
Ros.

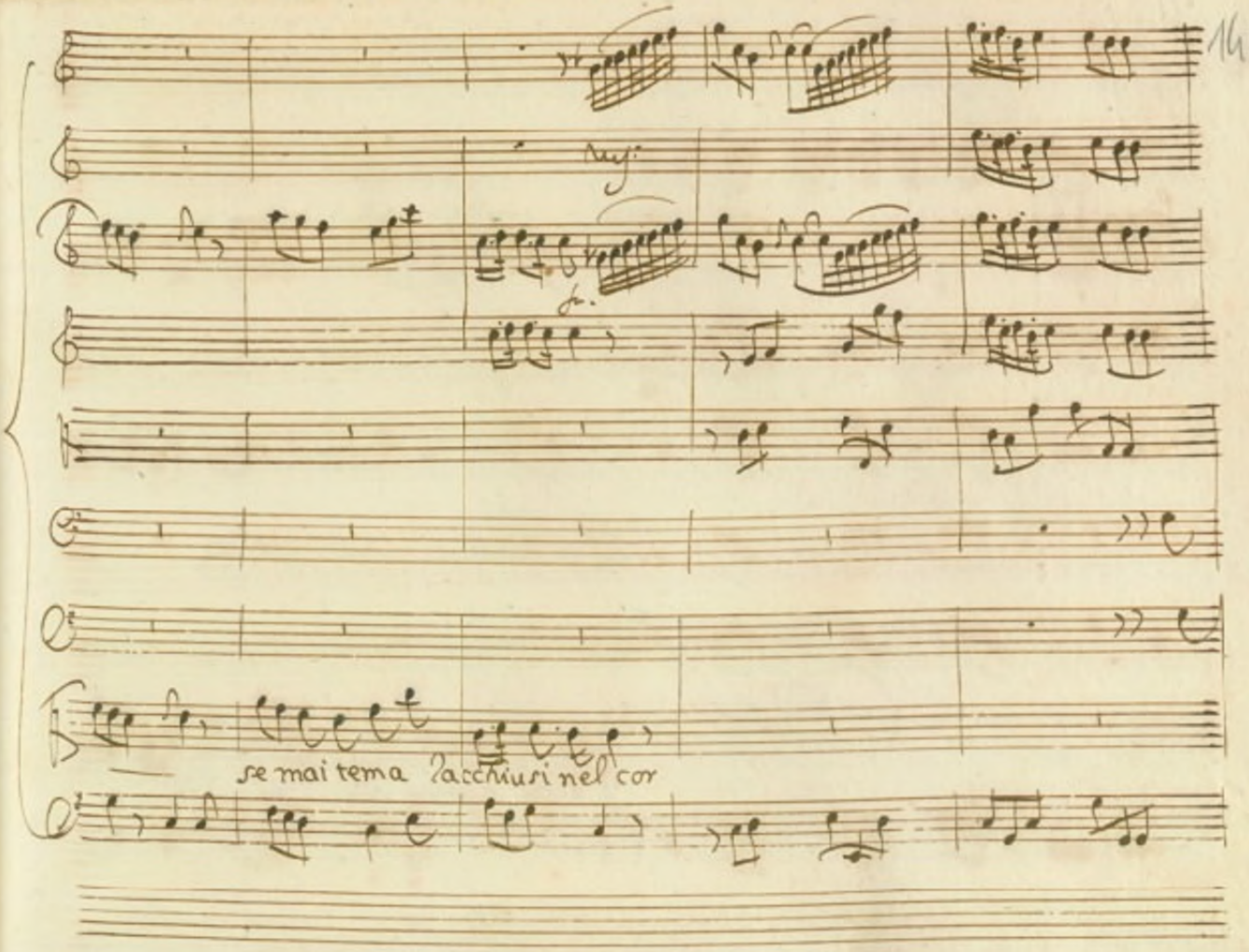
la sua metà più cara, e torna al Padre. ch'io torni al Padre, e mel consiglia Aldano?

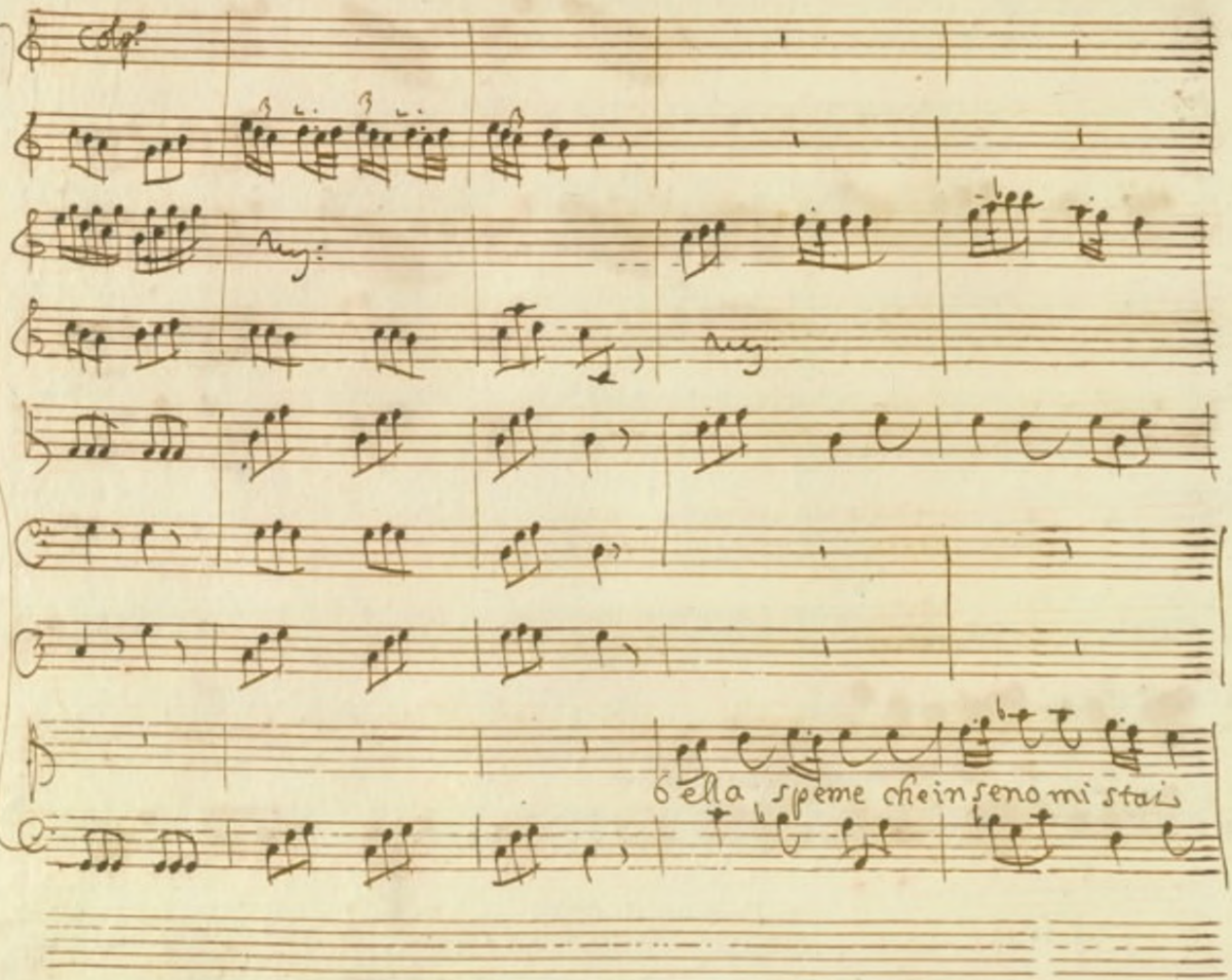


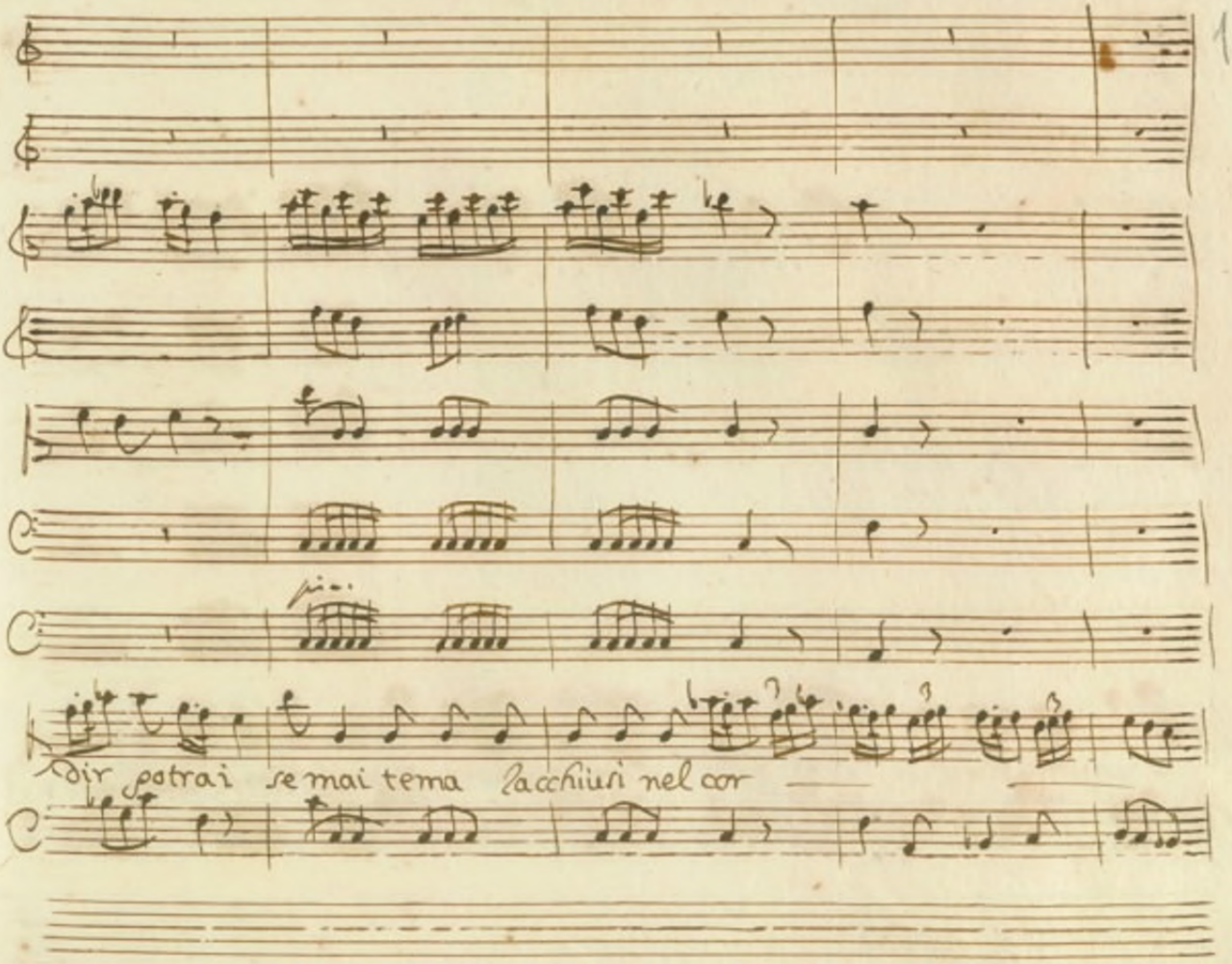

se un codardo desio difagil uita spauenta la tua fede uà
Ald.
Lascia quel ciel torna onde uscisti. ah tu m'offendi à torto il Zelo
mio è pietà ch'hò di tè nõ mia uiltade teco sarò sino al lespiro e=
streмo che il rischio tuo nõ La mia morte io temo.

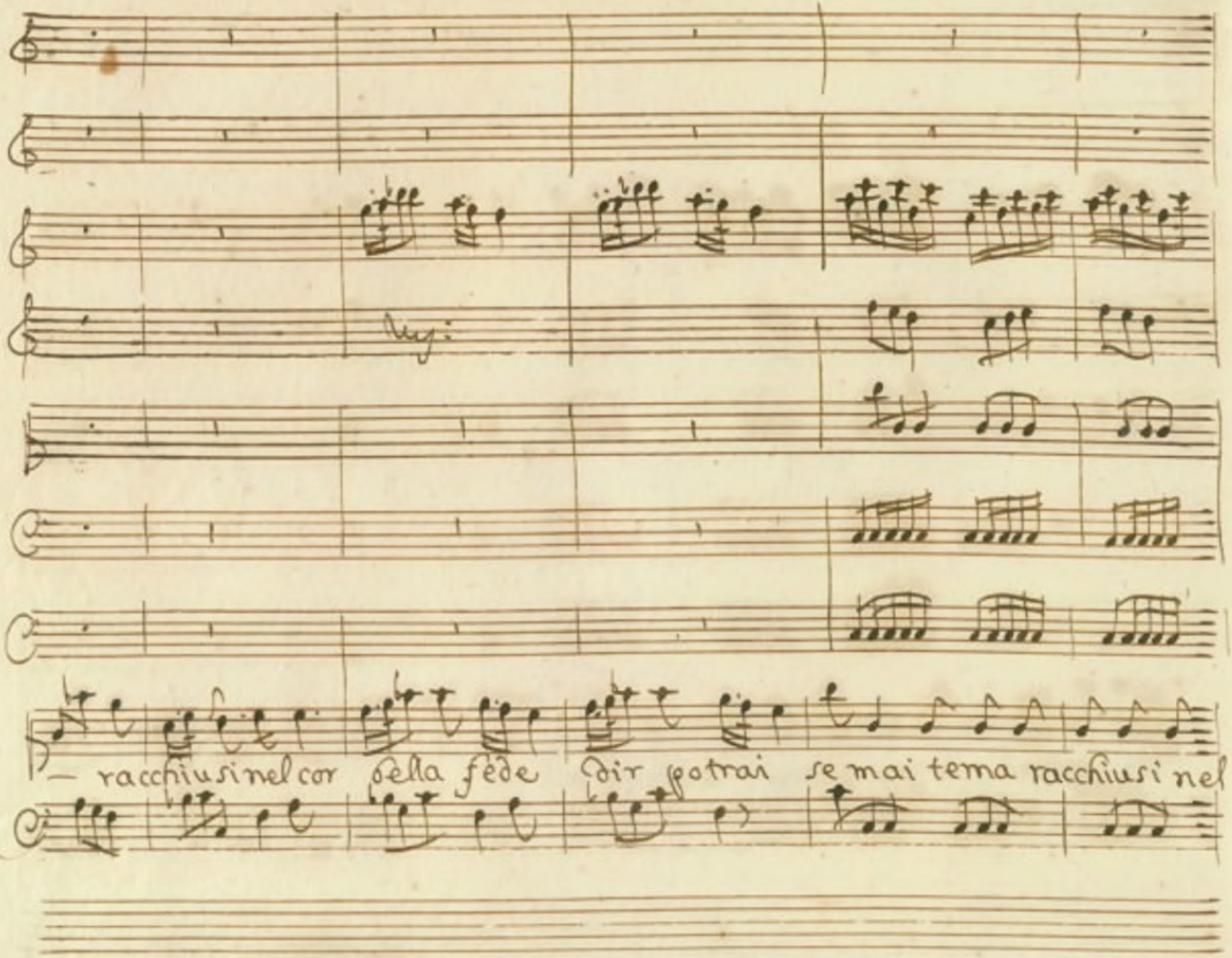

Oboè
V.V.
Trombe da Caccia
Bella

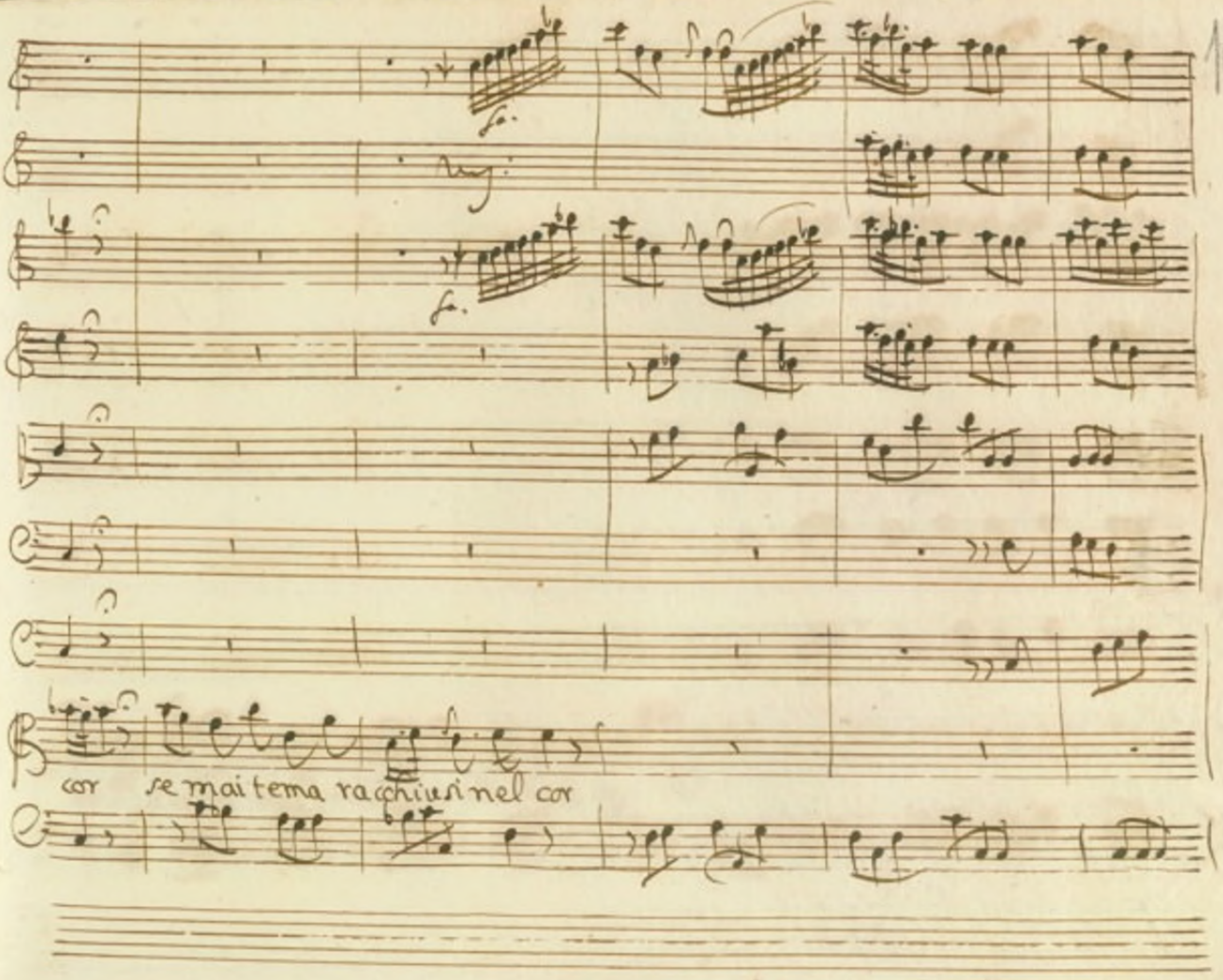

fedo che in seno mi stai dir potrai
se mai tema racchiusi nel cor

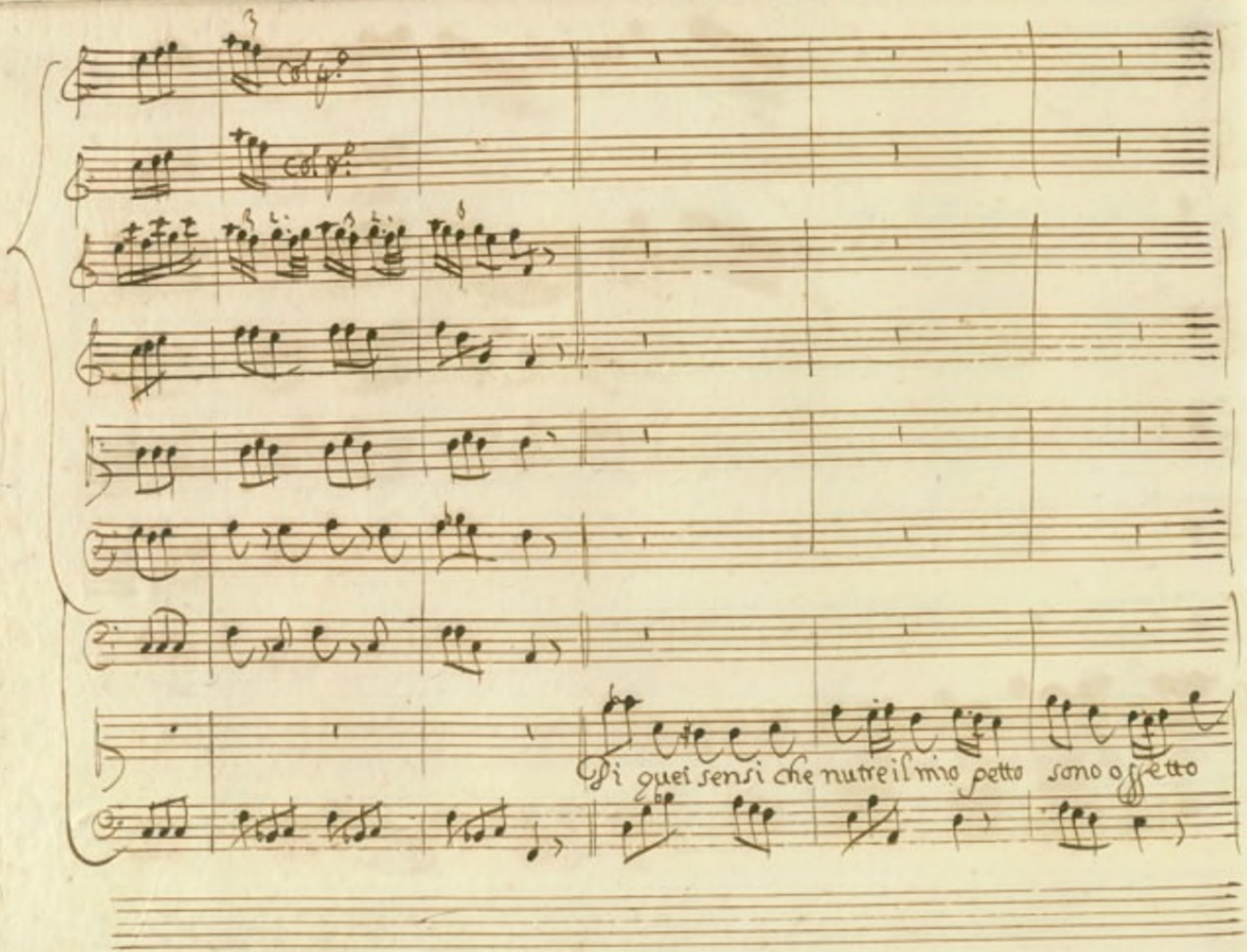

se mai tema l'acchiusi nel cor

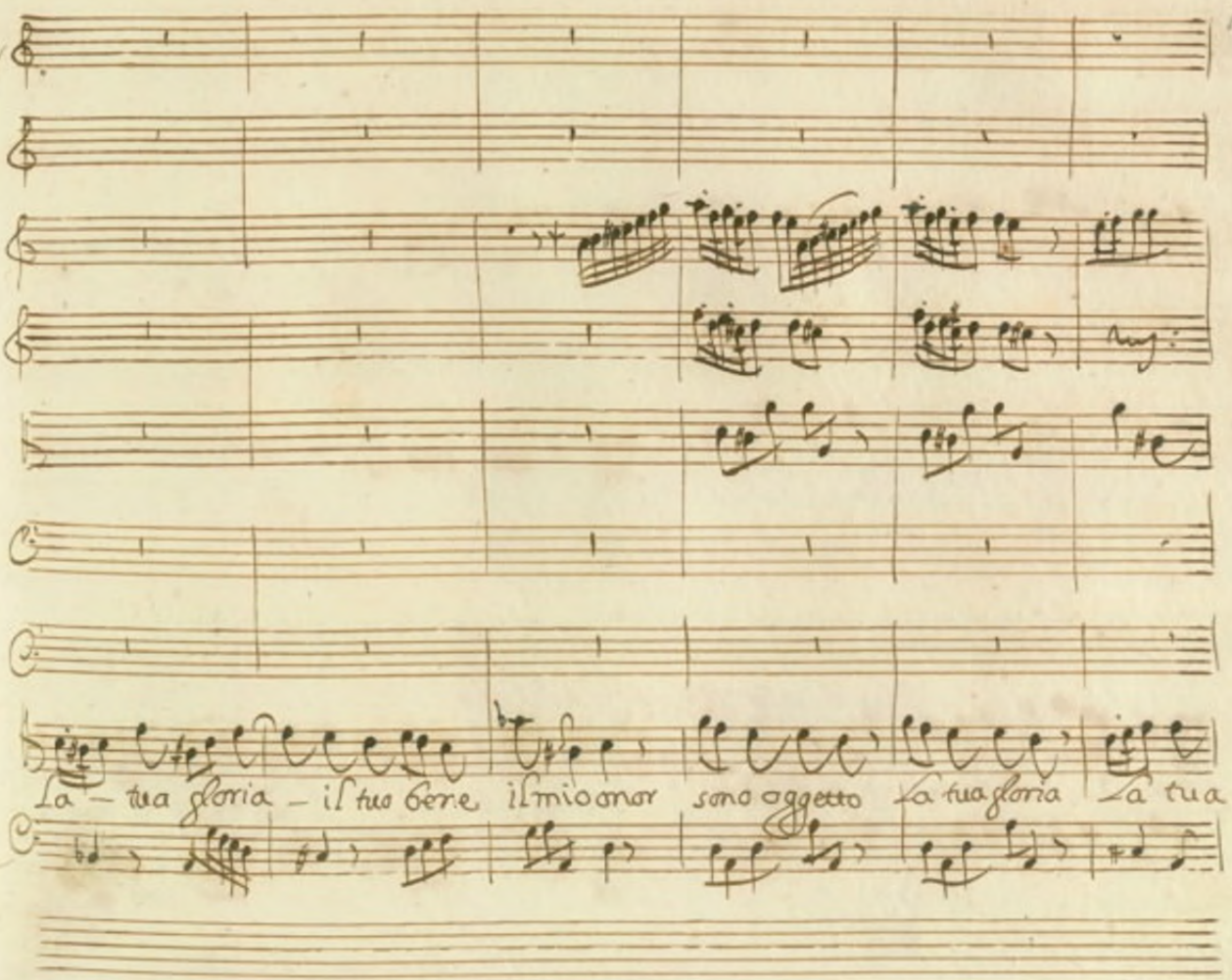

O bella speme che in seno mi stai

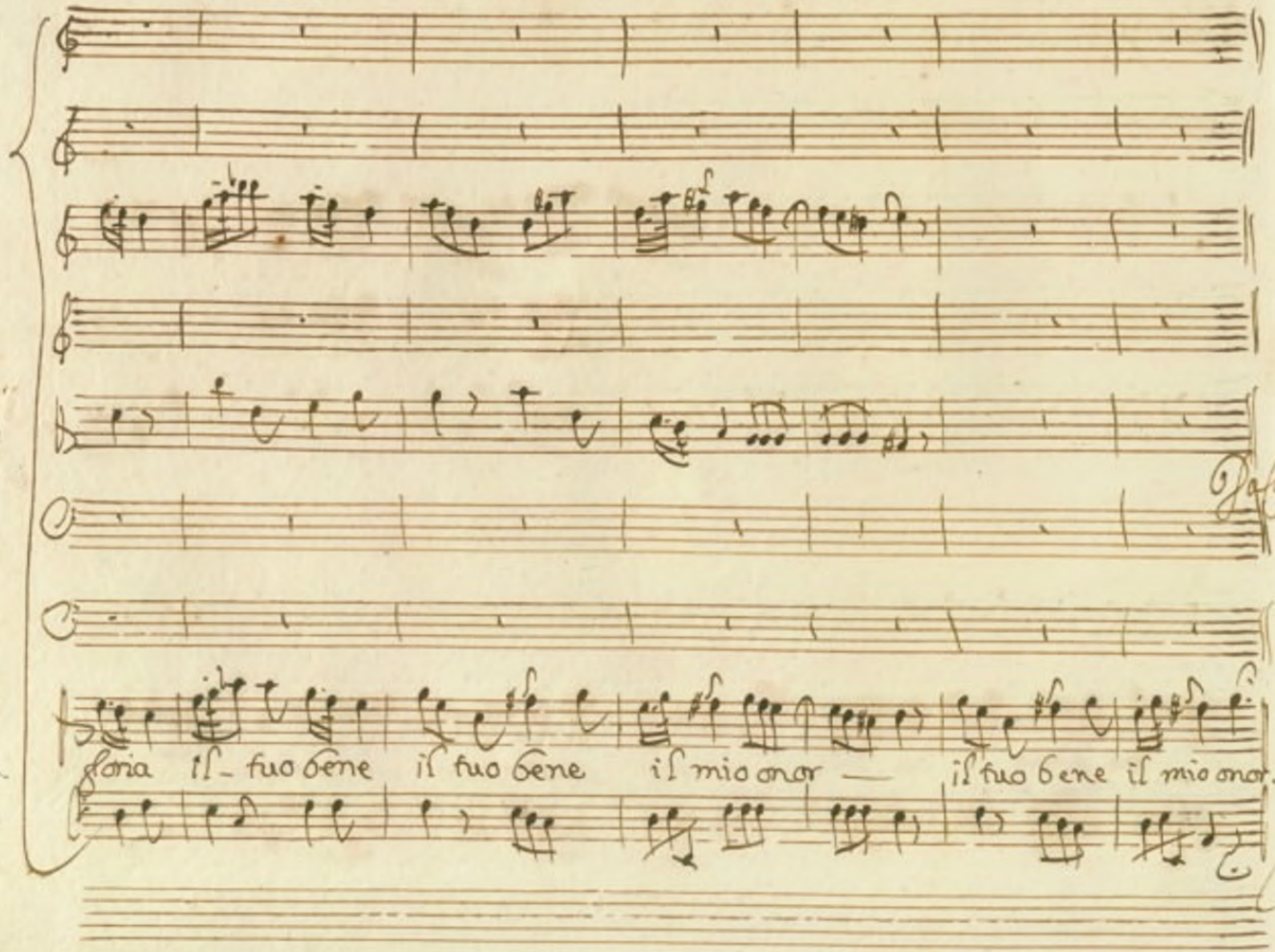

più.
dir potrai se mai tema racchiuri nel cor


racchiusi nel cor della fede
dir potrai se mai tema racchiusi nel


fo.
fo.
cor se mai tema racchiusi nel cor


Di quei sensi che nutre il mio petto sono oggetto


La – tua gloria – il tuo bene il mio onor sono oggetto la tua gloria la tua


Da Capo
Gloria il tuo bene il tuo bene il mio onor — il tuo bene il mio onor.

Scena 3.a

Rosmonda, e Sueno

Ros.

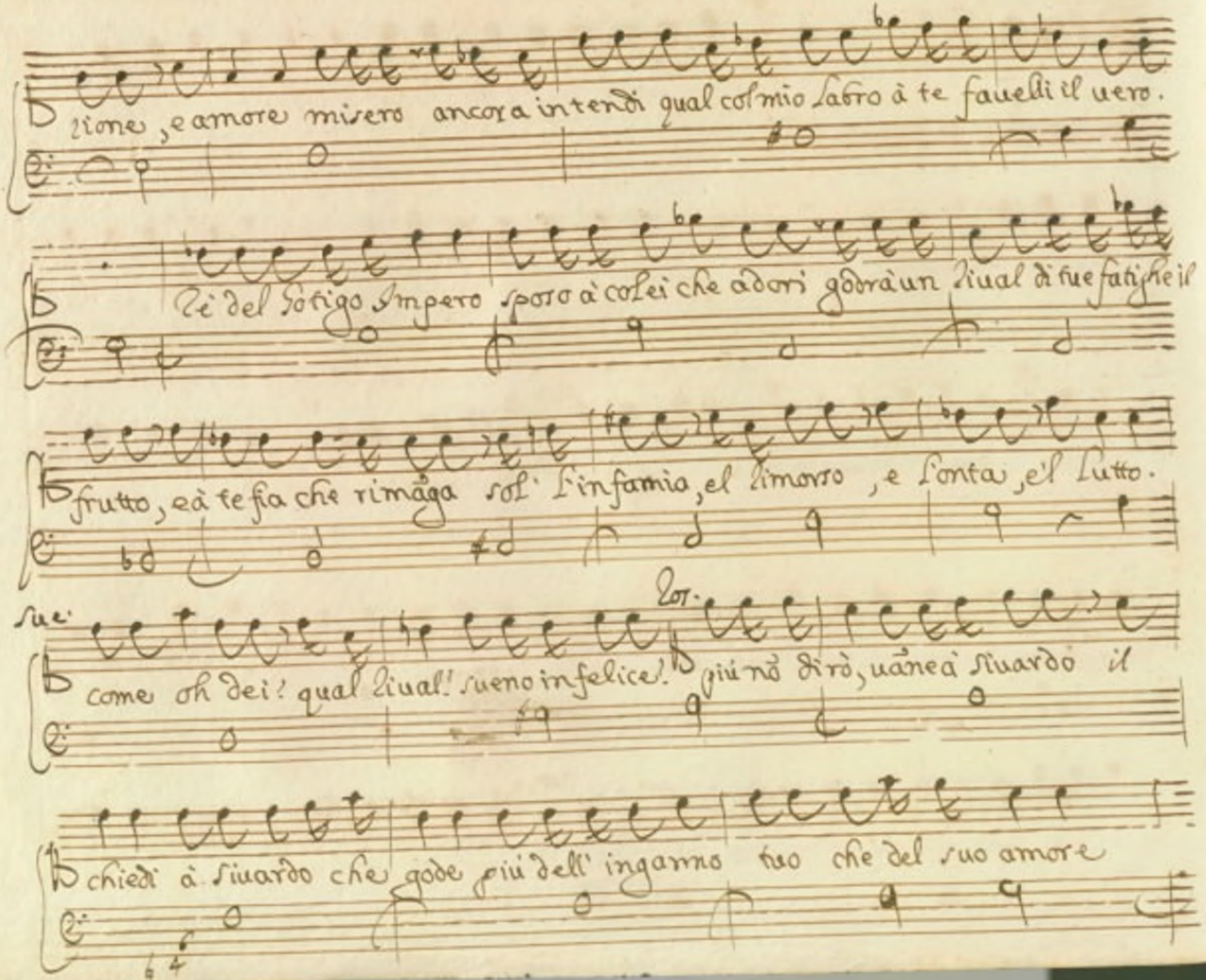
vien Sueno usar mi gioui l'arte d'un credulo a=

mor si disingãni, e dell' euento abbia la cura il Cielo Sueno. Sue. vergine

Ros. saggia - errai douea dir lè, e signor. Sue. beneàmè incerto Ros. in breue un

sangue accrescerà chiaro, e innocente i diletti all'amore e i fregi agl'ostri

Sue. i detti tuoi mi fan confuso, e lieto. Ros. così ti parla al core ambi=



zione, e amore misero ancora intendi qual col mio labro à te fauelli il uero.

Rè del Gotigo Impero sposo à colei che adori godrà un riual di tue fatighe il

frutto, e à te fia che rimãga sol' l'infamia, el rimorso, e l'onta, e'l lutto.

sue. come oh dei! qual riual! sueno infelice! Ros. più nõ dirò, uãne à Siuardo il

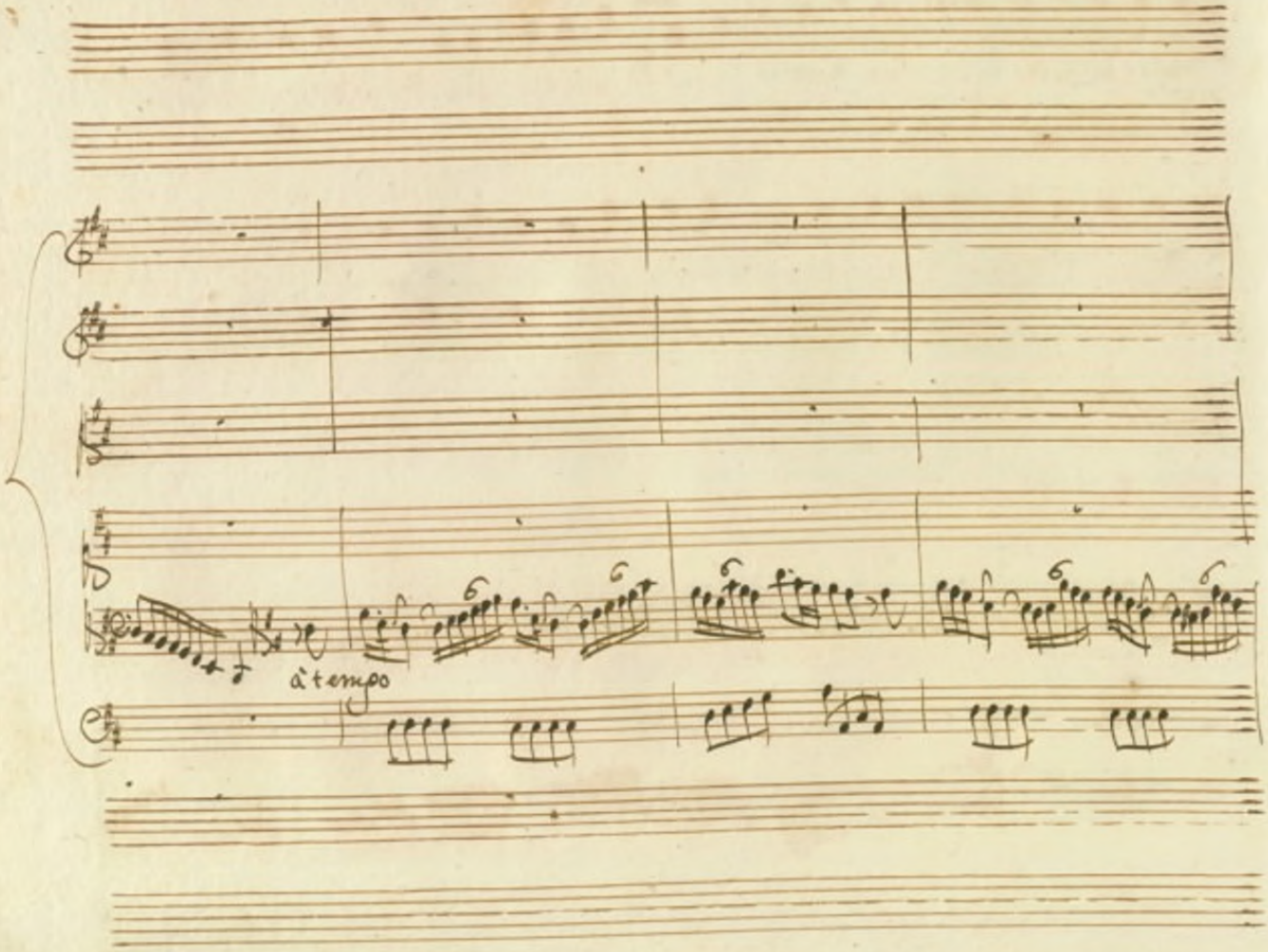
chiedi à Siuardo che gode più dell' inganno tuo che del suo amore

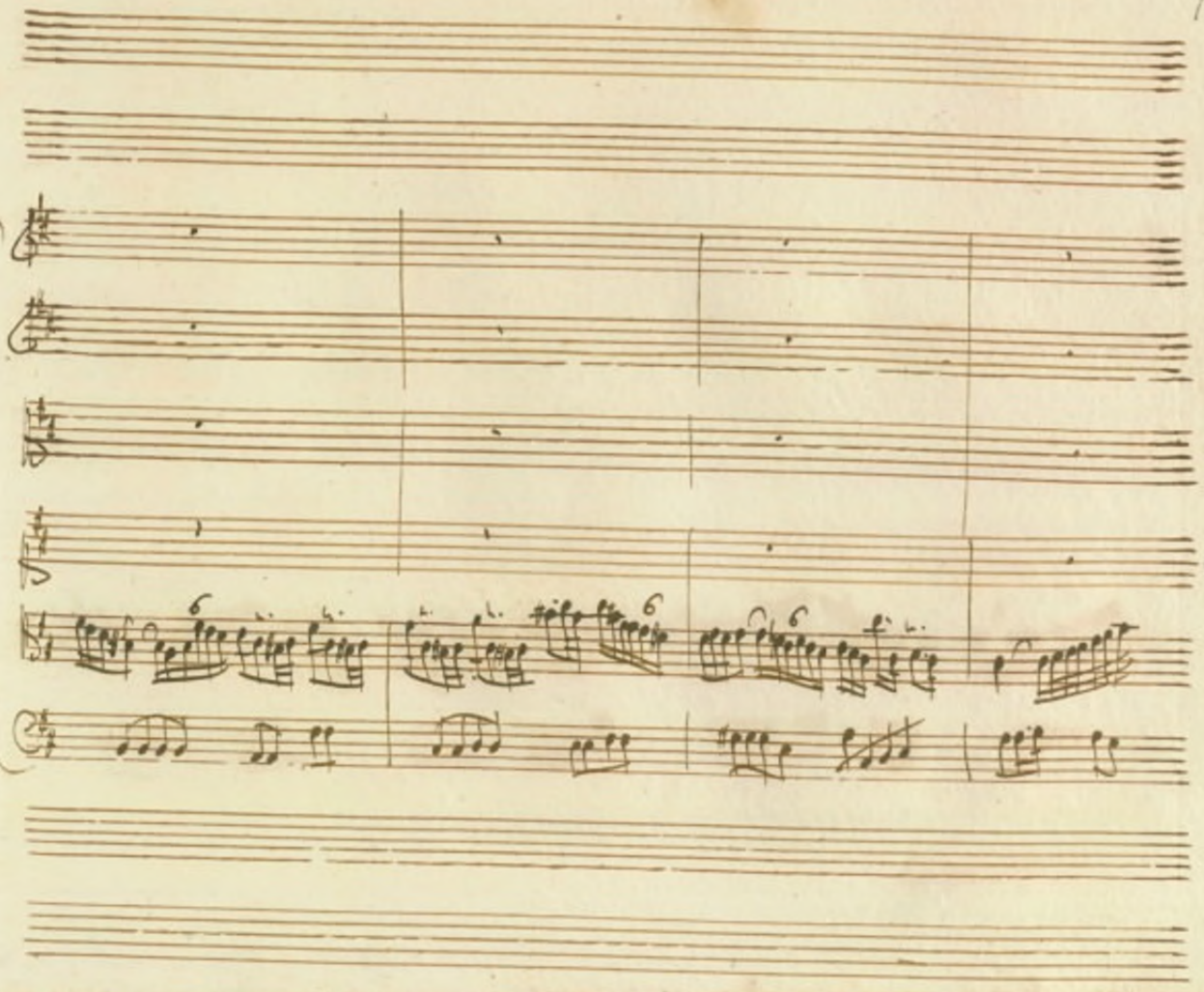
Sue. Cor.

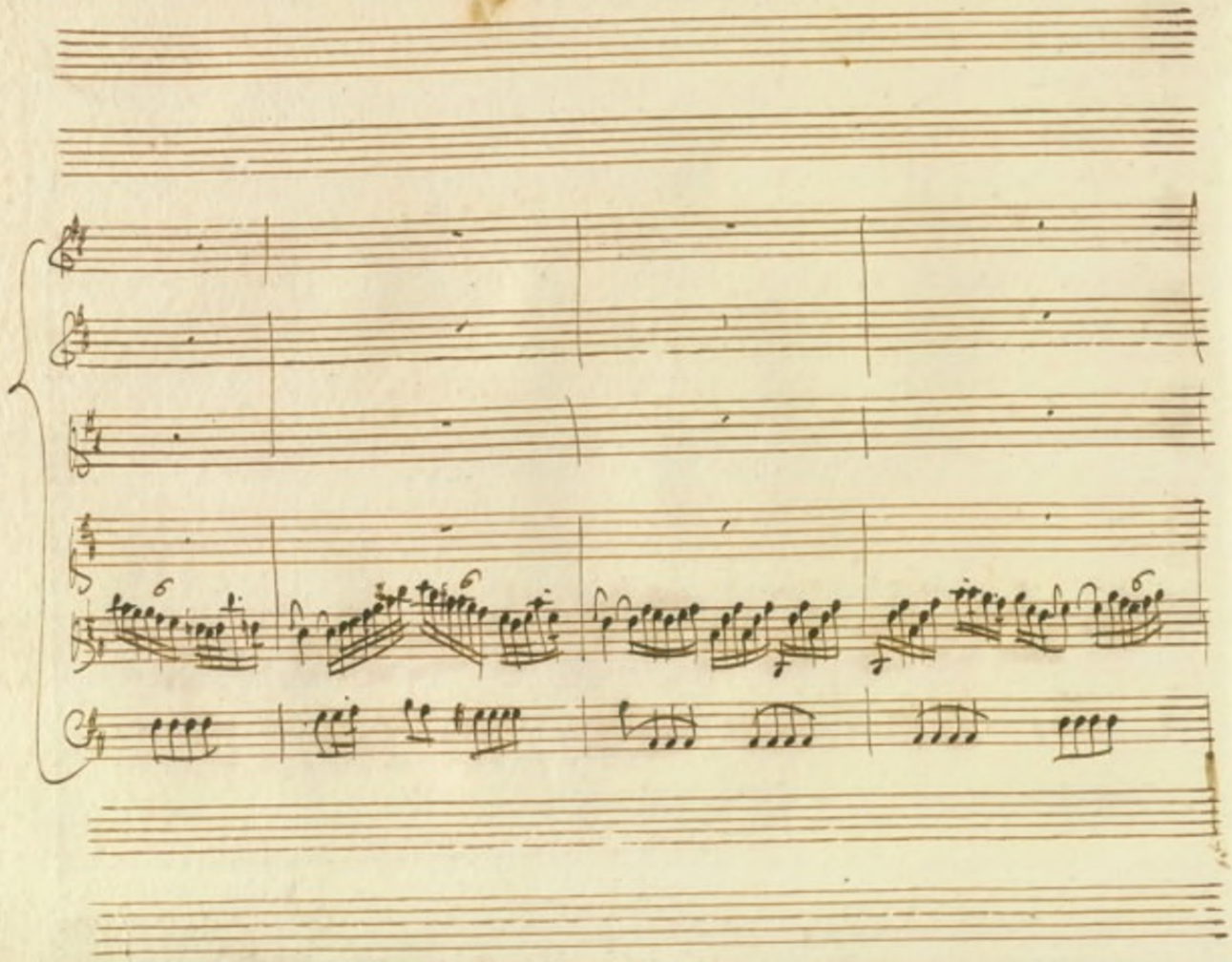
troppo è soaue oggetto un tradito liual! povero core. uedi qual pri ri-

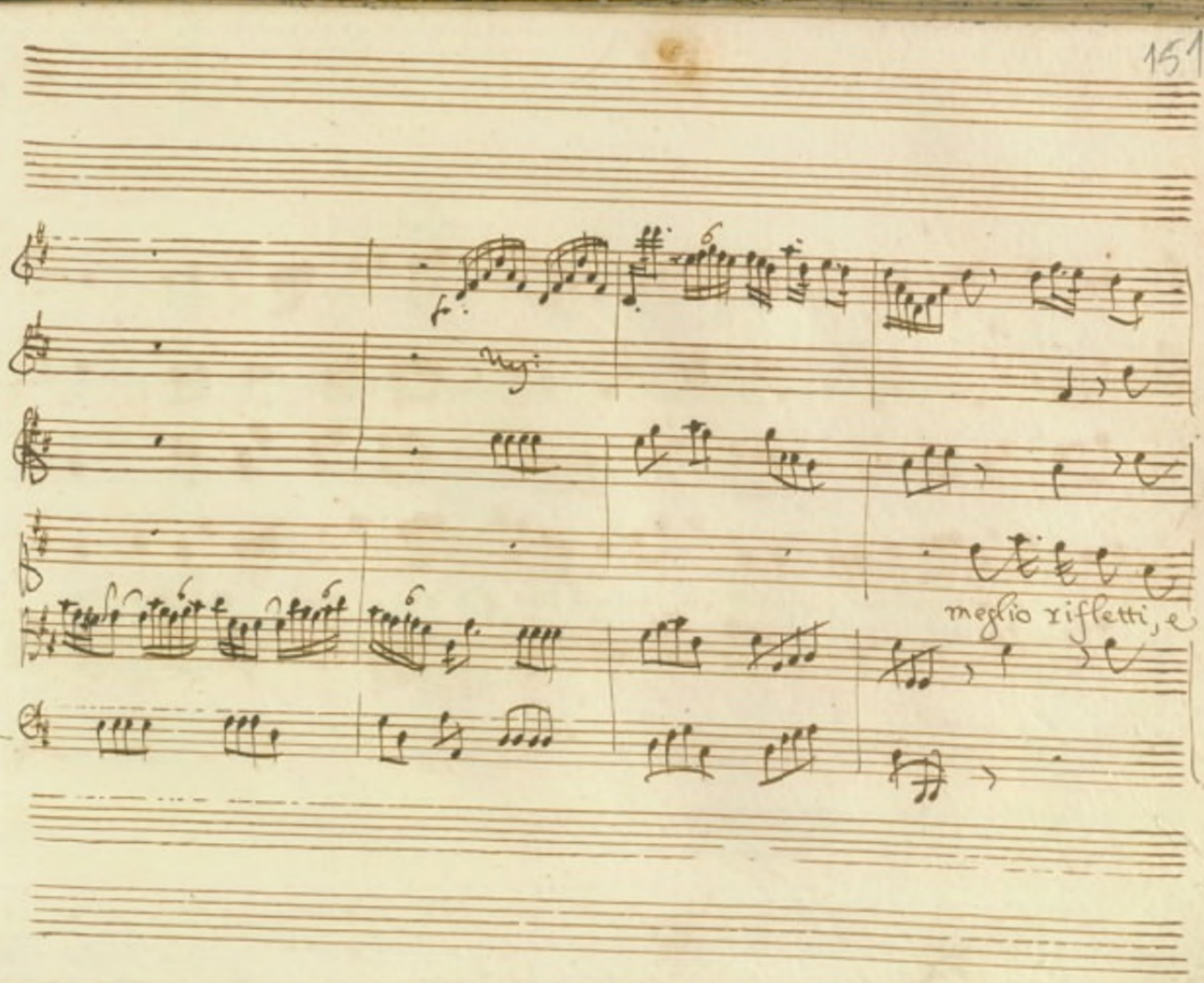
man guelche procura La sua grandezza coll'altrui sciagura.

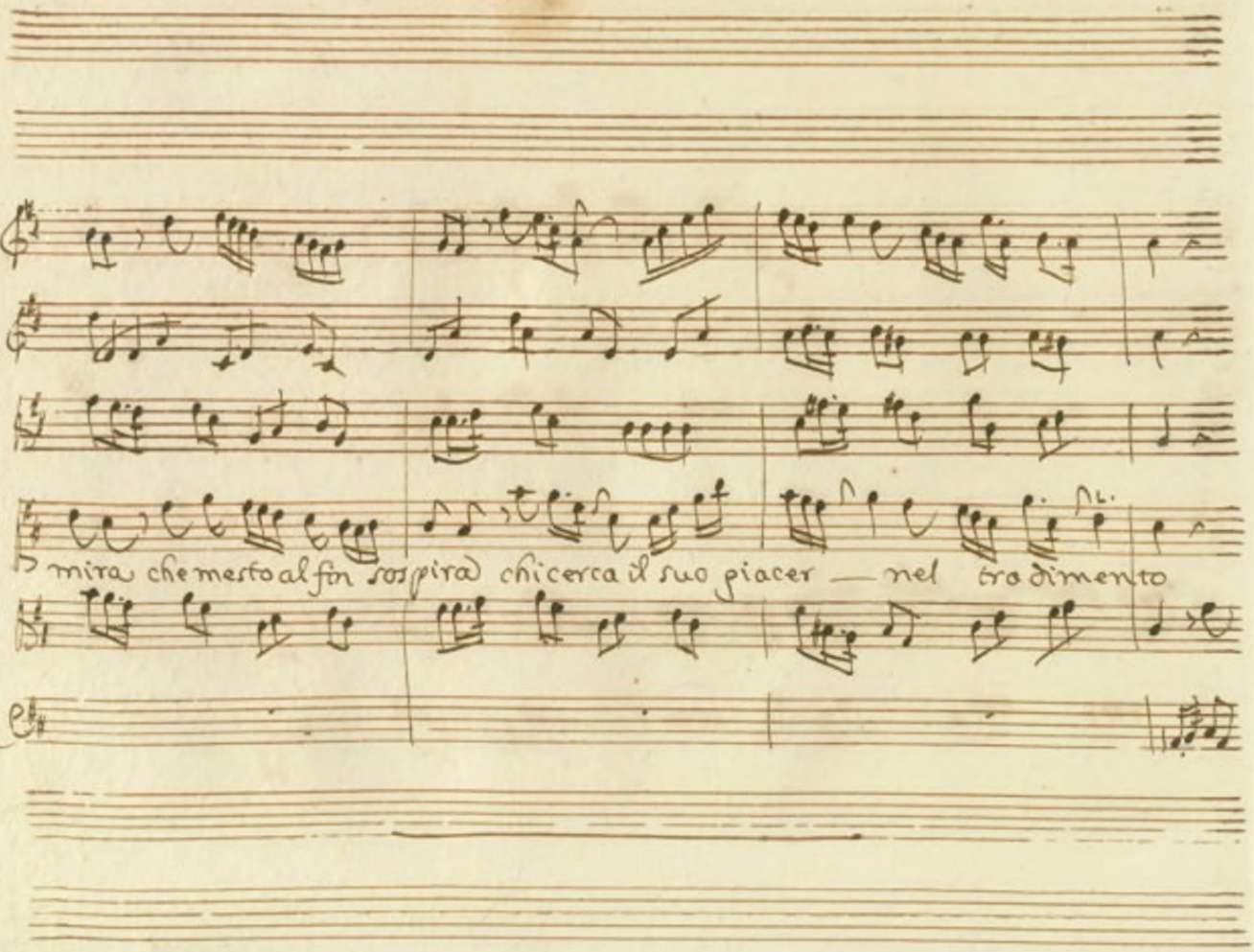
Violle

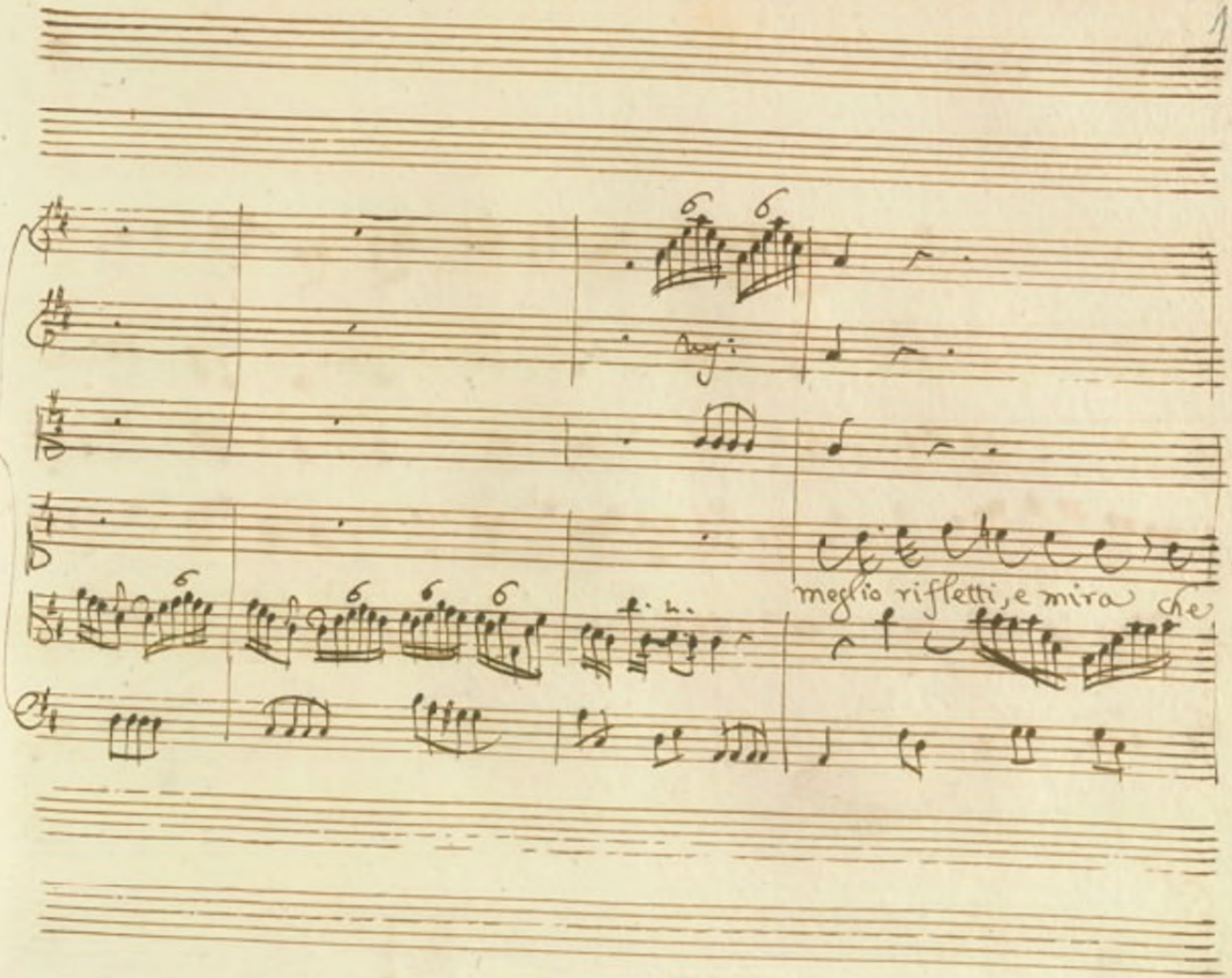

à tempo

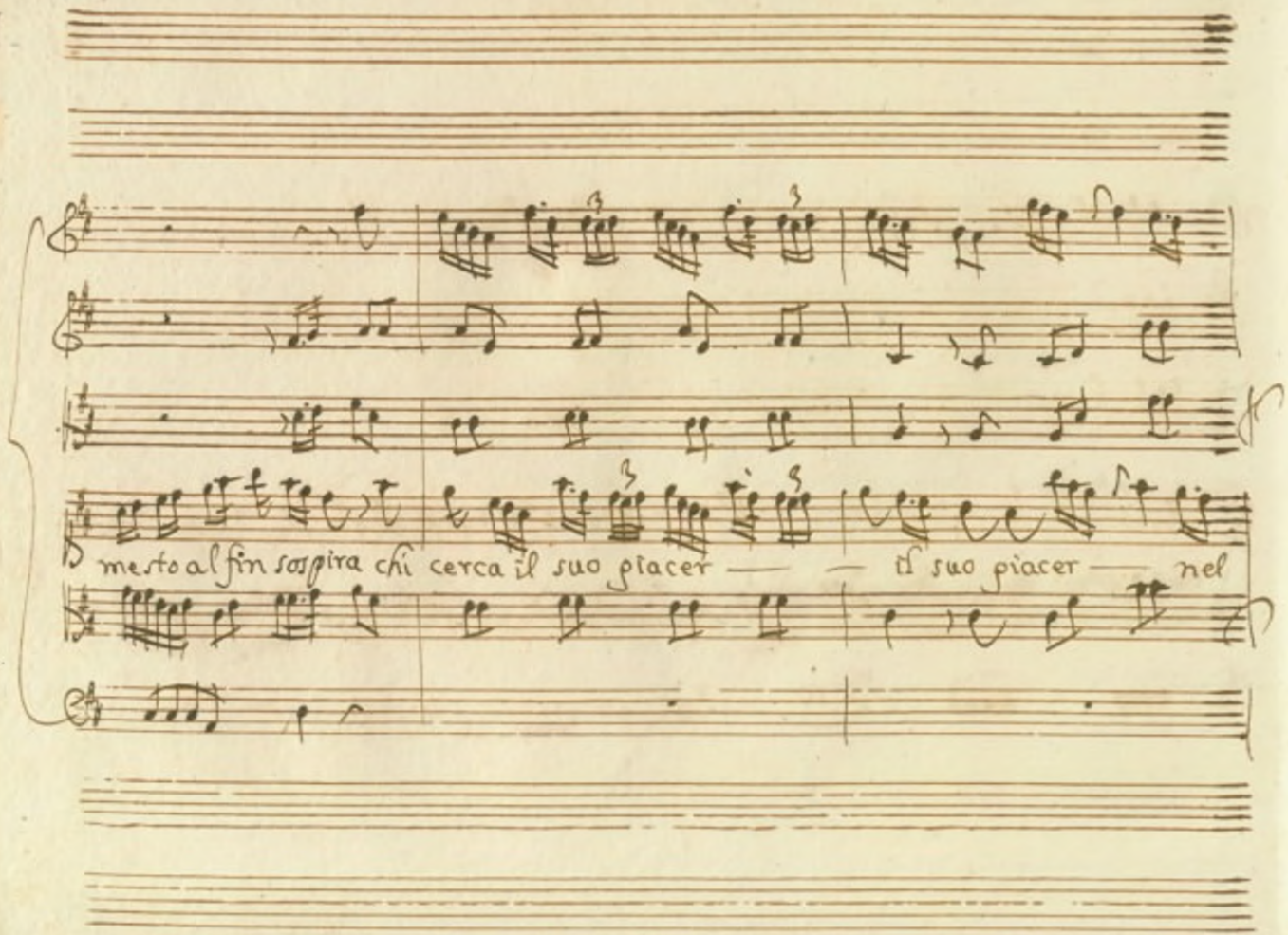


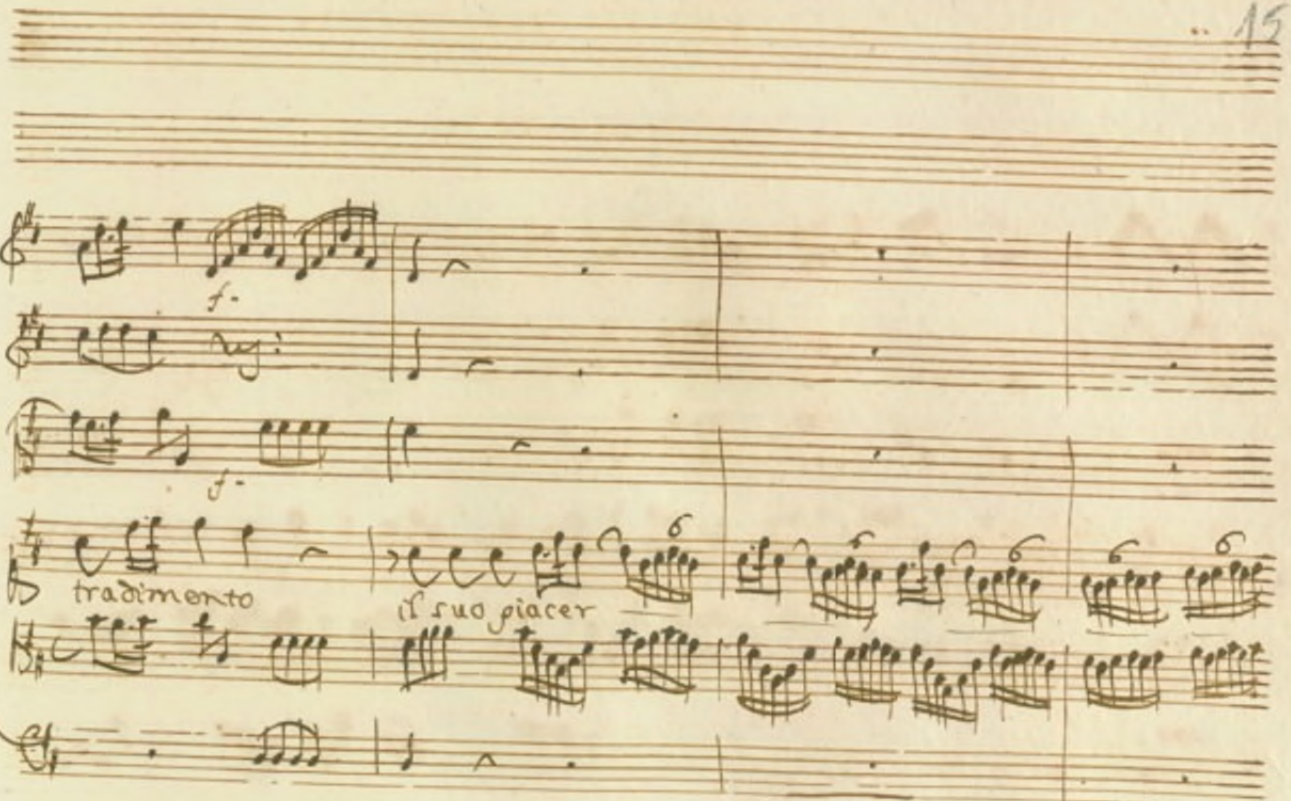


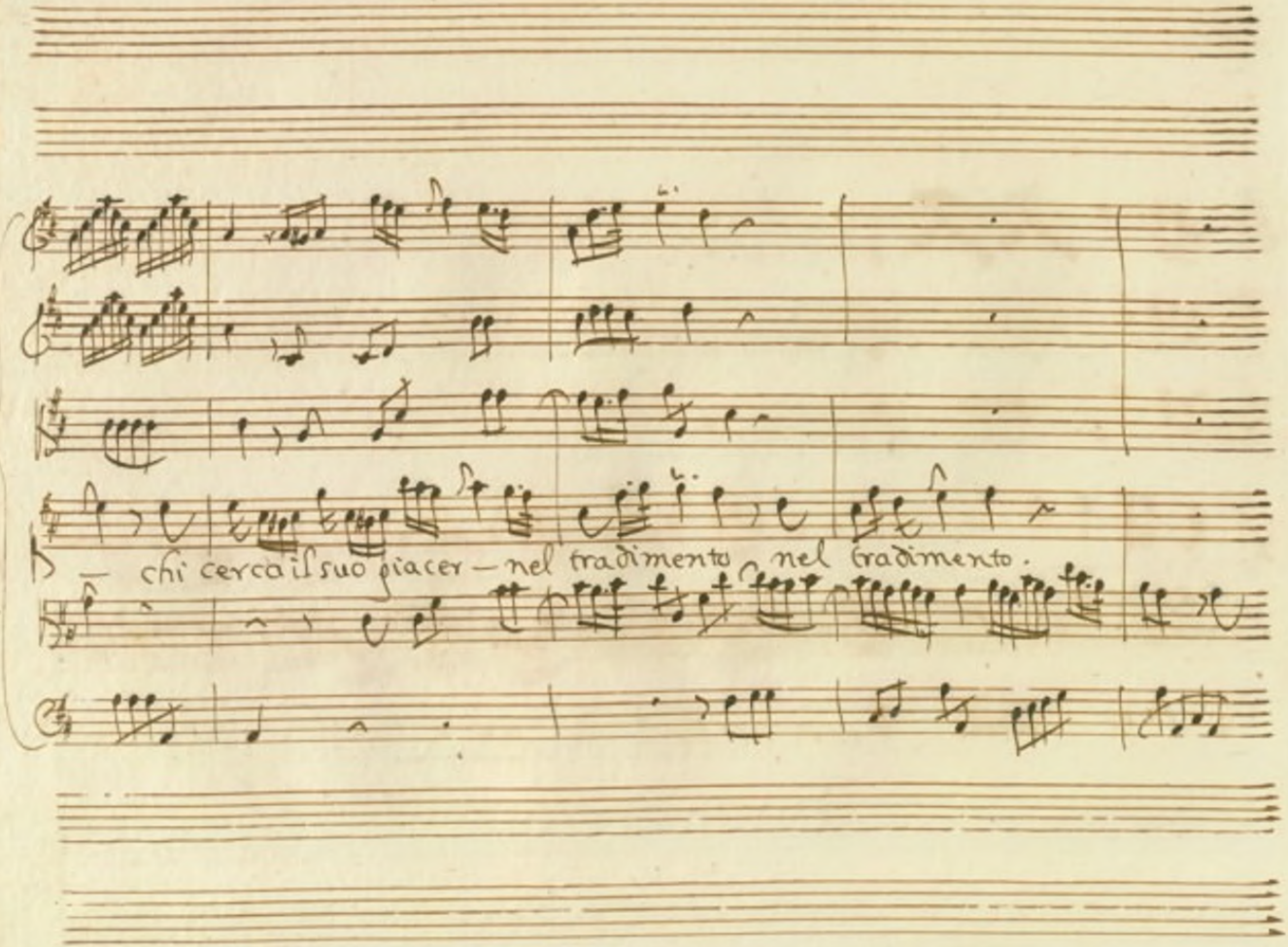

meglio rifletti, e

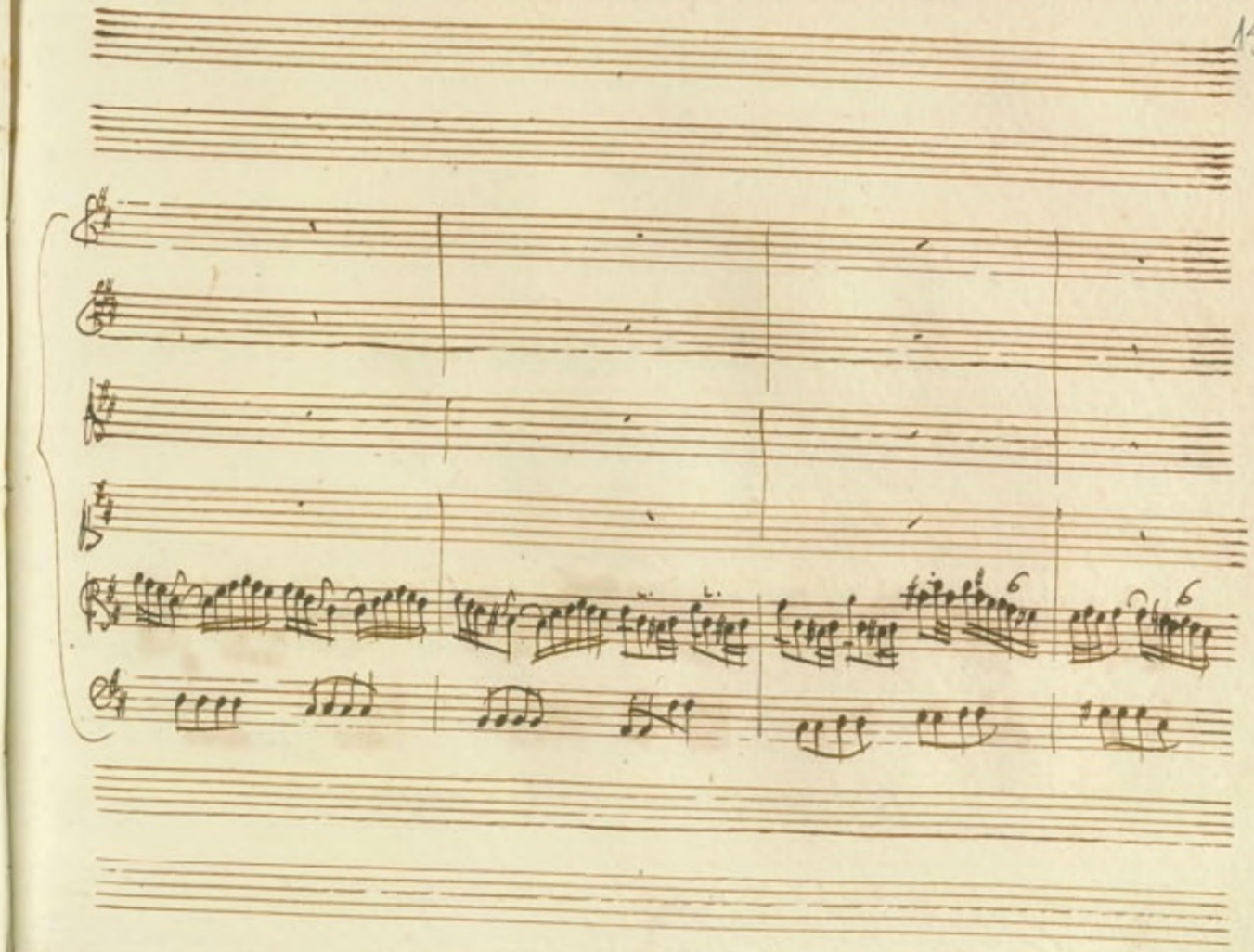

mira che mesto al fin sospira chi cerca il suo piacer — nel tradimento

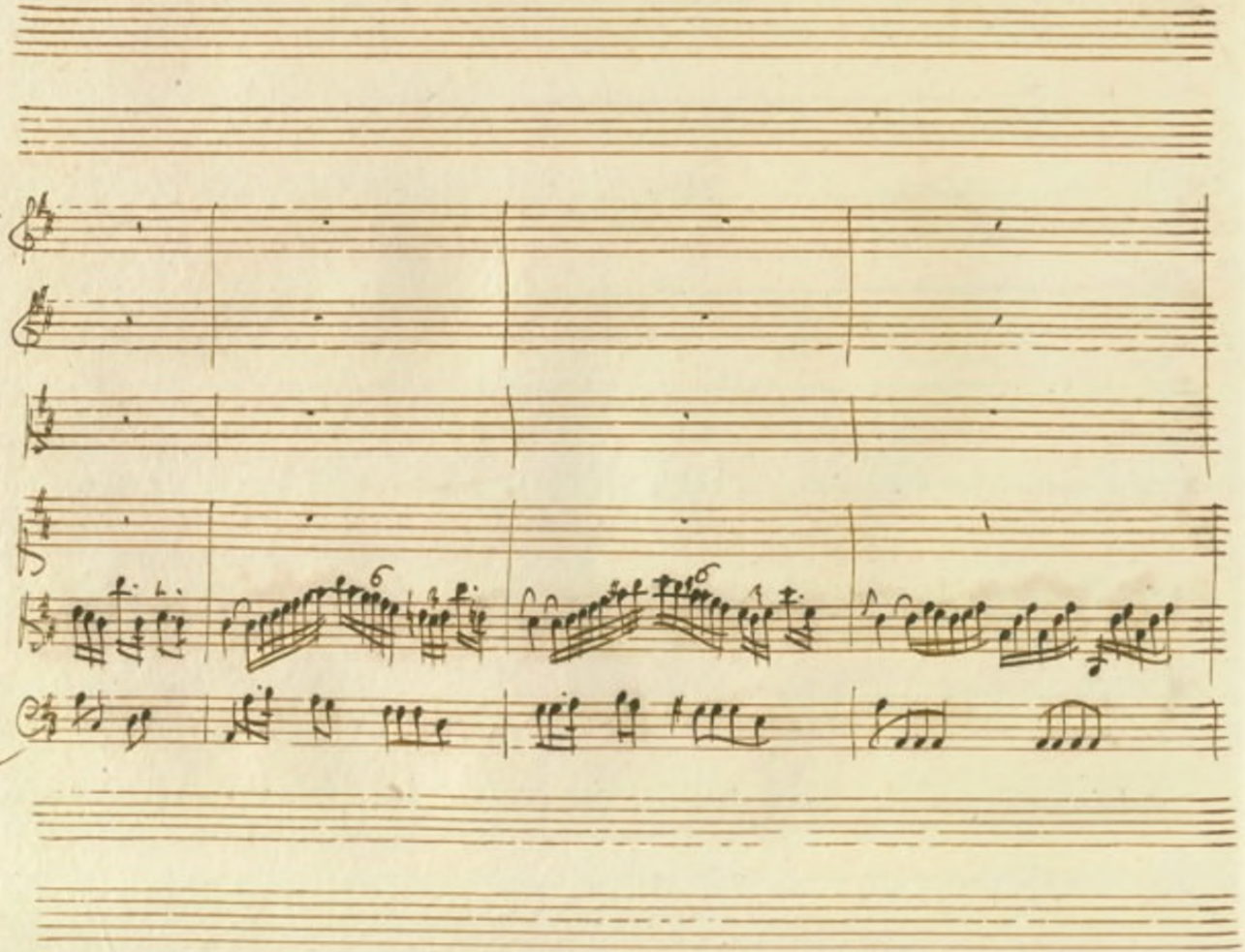

meglio rifletti, e mira che

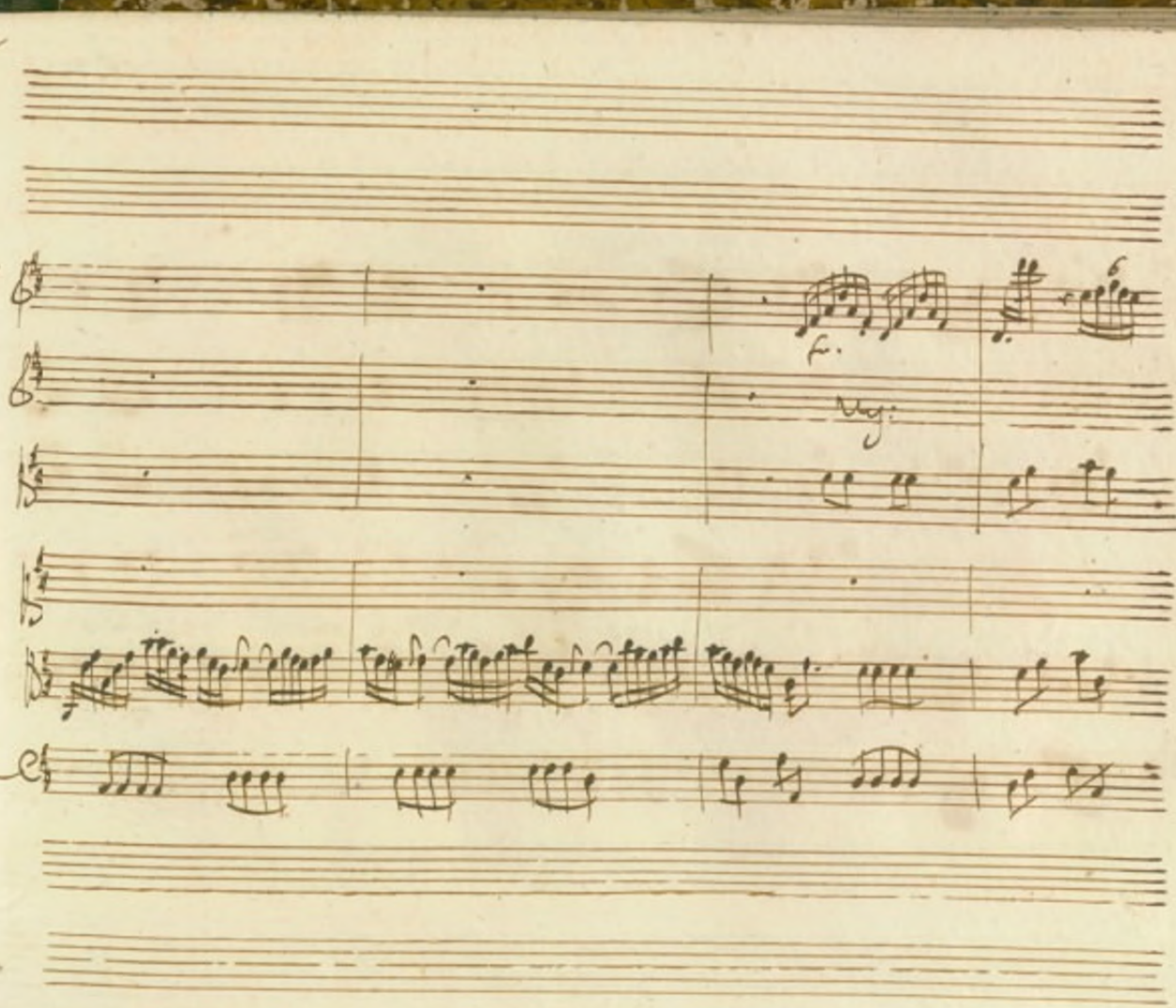

mesto al fin sospira chi cerca il suo piacer — — il suo piacer — nel

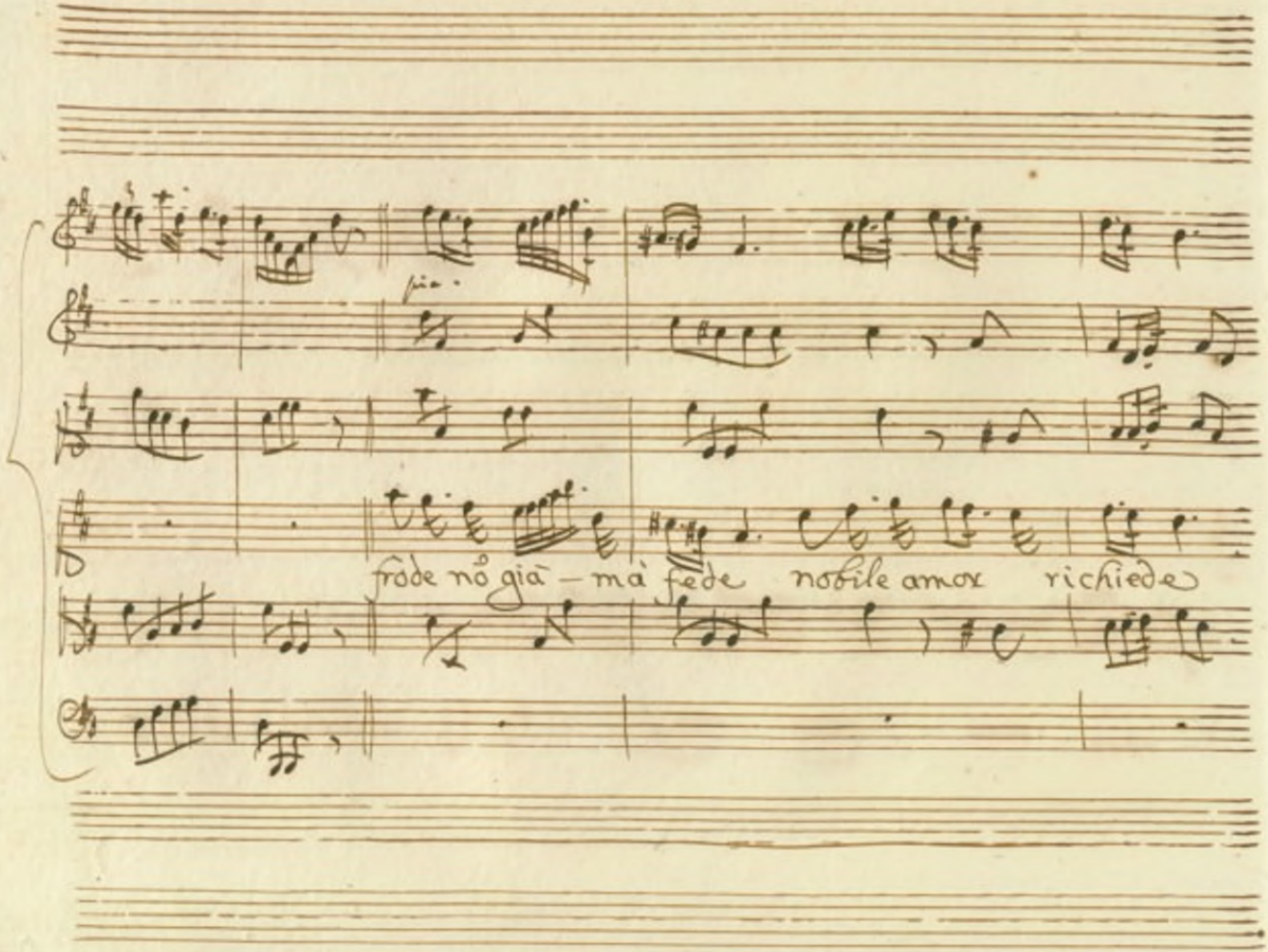

f.
f.
tradimento
il suo piacer

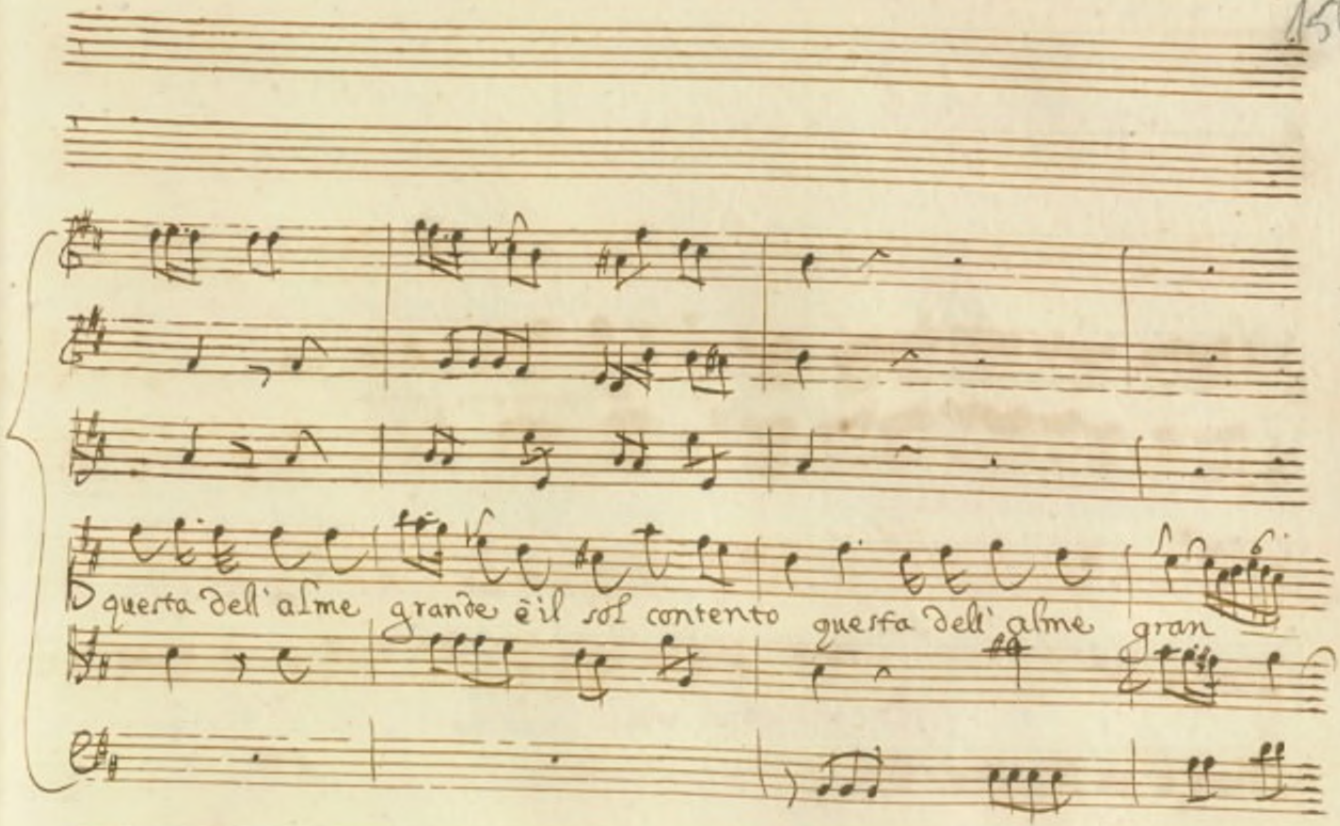

— chi cerca il suo piacer — nel tradimento, nel tradimento.

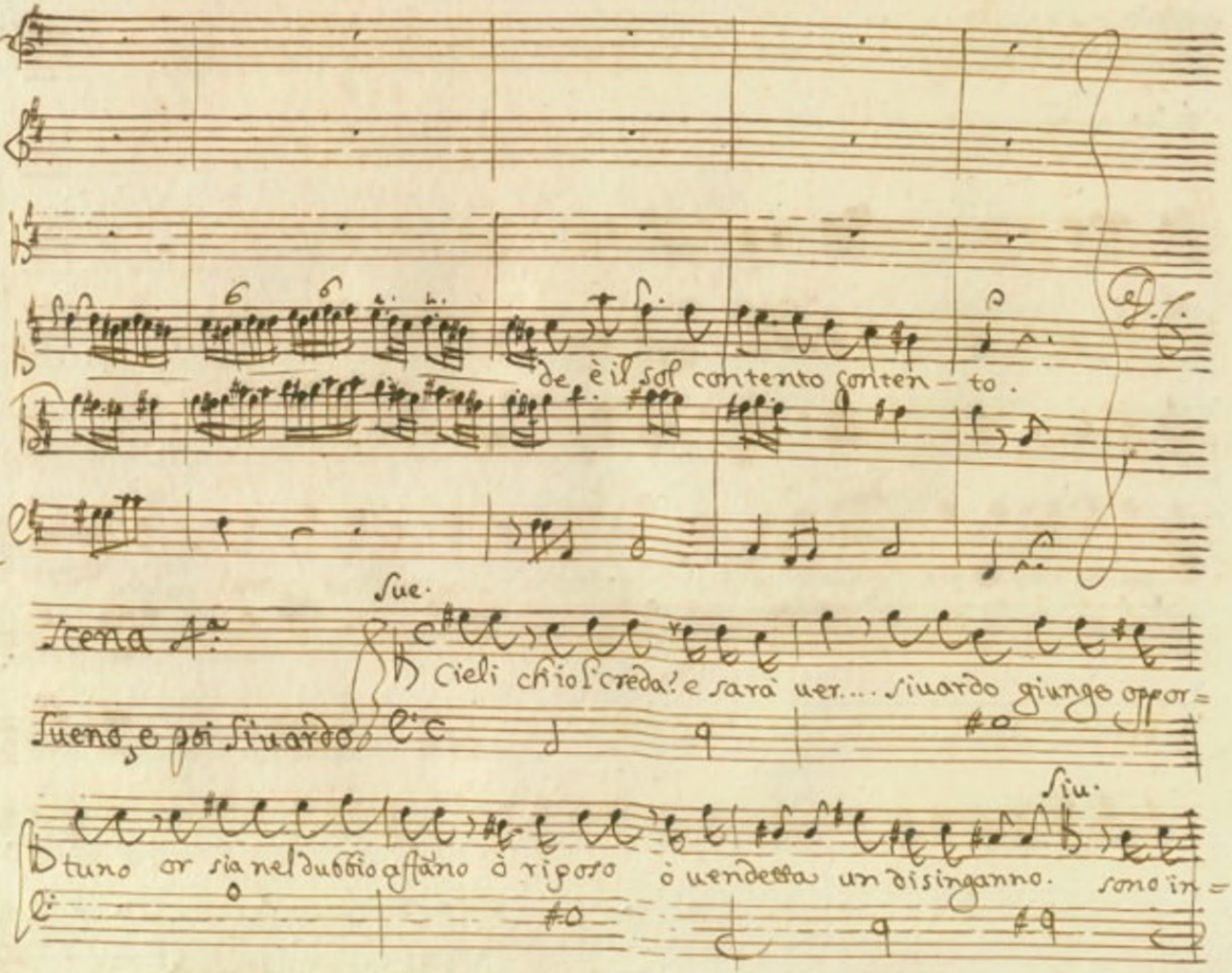





f.
dol:


frode nò già – mà fede nobile amor richiede


D'questa dell'alme grande è il sol contento questa dell'alme gran



de è il sol contento conten - to.

Scena 4ª

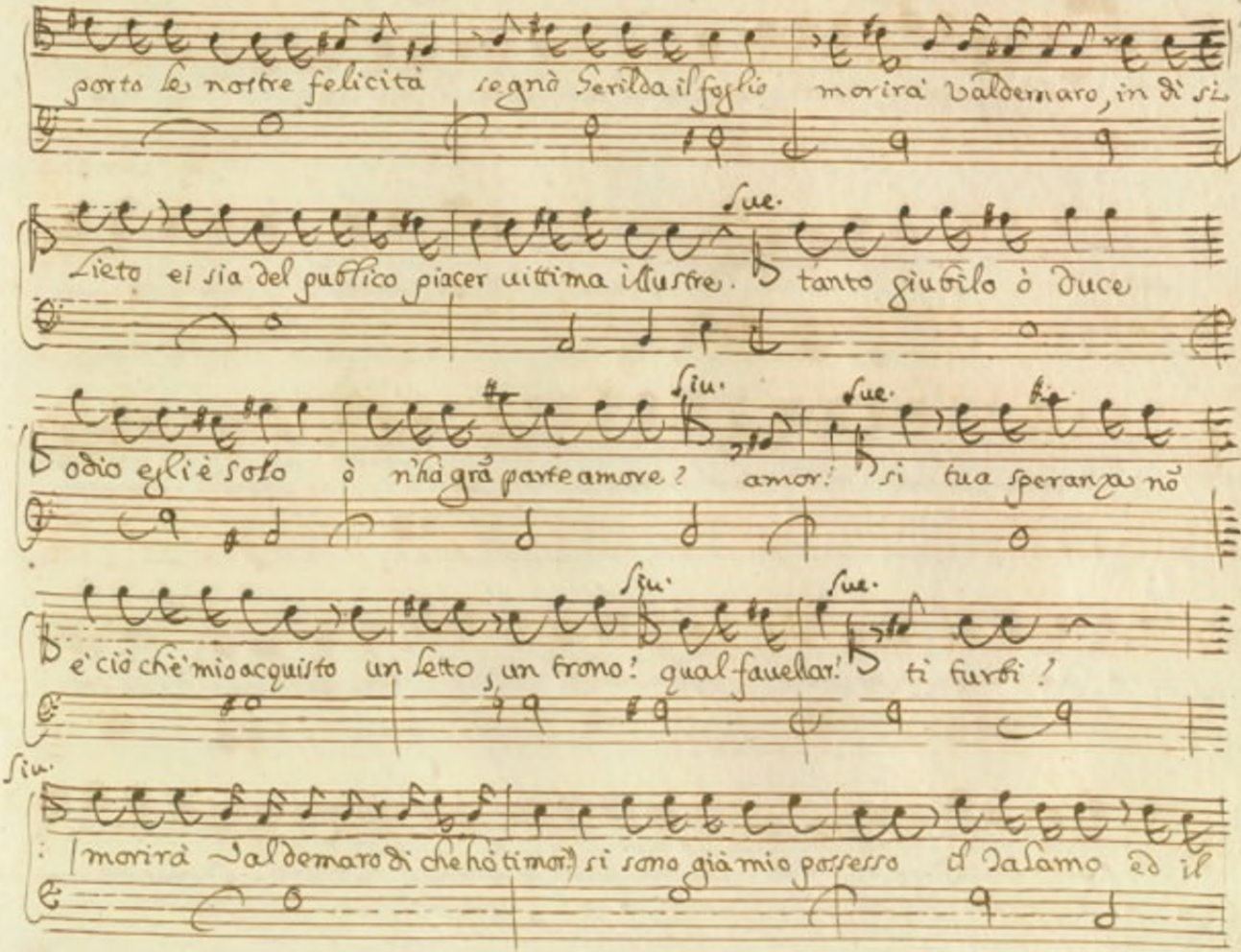
Sue.

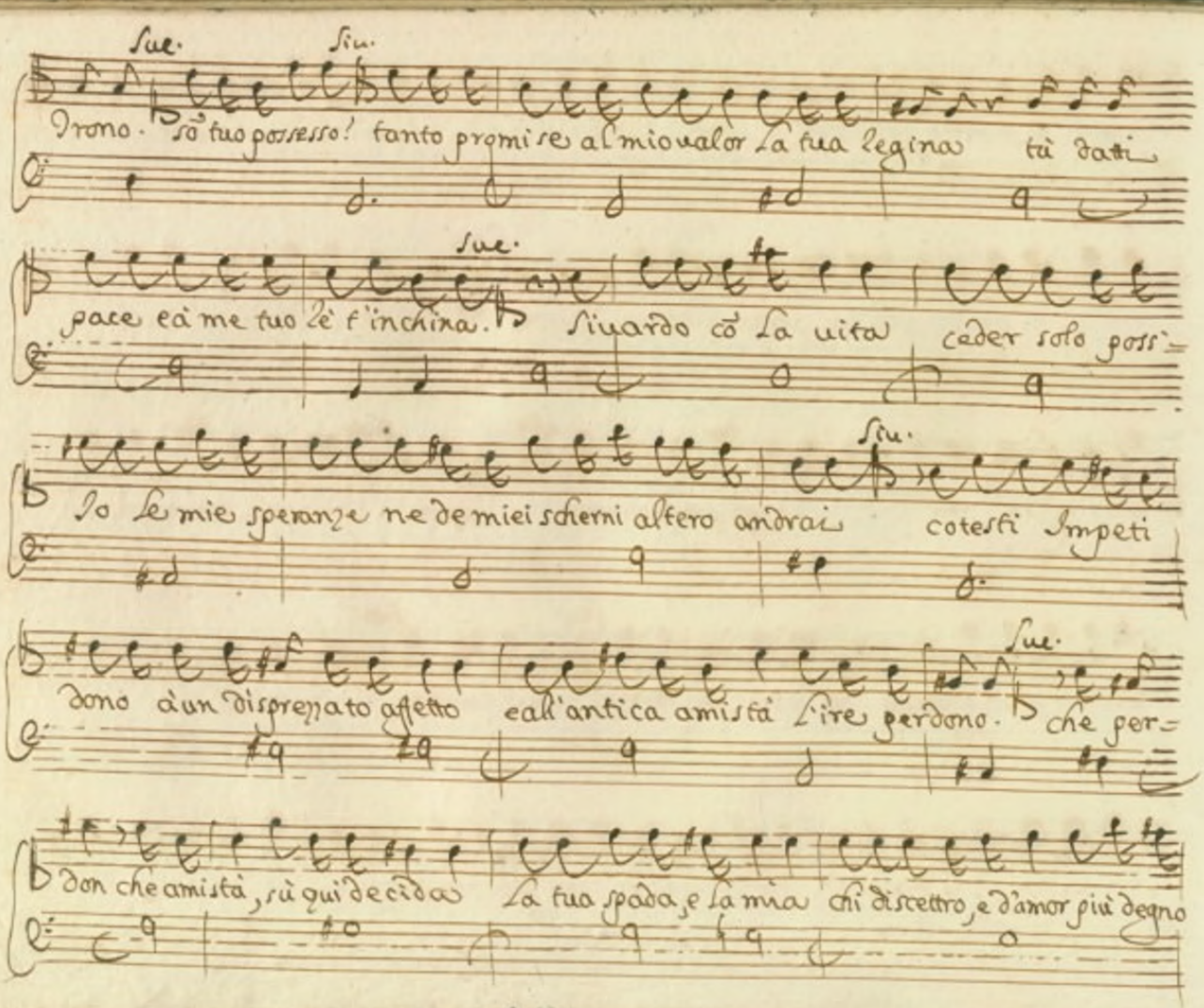
Cieli ch'io l'creda? e sarà uer.... siuardo giungo oppor=

Sueno, e poi Siuardo

Siu.

tuno or sia nel dubbio affãno ò riposo ò uendetta un disinganno. sono in=


porto le nostre felicità regnò Serilda il foglio morirà Valdemaro, in dì sì
Sue.
Lieto ei sia del publico piacer vittima illustre. tanto giubilo ò Duce
Siu. Sue.
odio egli è solo ò n'hà grà parte amore? amor! sì tua speranza nō
Siu. Sue.
è ciò che'l mio acquisto un letto, un trono! qual favellar! ti turbi!
Siu.
: morirà Valdemaro di che hò timor! si sono già mio possesso il Palamo ed il


Sue. Siu.
Trono. Sò tuo possesso! tanto promise al mio valor La tua regina tù datti
Sue.
pace eà me tuo lè t'inchina. Siuardo cō La uita cader solo possi=
Siu.
Io le mie speranze ne de miei scherni altero andrai cotesti Impeti
Sue.
dono dun disprezzato affetto eall'antica amistà L'ire perdono. che per=
don che amistà, sù qui decida La tua spada, e la mia chi di scettro, e d'amor più degno

Siu.

sia. nõ rifiuto il cimento e sarà tuo gastigo il tuo ardimento.

Scena 5.ª

Ger.

Principi onde tant' Ire? e qual furore ui spinse all'armi? a-

Gerilda e Detti

Ger. Sue. Siu.

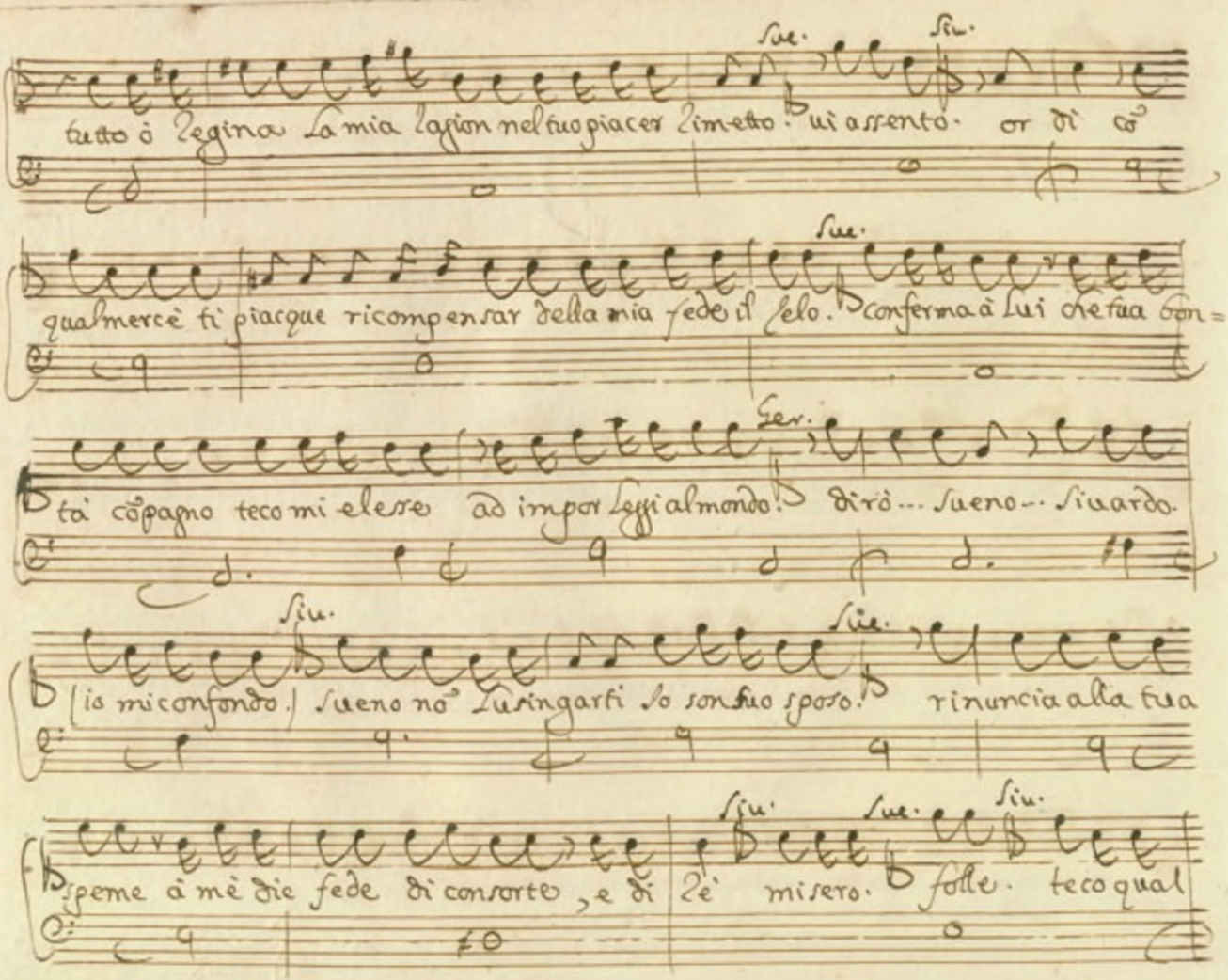
more. ahimè la tua beltà ci fè riuali. ed or riualità ci fà nemici.

Sue. Siu. Ger.

sol la morte dell' uno fia riposo dell' altro. e questo ferro... tanto sù gl'occhi

Siu.

miei! più di rispetto alla uostra Sourana ahi che far deggio! or sù



Sue. Siu.

tutto ò Regina La mia Ragion nel tuo piacer Rimetto. ui assento. or di cō

Sue.

qual mercè ti piacque ricompensar della mia fede il Zelo. conferma à Lui che tua bon=

Ger.

tà cōpagno teco mi elesse ad impor Leggi al mondo. dirò... sueno... Siuardo.

Siu. Sue.

(io mi confondo.) sueno nō Lusingarti Io son suo sposo. rinuncia alla tua

Siu. Sue. Siu.

speme à mè die fede di consorte, e di Rè misero. folle. teco qual

Sue. Siu. Sue. Ger.

cor mentia. teco era finto. ella parli. ella il dica (ò Laberinto)

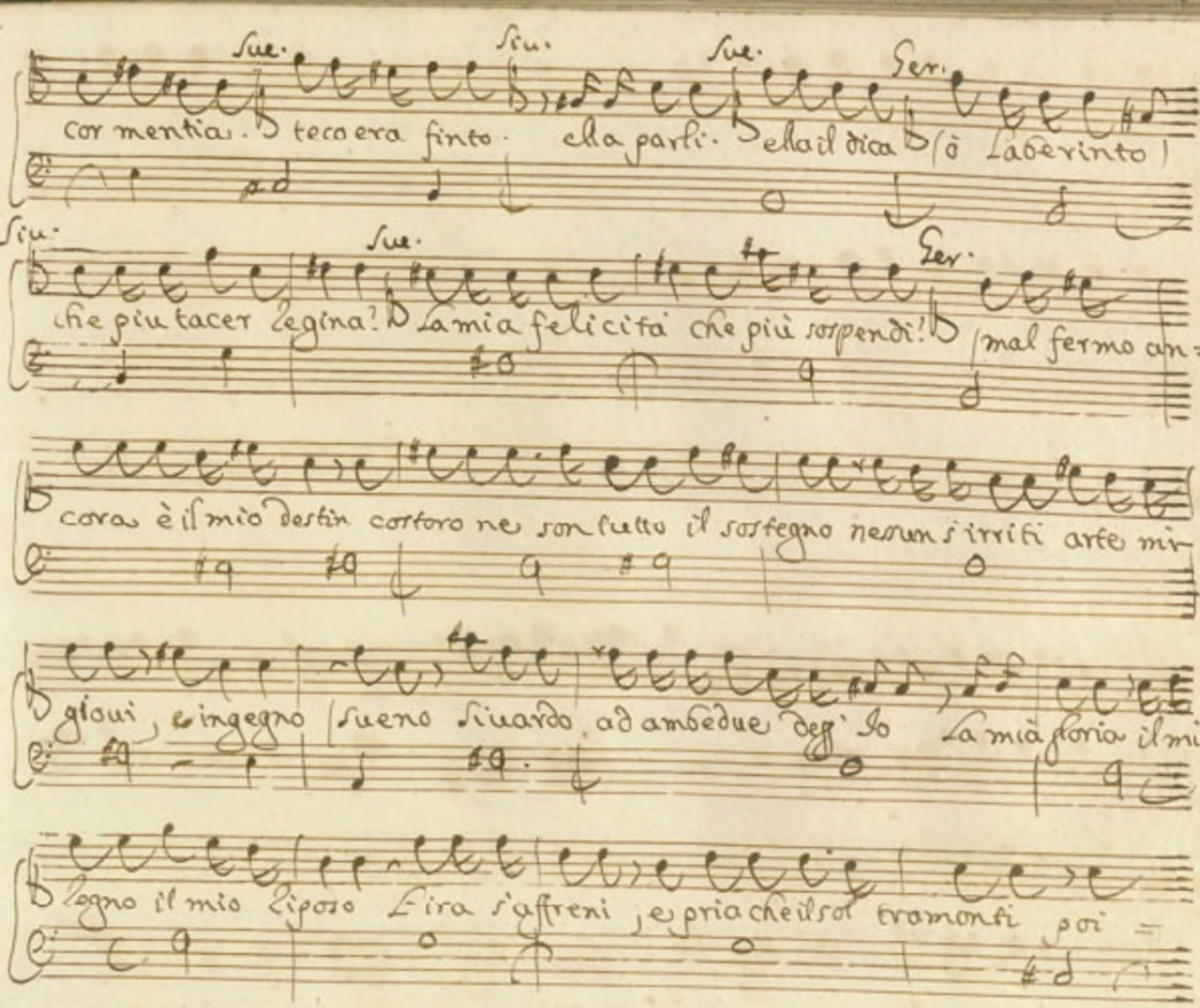
Siu. Sue. Ger.

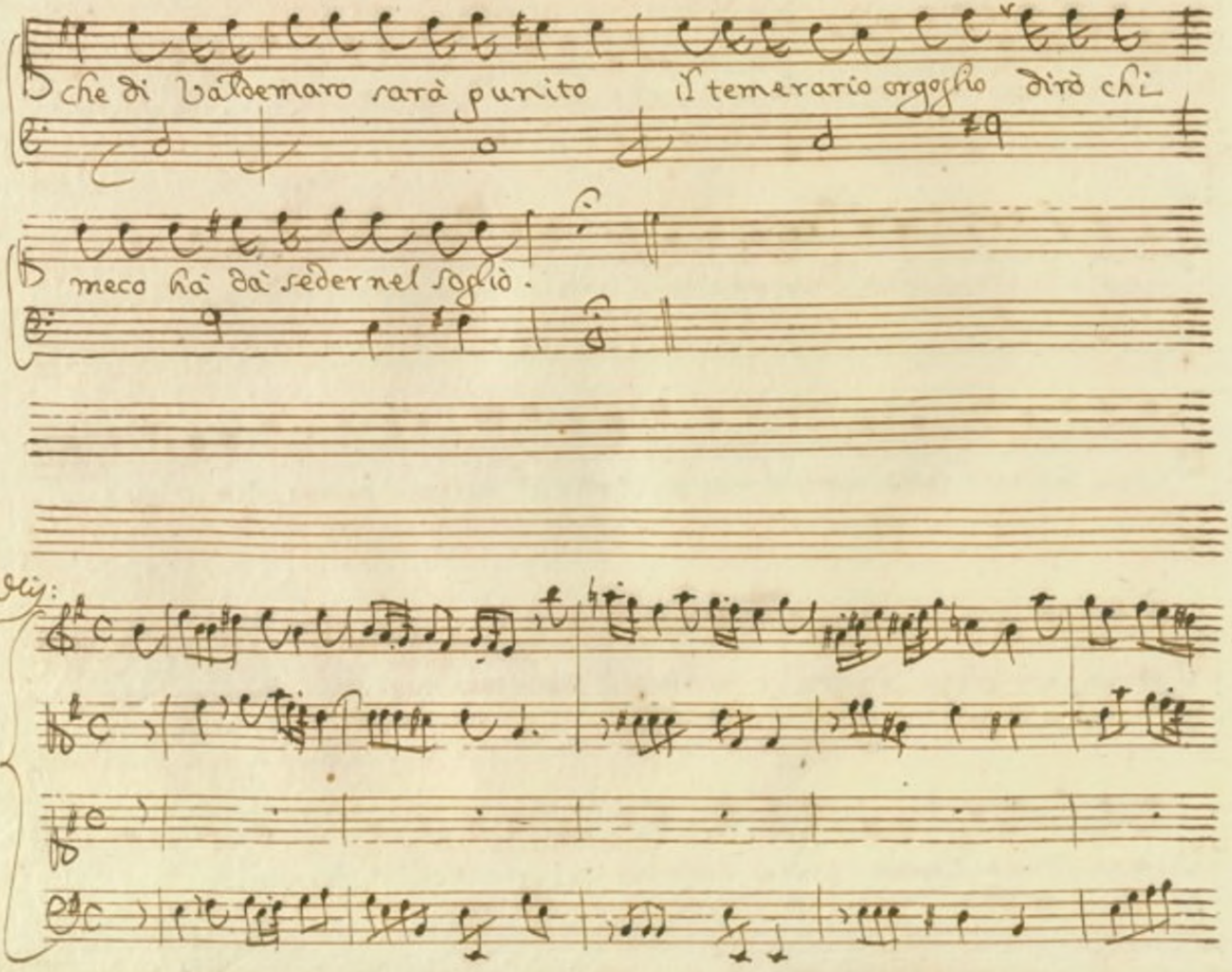
che piu tacer Regina? La mia felicità che più sospendi? (mal fermo an=

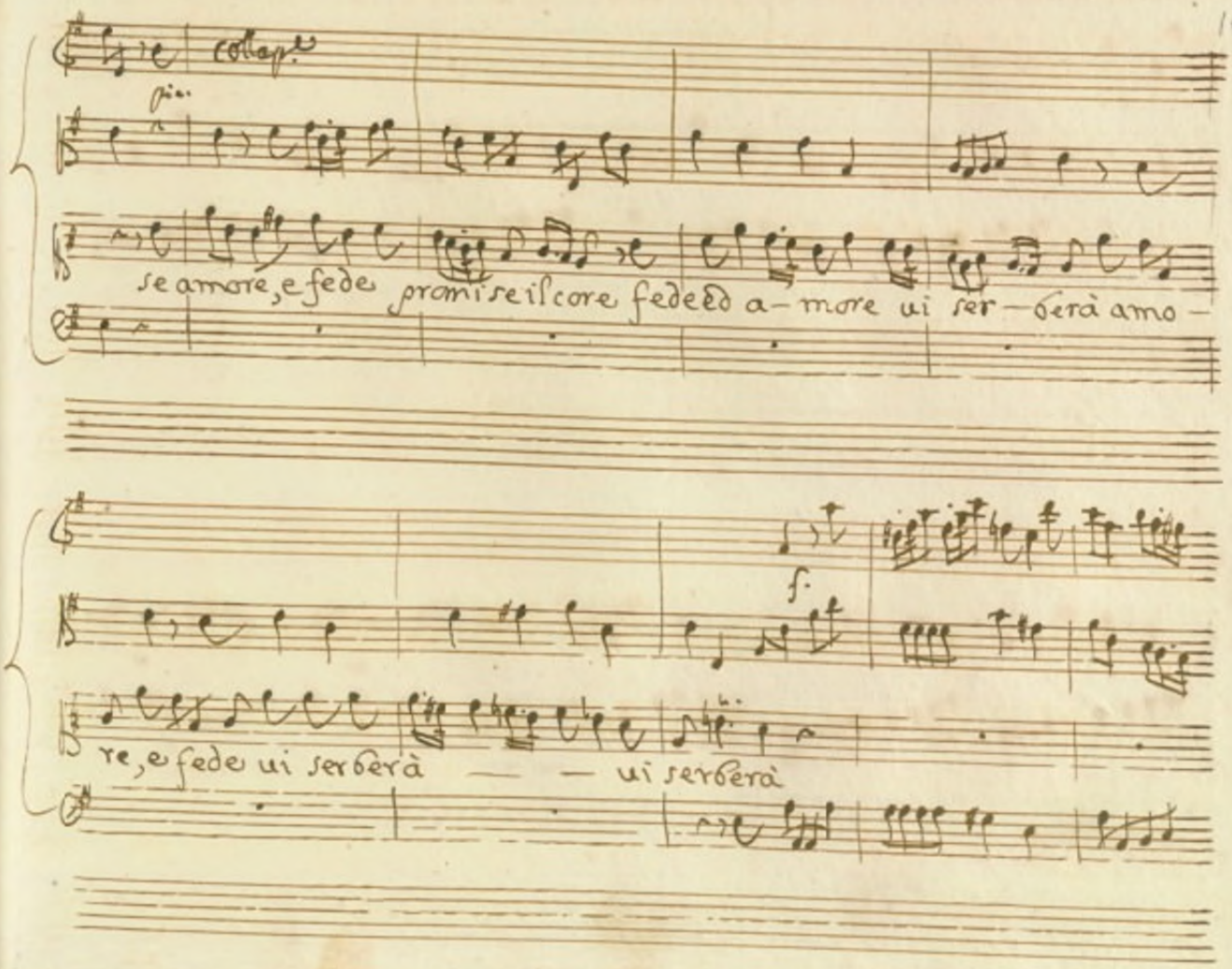
cora è il mio destin costoro ne son tutto il sostegno nessun s'irriti arte mi=

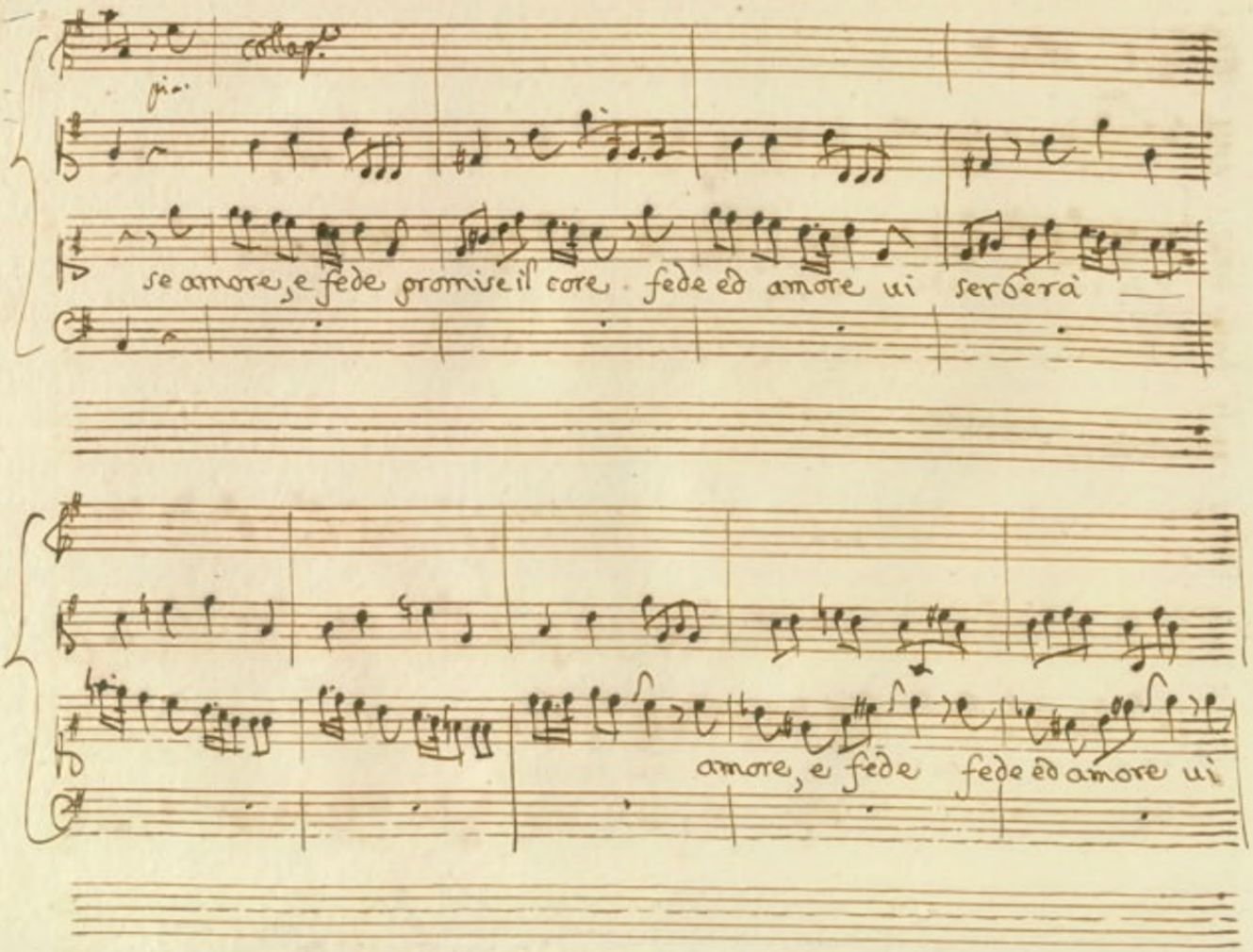
gioui, e ingegno (sueno Siuardo ad ambedue degl' Io La mia gloria il mio

Regno il mio Riposo L'ira s'affreni, e pria che il sol tramonti poi =




che di Valdemaro sarà punito il temerario orgoglio dirò chi
meco hà dà sedernel soglio.
Voij:


collapse
pia
se amore, e fede promise il core fede ed a-more ui ser-berà amo-
re, e fede ui serberà — — ui serberà
f.


pia.
se amore, e fede promise il core fede ed amore ui serberà
amore, e fede fede ed amore ui

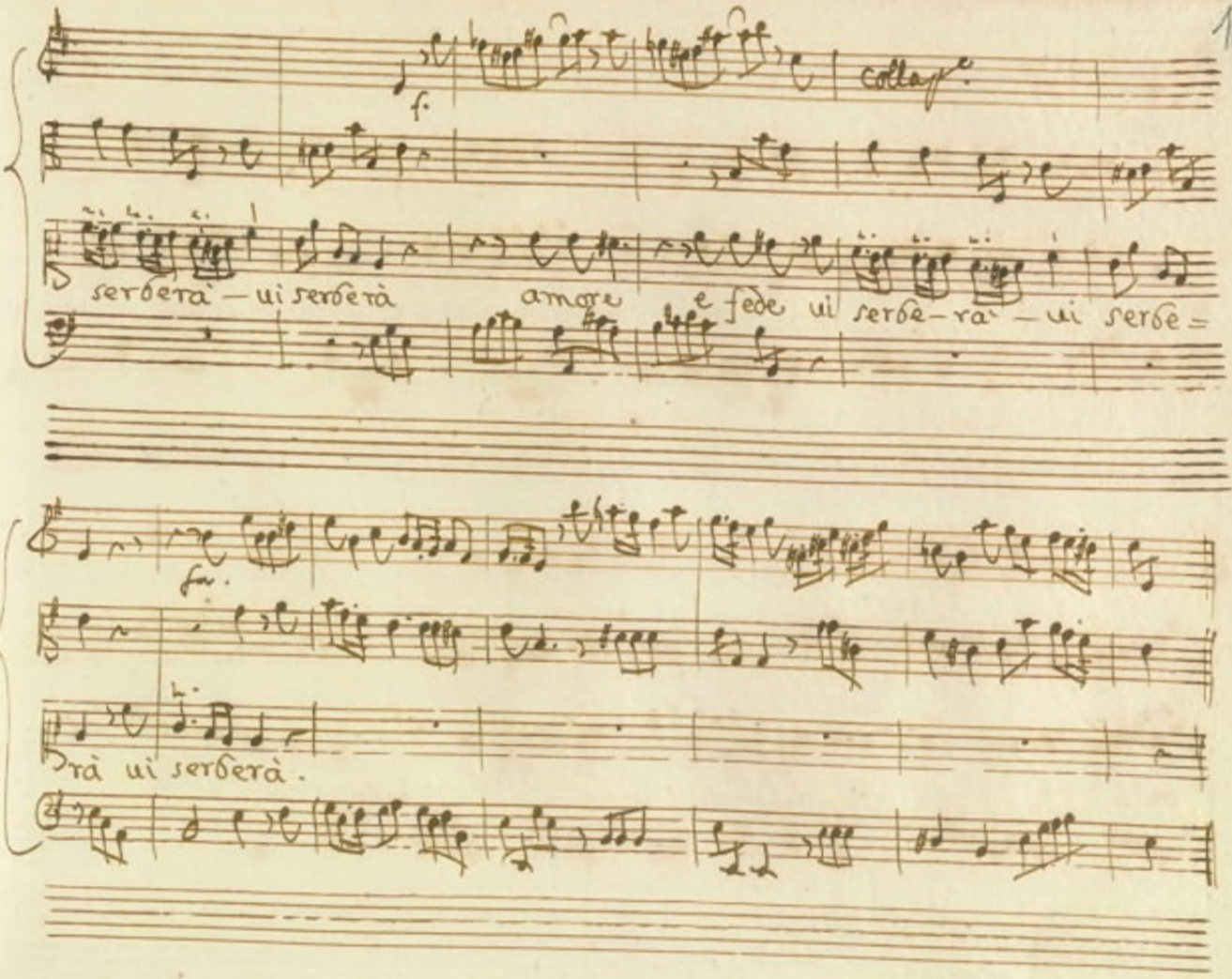
f.

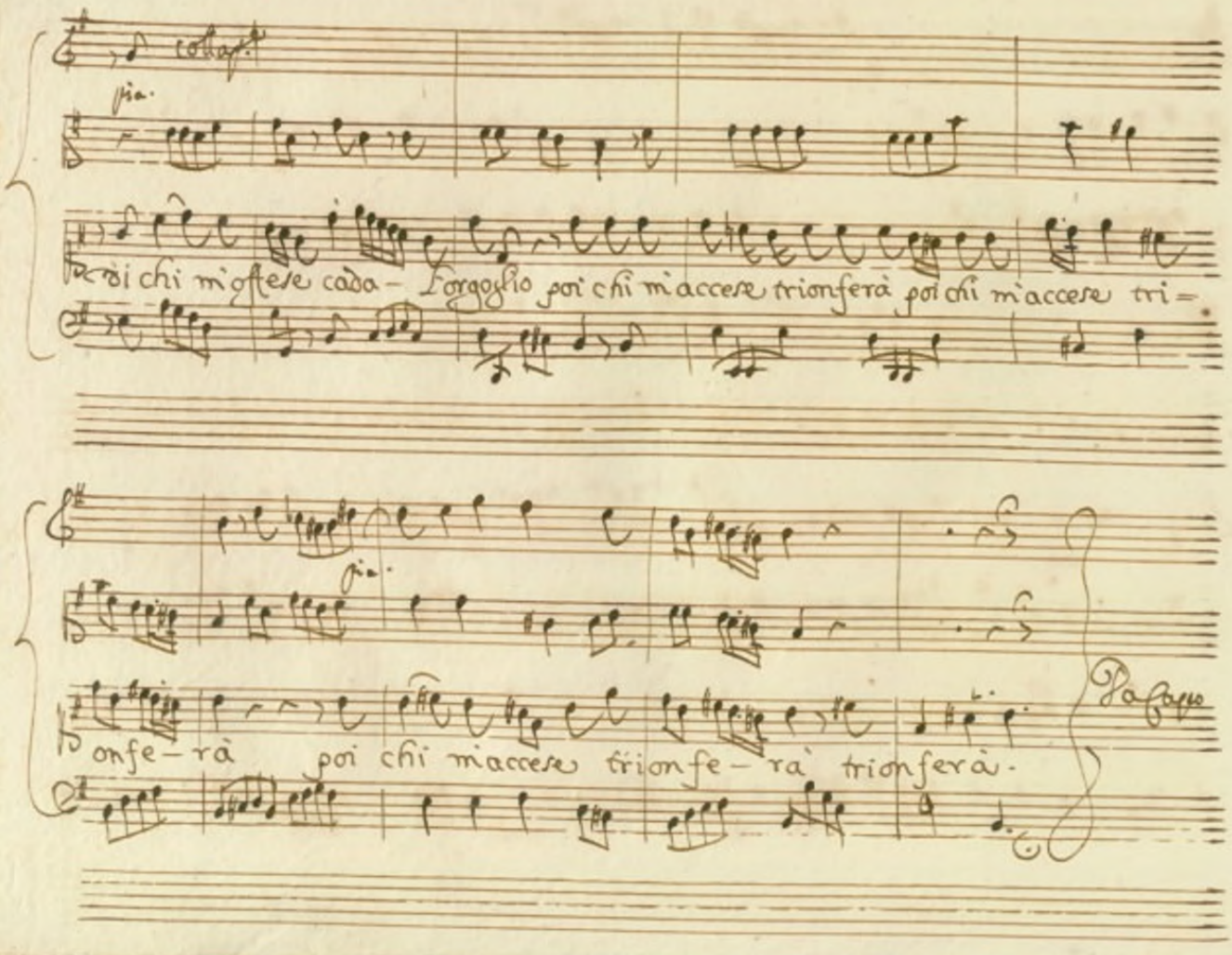
collapse

serberà — ui serberà amore e fede ui serbe-rà — ui serbe=

fa.

rà ui serberà.




pia.
pia.
Da capo

Scena 6.ª

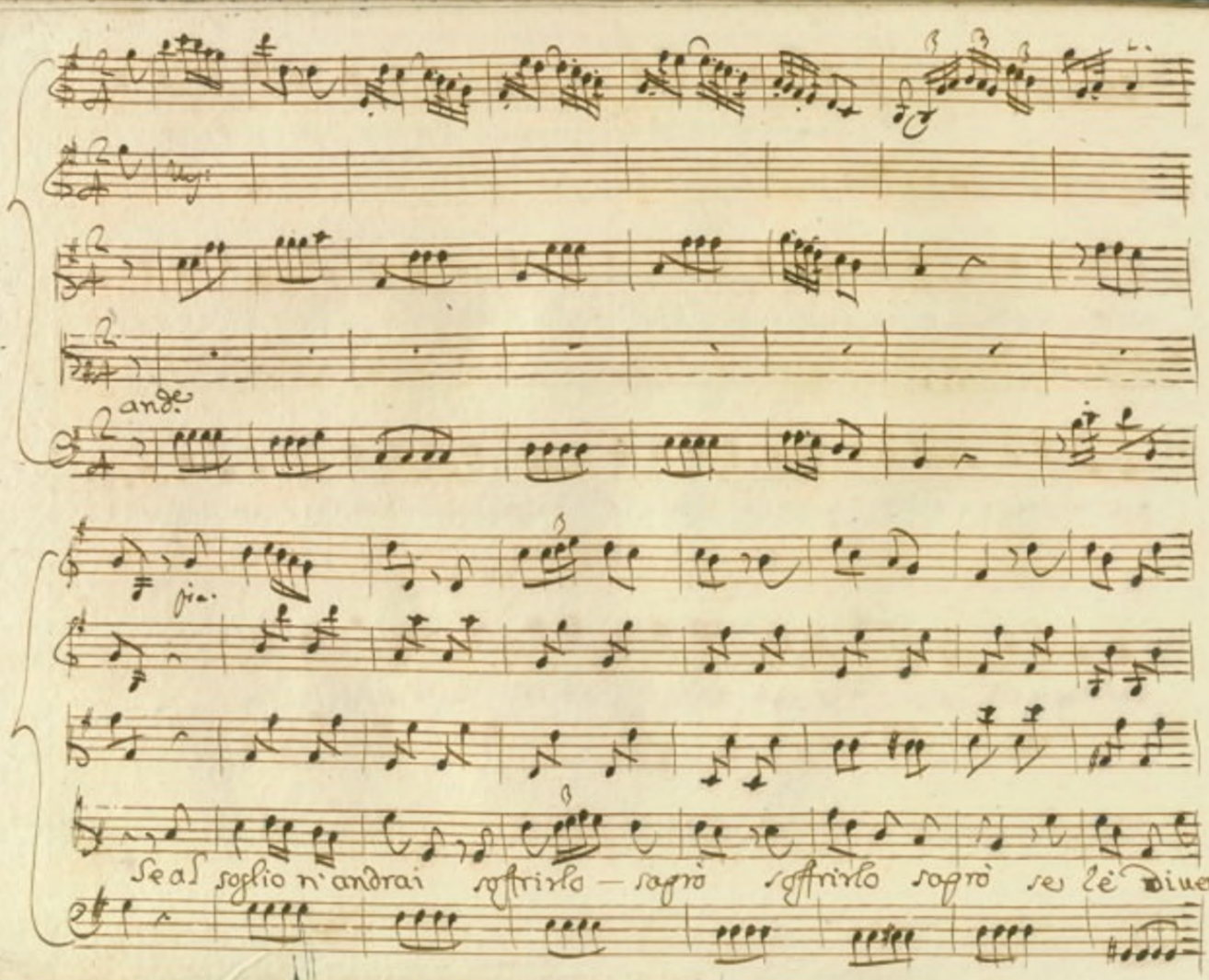
Sueno, e Siuardo

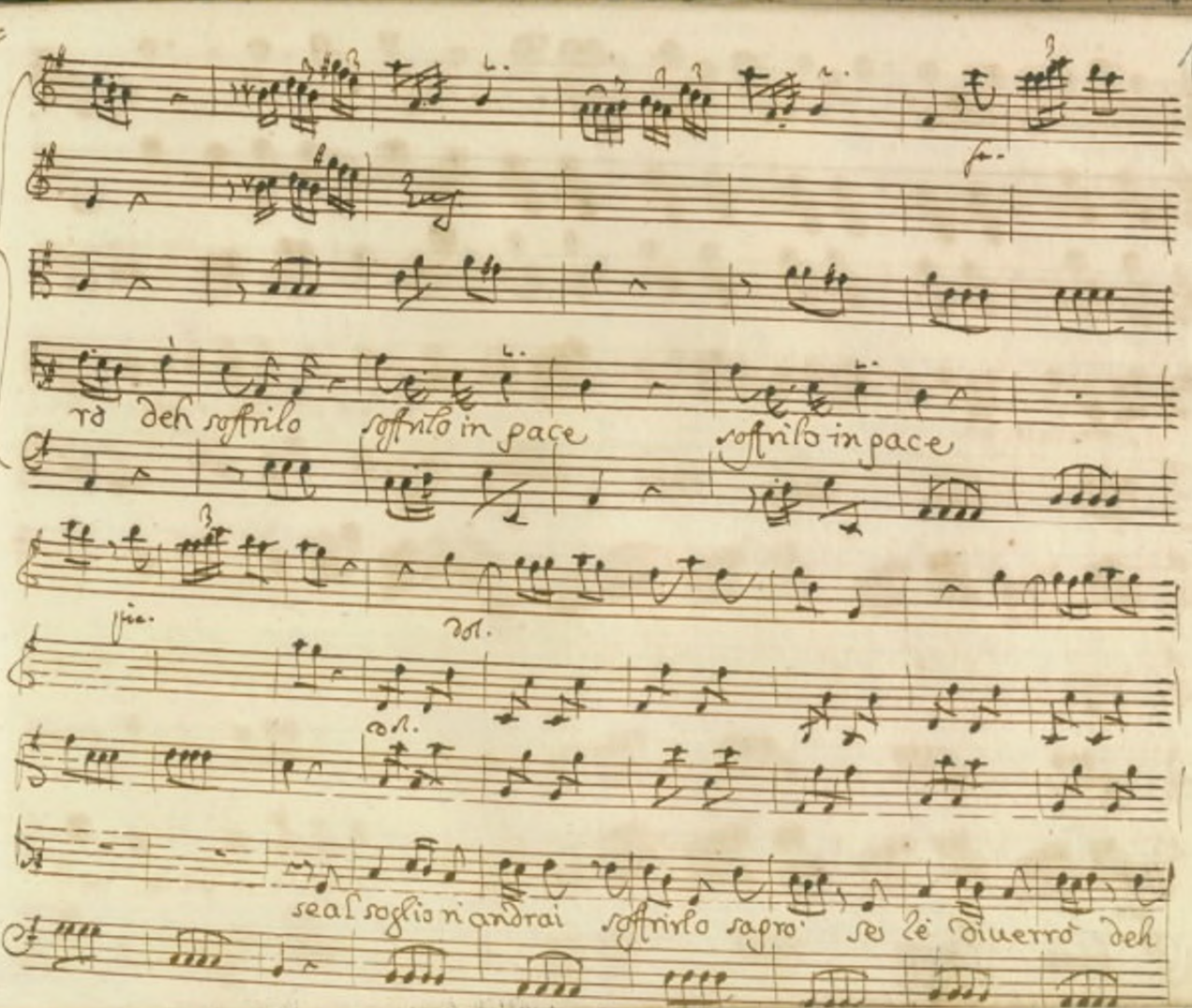
Sue. (L'ambizion mi tradi) Siu. (fingasi) amico al decreto Re=

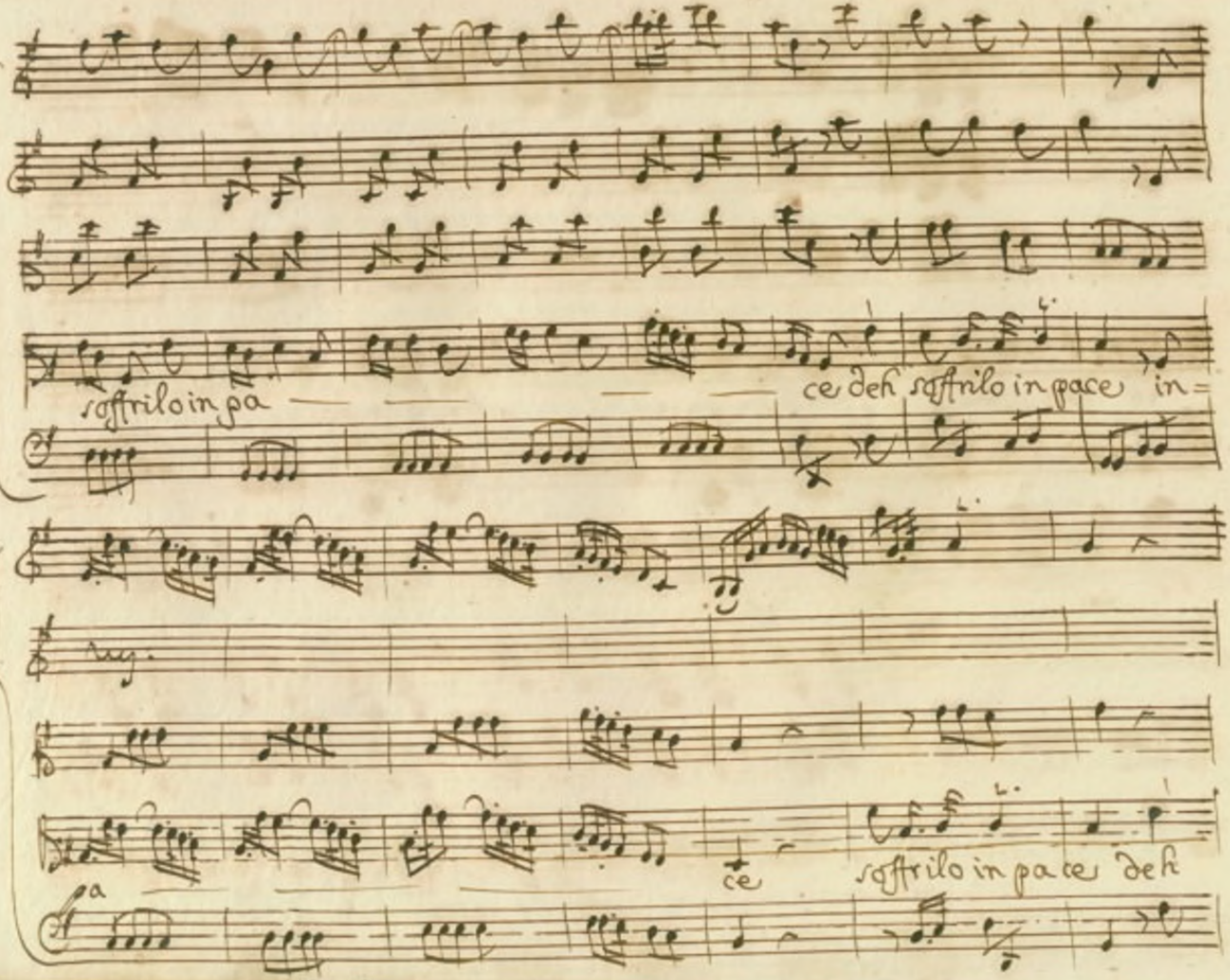
al m'accheto, e sia quando Gerilda il uoglia congiunta col tuo ben la pace mia

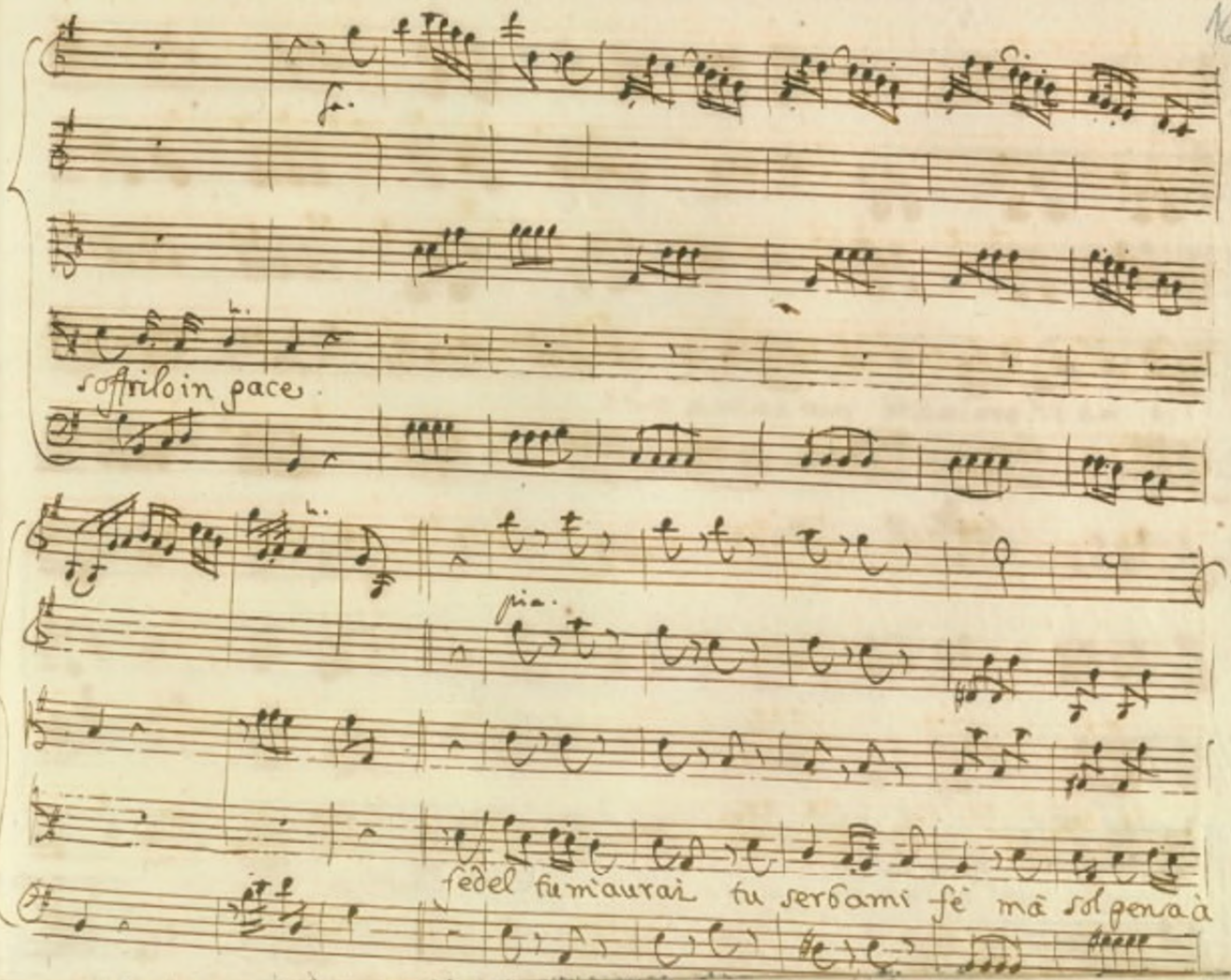
ma chi seppe disfarsi d'un Legitimo Rè saprà anche meglio un ingiusto Ri=

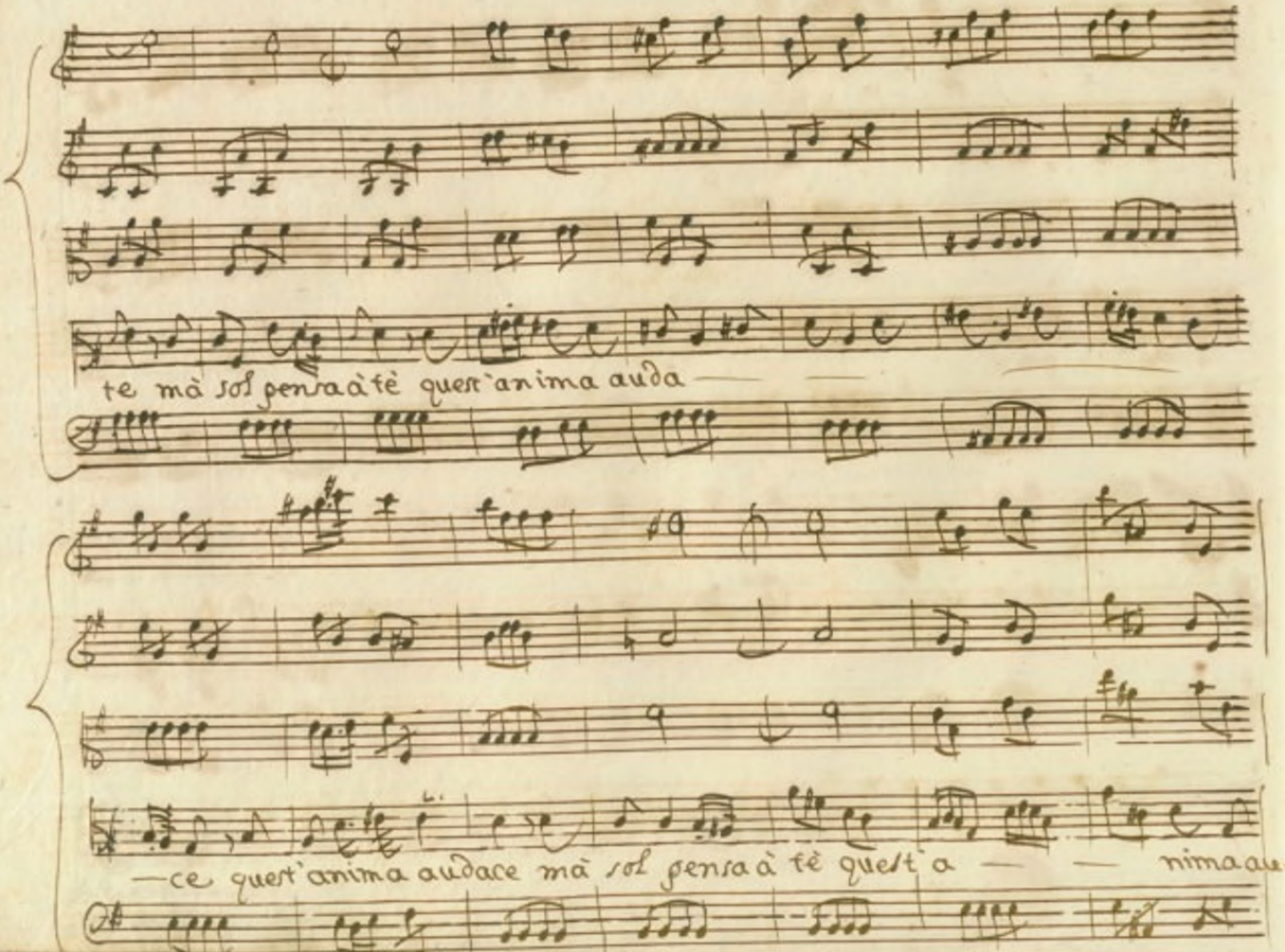
ual toglier di uita. Sue. ò speranze deluse ò fè schernita.


and.
fia.
Se al soglio n'andrai soffrirlo — saprò soffrirlo saprò se lè diver-


rò deh soffrilo soffrilo in pace soffrilo in pace
pia.
dol.
dol.
se al soglio ri andrai soffrirlo sapro se le diuerrò deh


soffrilo in pa
ce deh soffrilo in pace in=
ce
soffrilo in pace deh


soffrilo in pace
pia.
fedel tu m'aurai tu serbami fè mà sol pensa à


te mà sol pensa à tè quest'anima auda
—ce quest'anima audace mà sol pensa à tè quest'a — — nima ale=

Da Capo

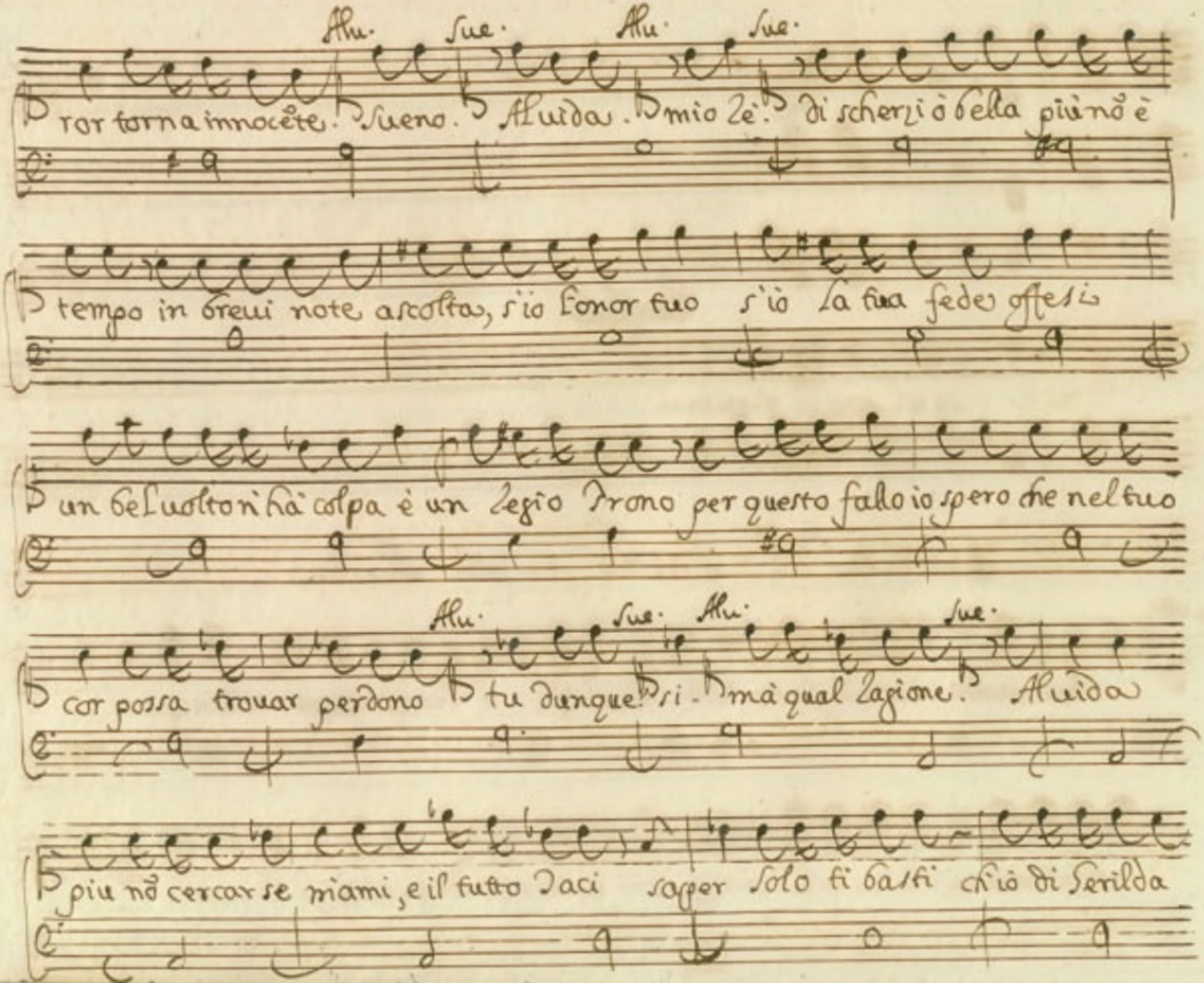
dace se al soglio riandrai.

Scena 7.ª Sueno, e poi Aluida

Sue.

ecco Sueno ecco il frutto delle tue colpe è tempo ancor risorgi

abbattuta uirtù ne più s'indugi chi per tempo si pente, e ripara Fer=



Alu. Sue. Alu. Sue.

ror torna innocēte. Sueno. Aluida. mio Zè. di scherzi ò bella più nō è

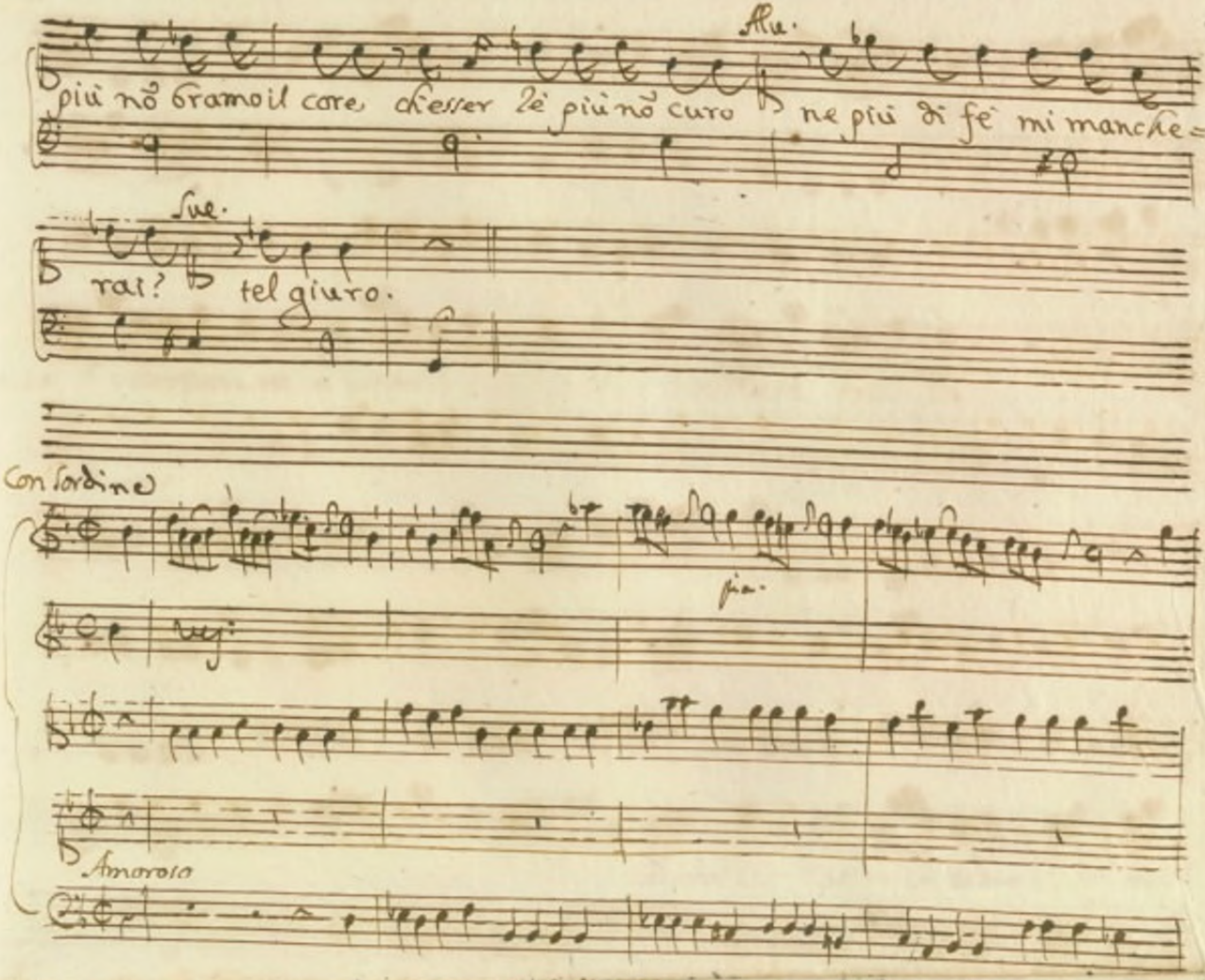
tempo in breui note ascolta, s'io l'onor tuo s'io la tua fede offesi

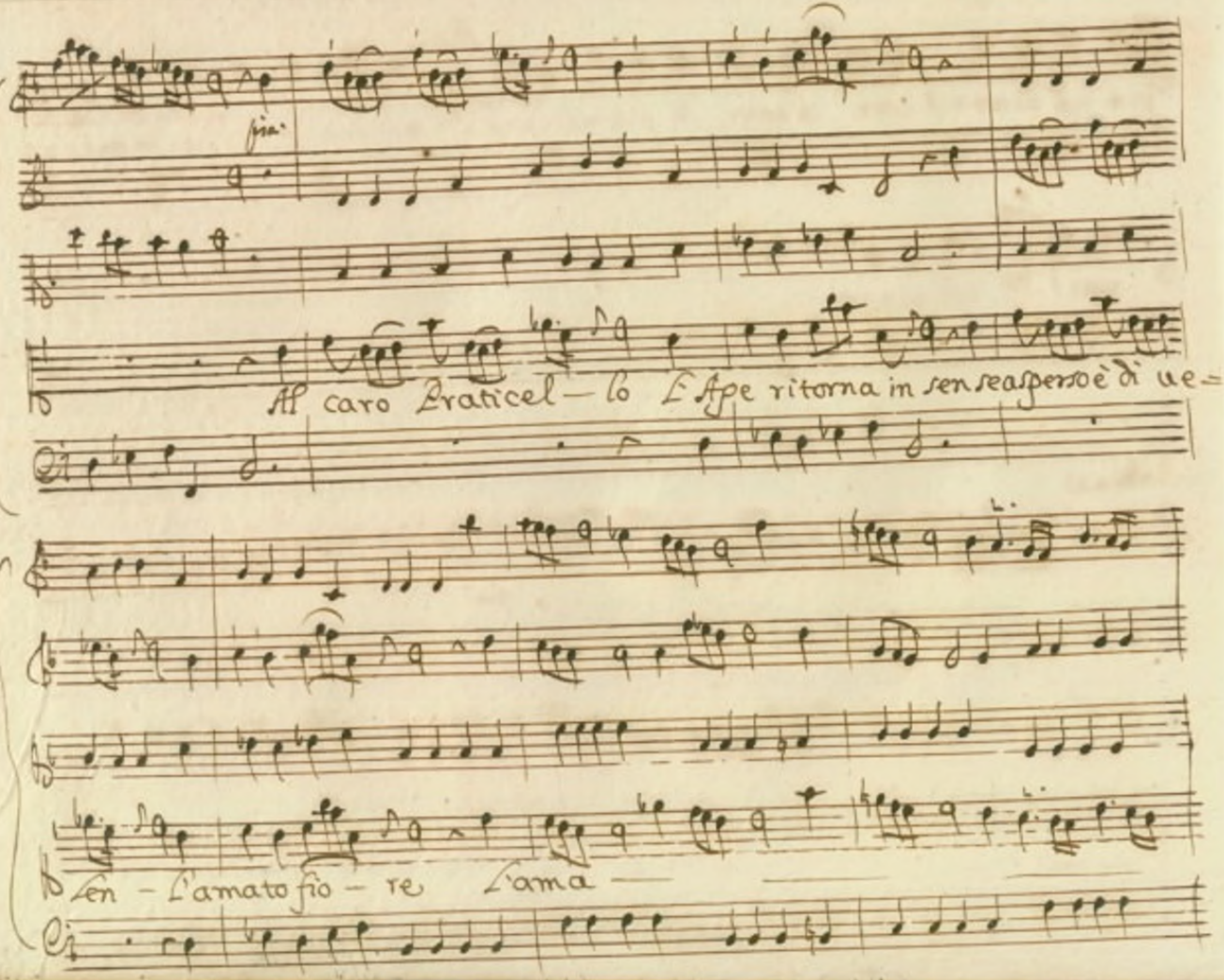
un bel uolto n'hà colpa è un Regio Trono per questo fallo io spero che nel tuo

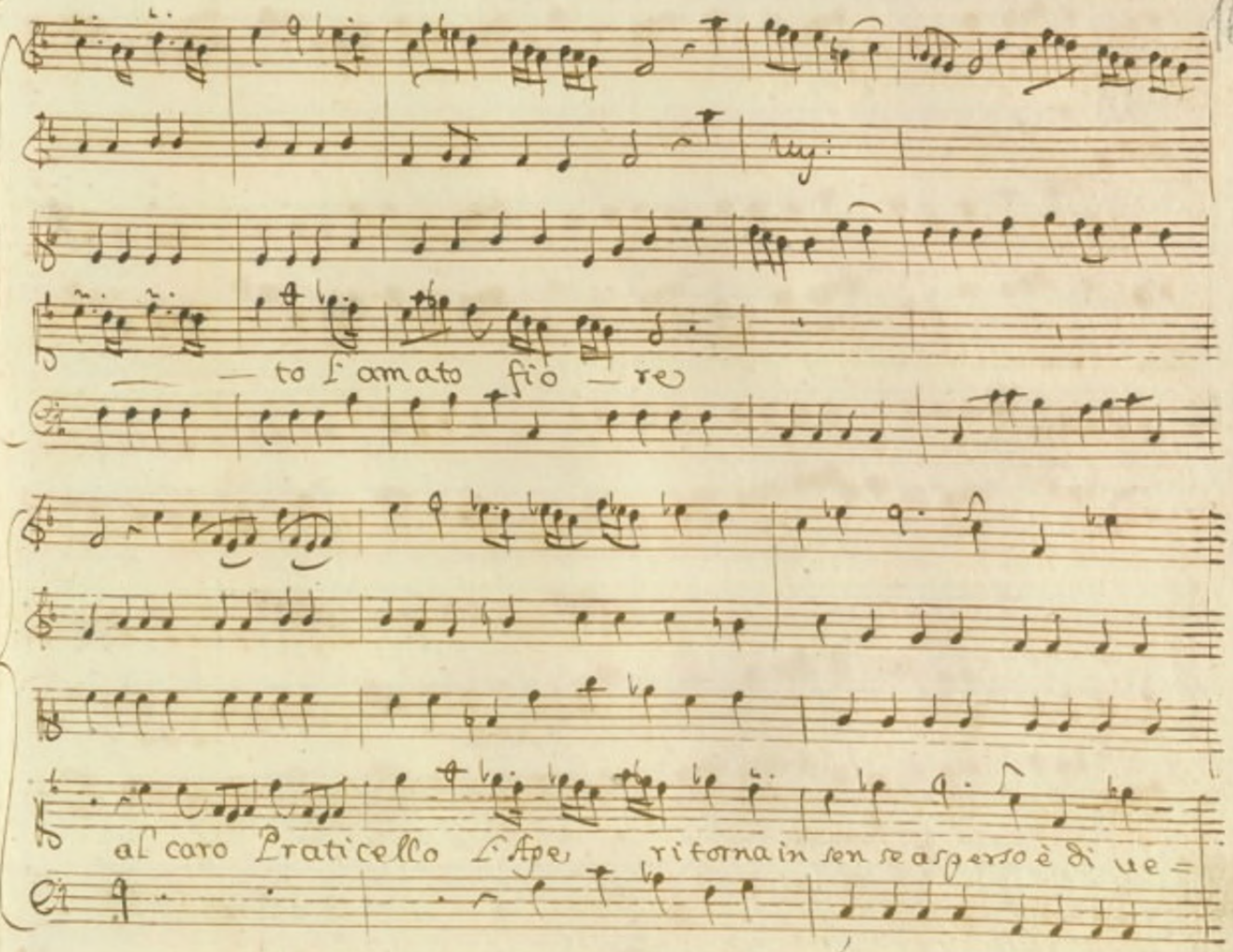
Alu. Sue. Alu. Sue.

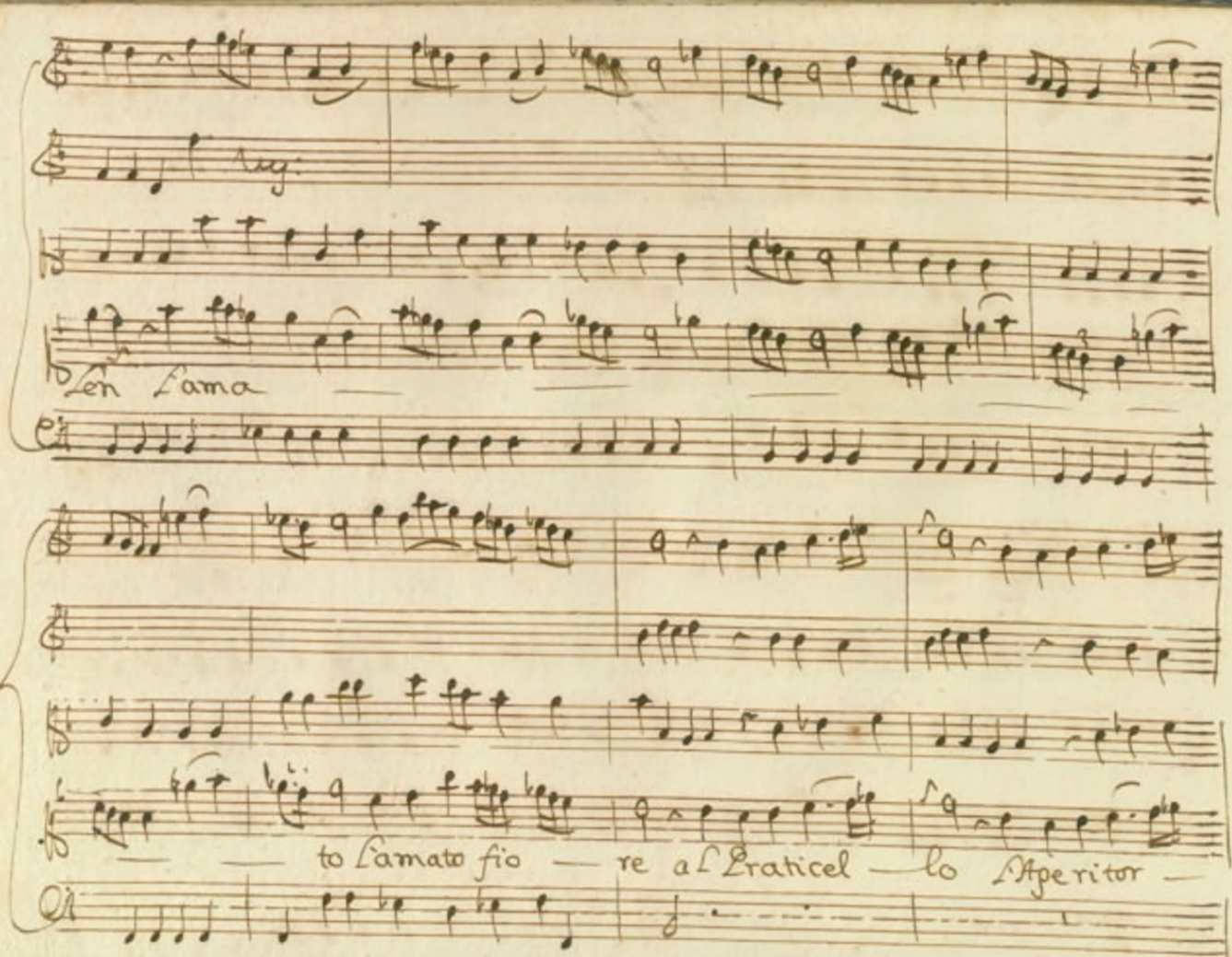
cor possa trouar perdono tu dunque. si. mà qual Ragione. Aluida

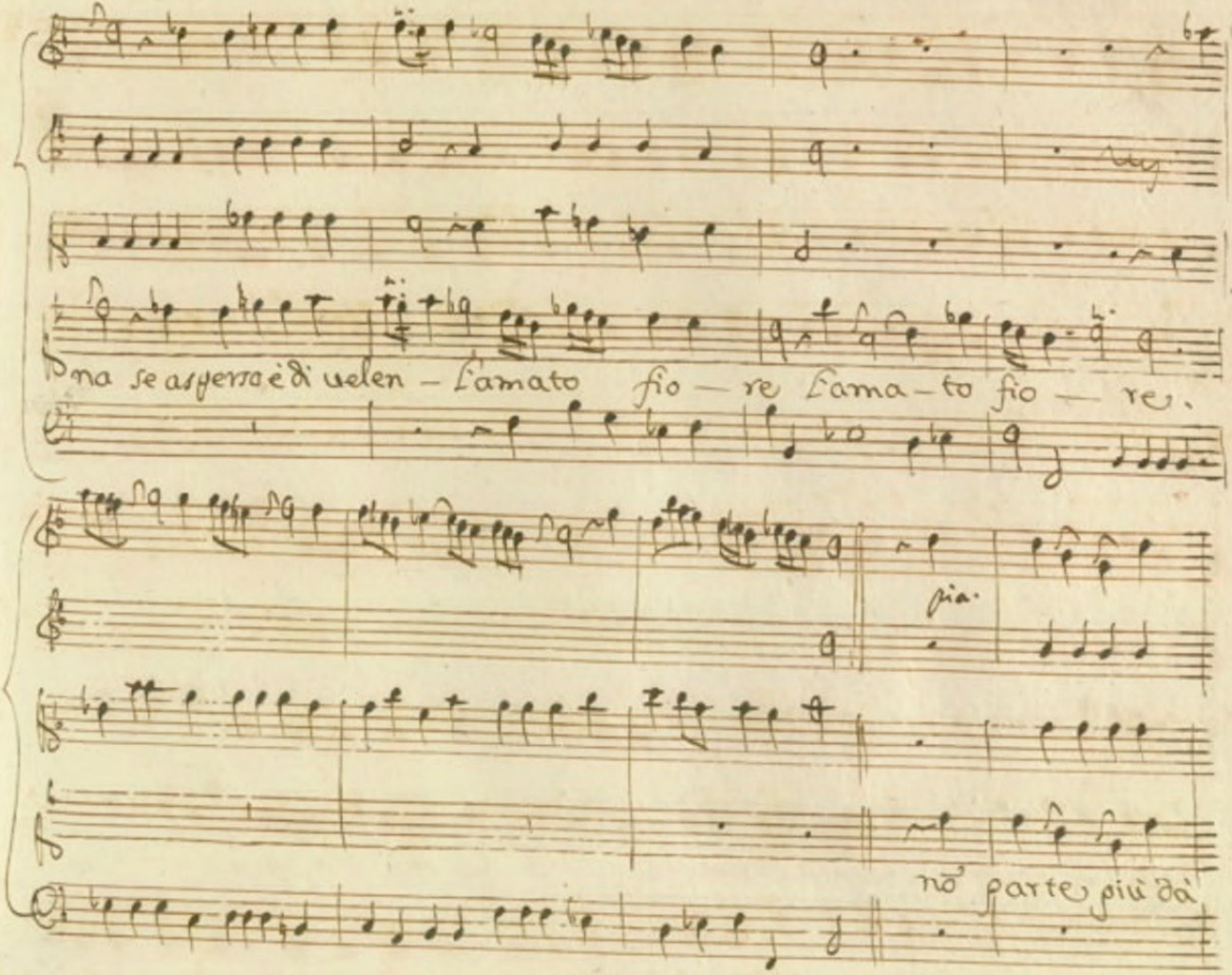
piu nō cercar se miami, e il tutto Taci sapper solo ti basti ch'io di Gerilda

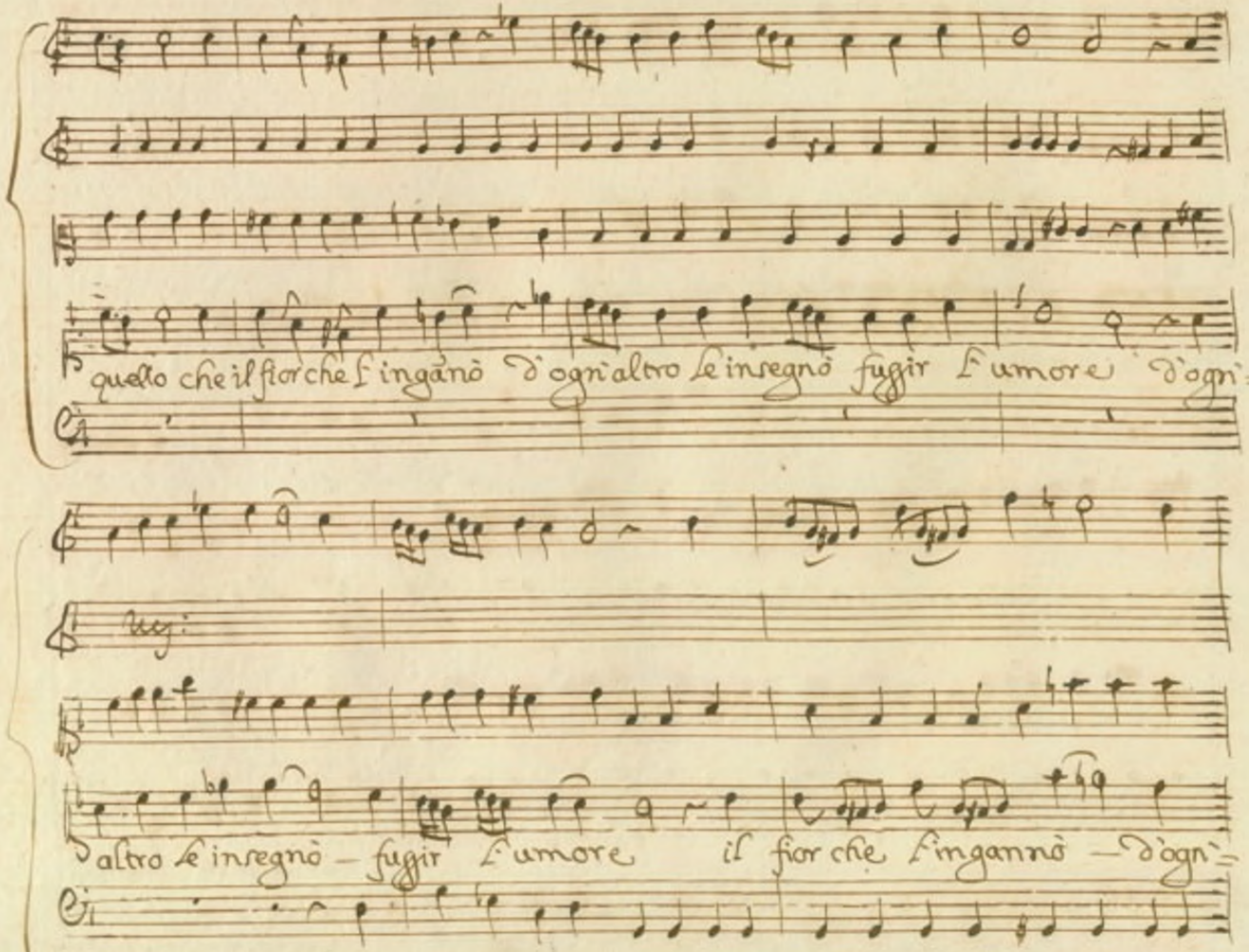

Alto.
più nò bramo il core d'esser lè più nò curo ne più di fè mi manche=
Sue.
rai? tel giuro.
Con sordino
pia.
Amoroso


fia.
Al caro Praticel – lo L'Ape ritorna in sen asperso è di ue=
len – L'amato fio – re L'ama


— to l'amato fio — re
al caro Praticello l'Ape ritorna in sen se asperso è di ue =


Sen l'ama
to l'amato fio — re al Praticel — lo l'Aperitor —


ma se asperso è di velen – l'amato fio – re l'ama – to fio – re.
pia.
no parte più da'



quello che il fior che l'ingannò d'ogn'altro le insegnò fugir l'umore d'ogn'=

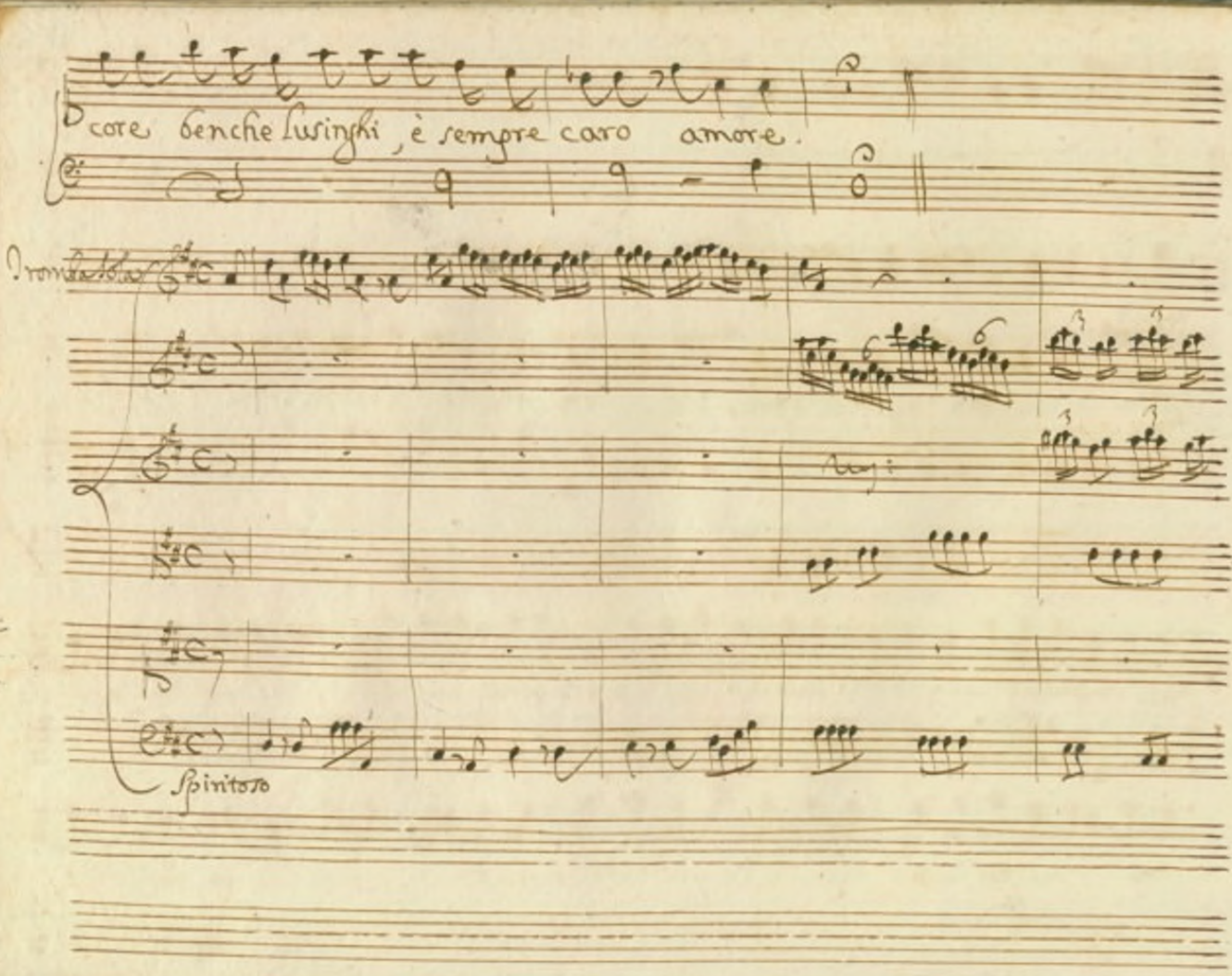
altro le insegnò — fugir l'umore il fior che l'ingannò — d'ogn'=

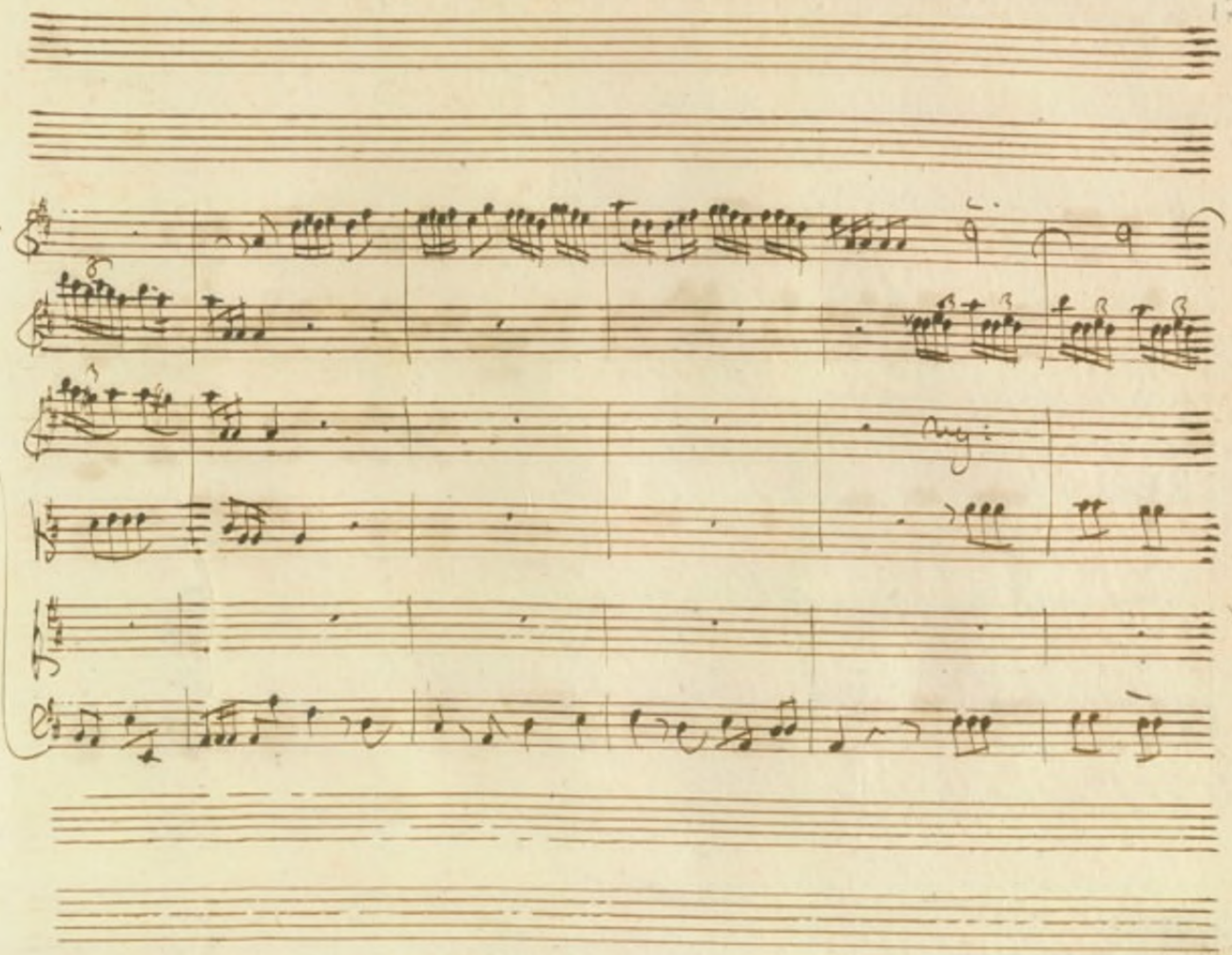
altro le insegnò fuggir l'umo — re fuggir l'umo — re.

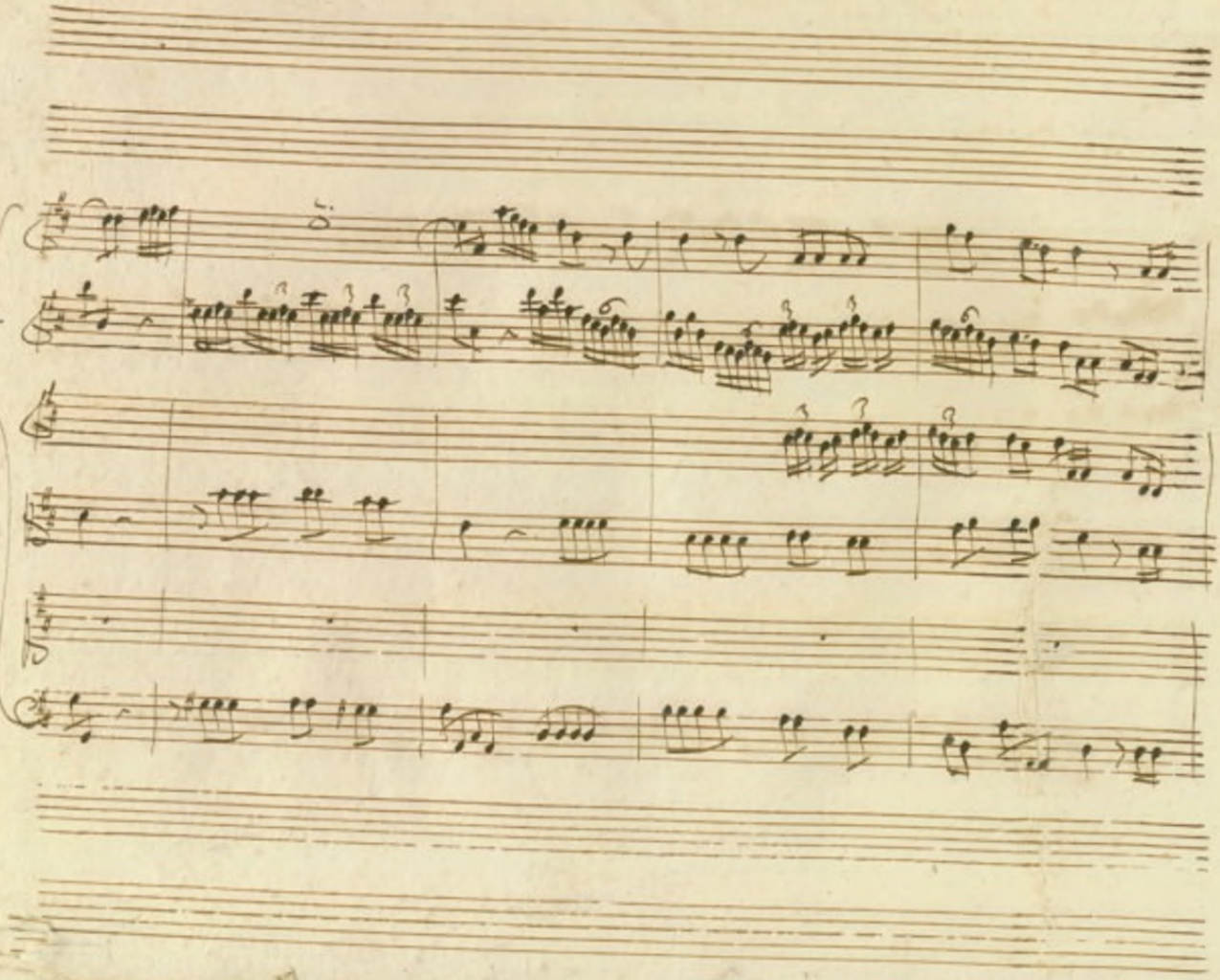
Scena 8.ª Aluida

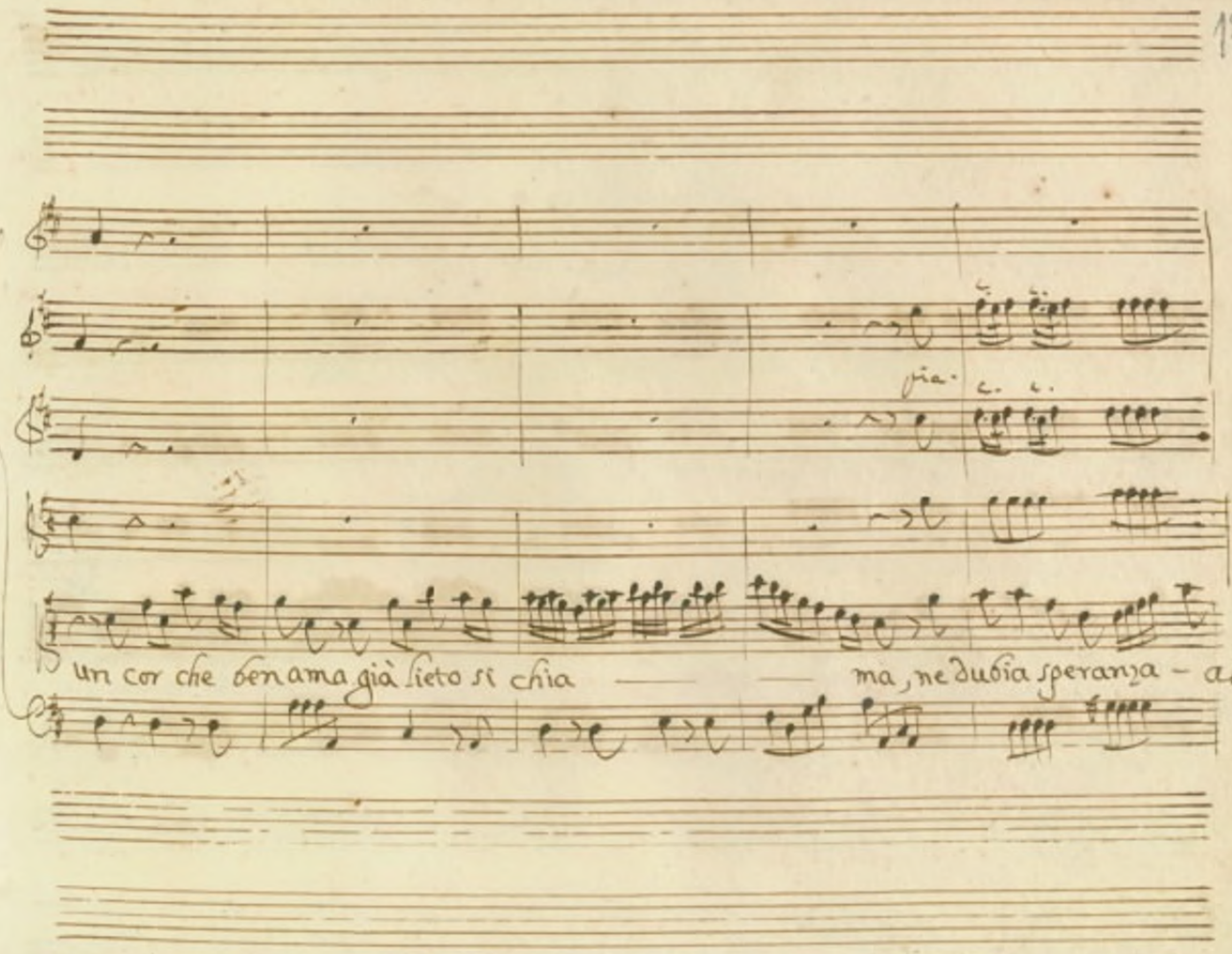
Qual improuiso Cangiamẽto! sueno al soglio più nõ pensa! piu di Gerilda nõ desia gl'af-

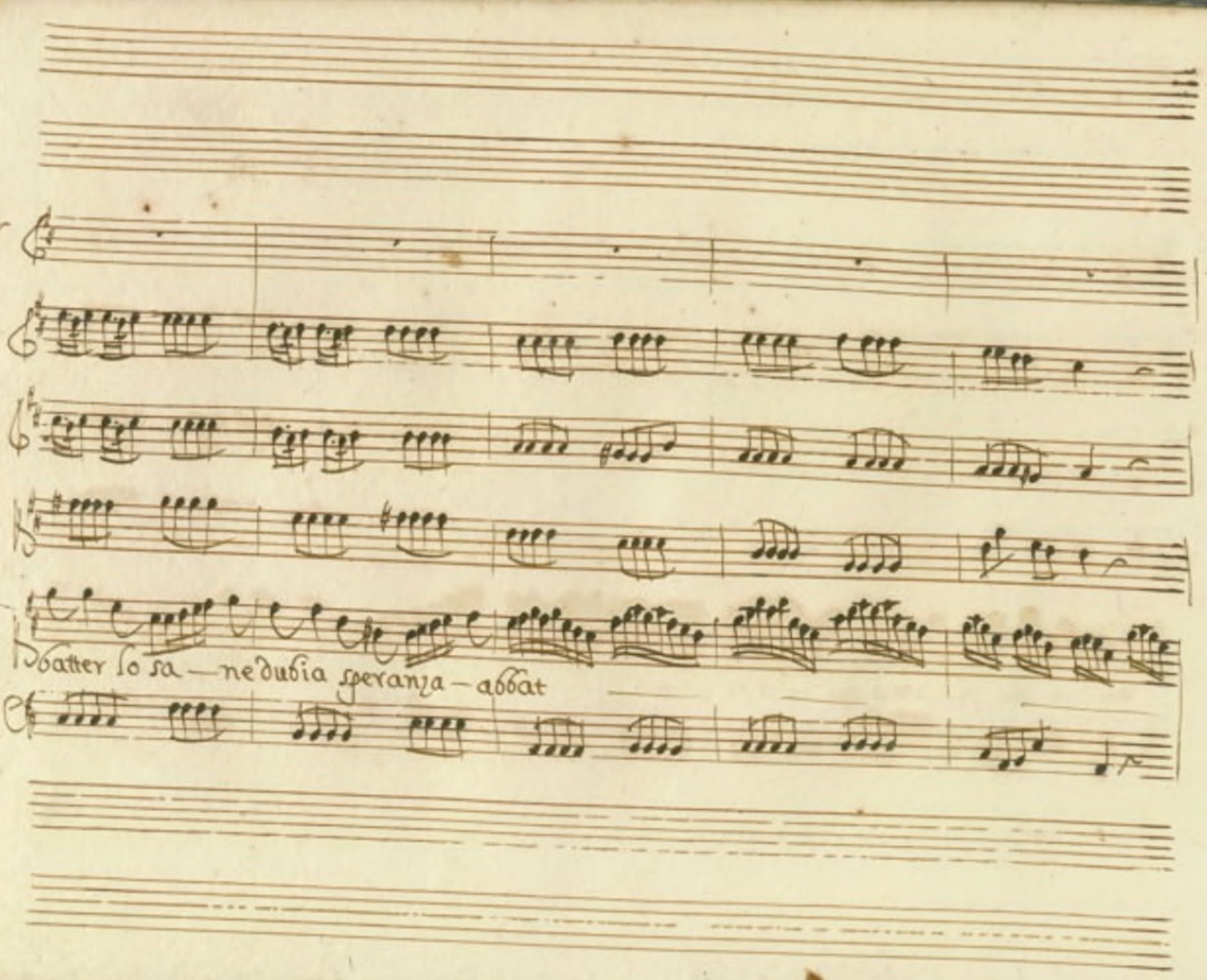
fetti e prestar dourò fede à i nuoui detti! mà che mi gioua! ad un amante

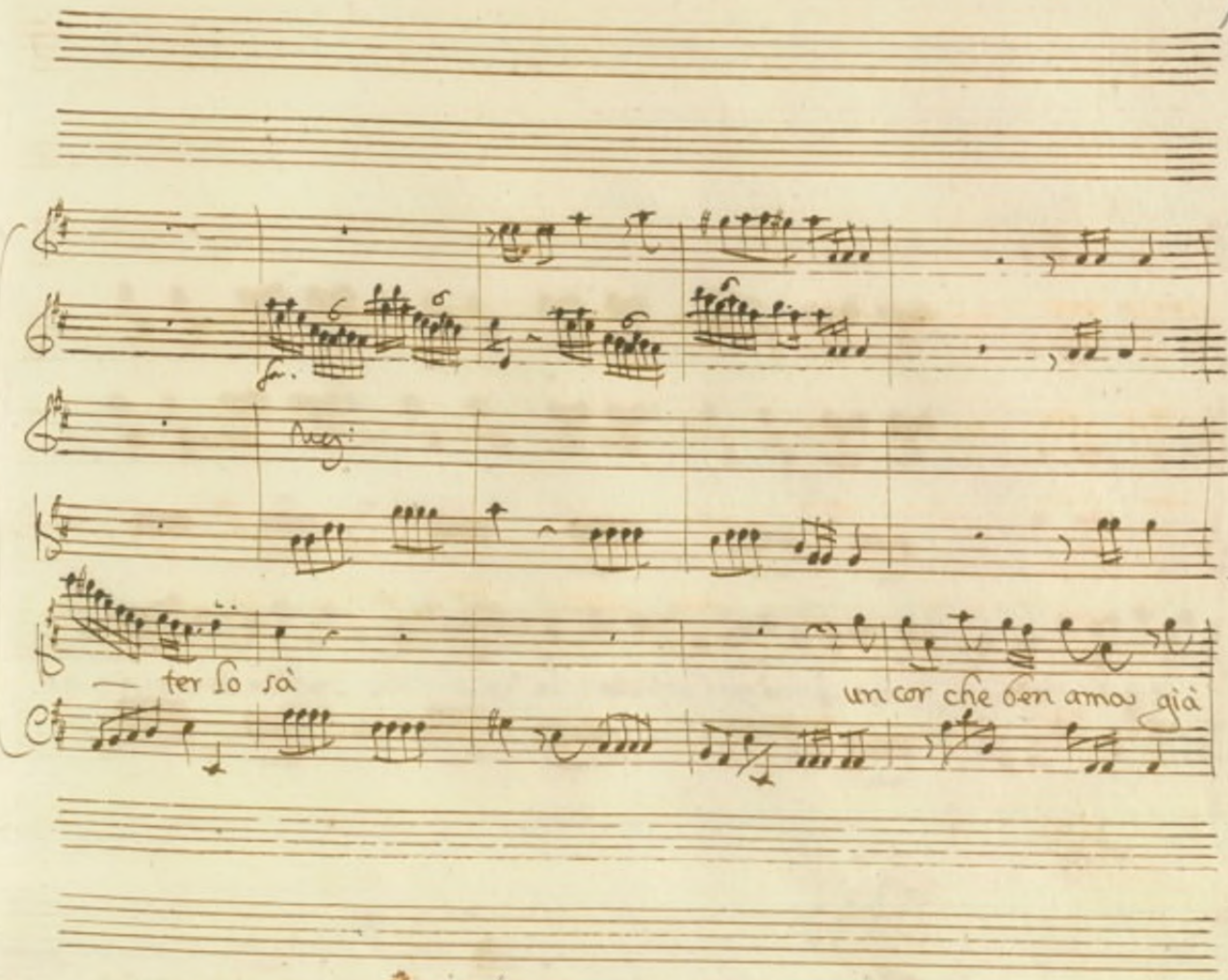

core benche lusinghi, è sempre caro amore.
Spiritoso

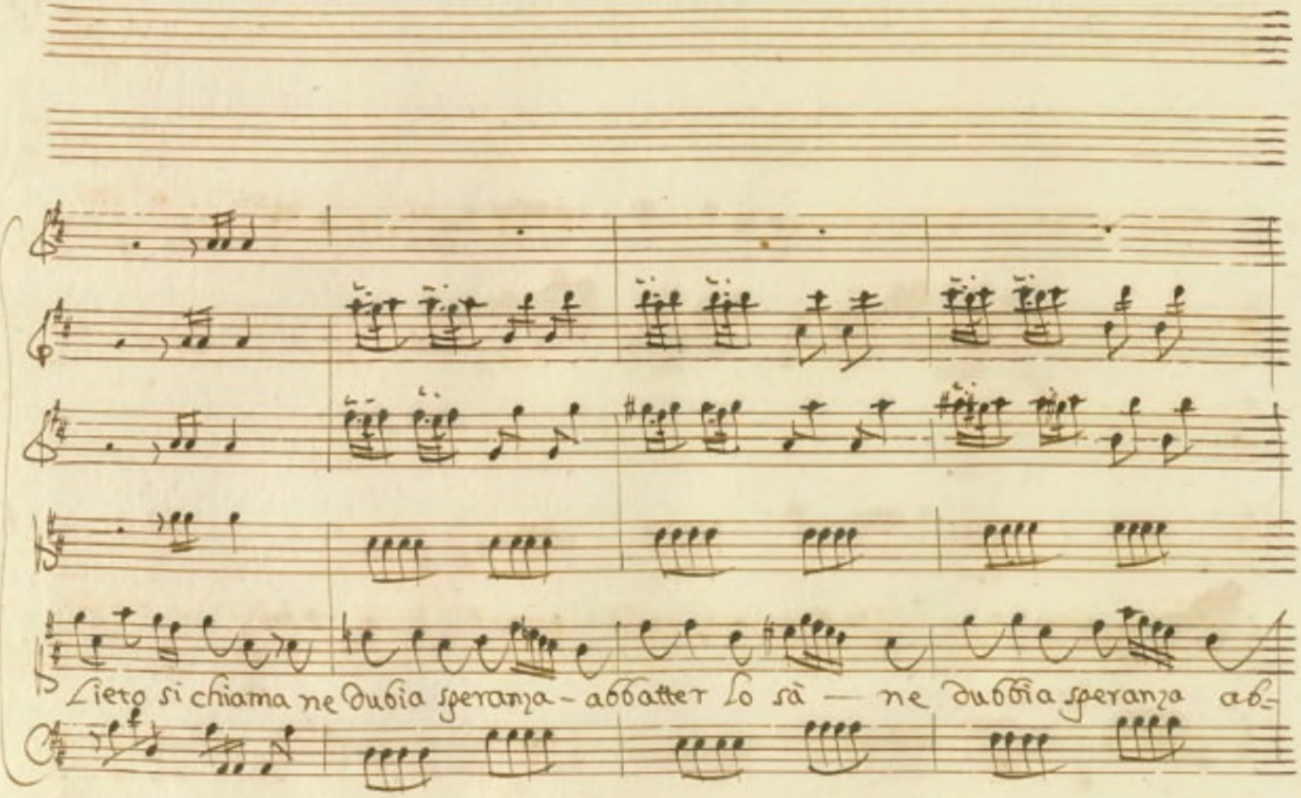


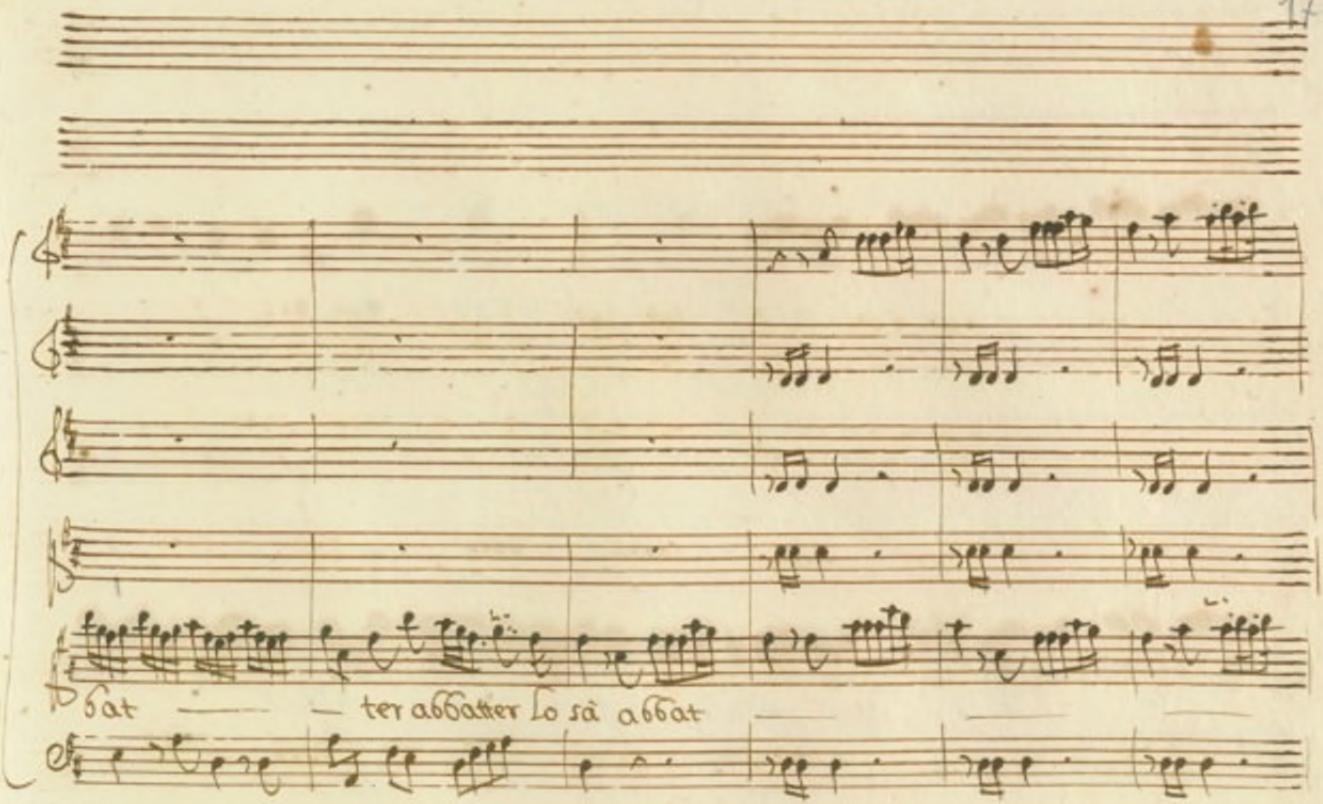


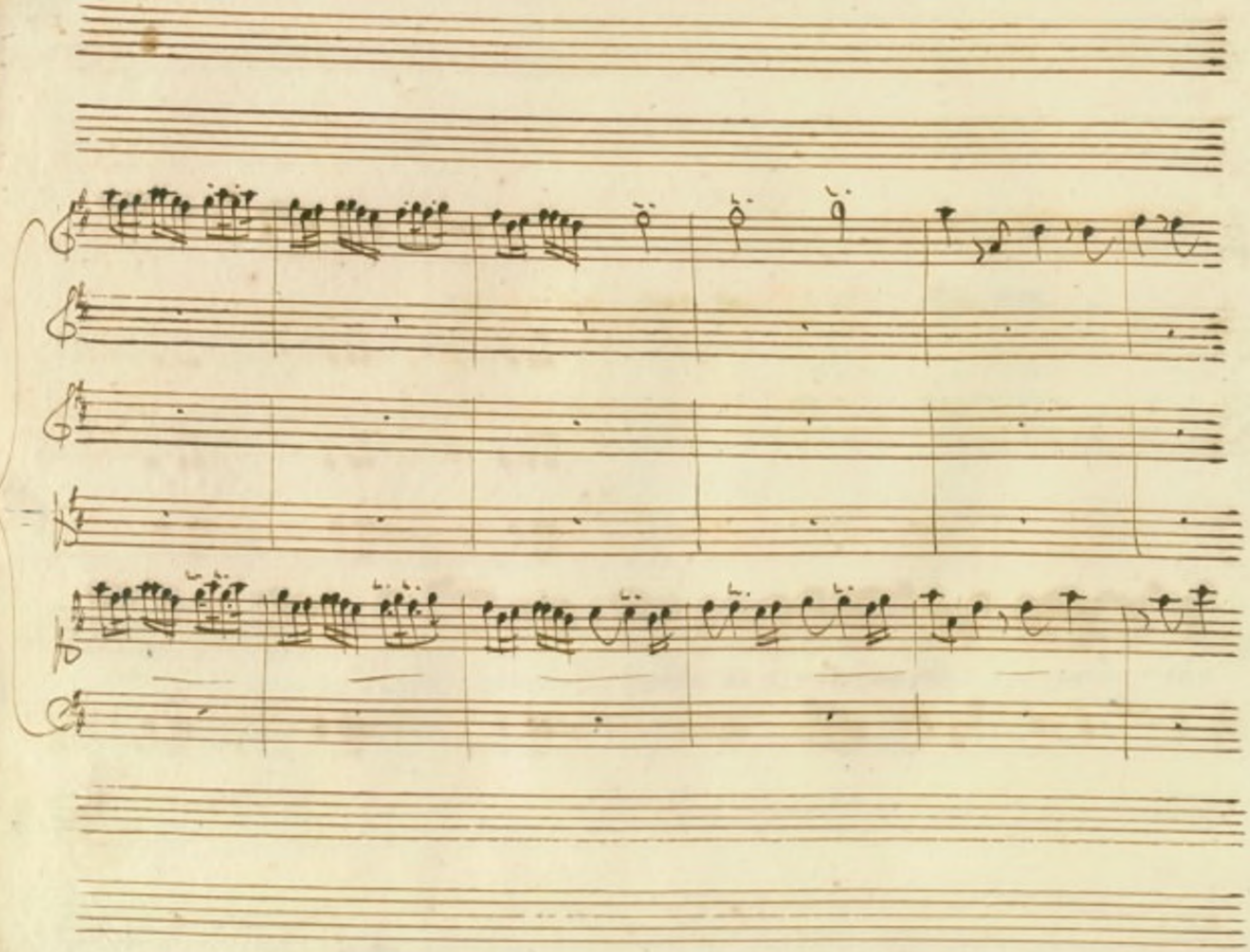

gia.
Un cor che ben ama già lieto si chia — — ma, ne dubia speranza - ab=

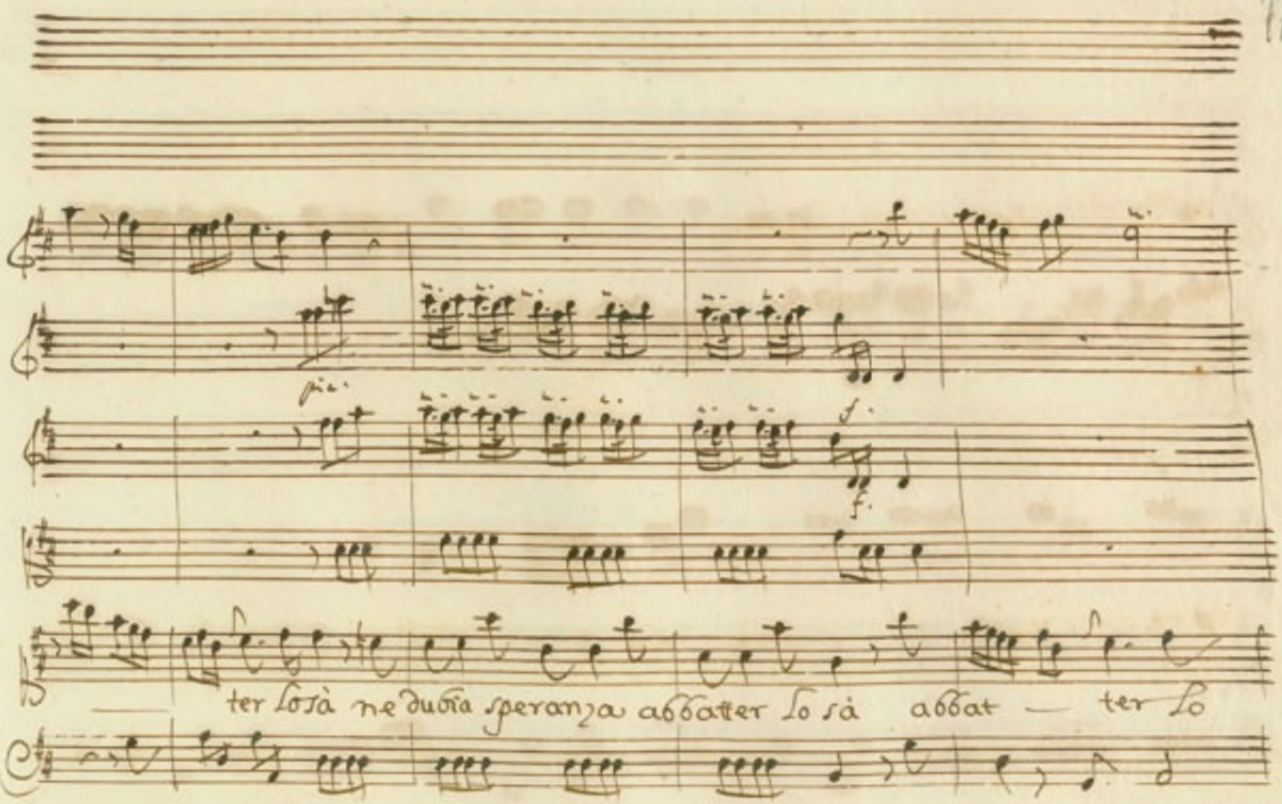

batter lo sa — ne dubia speranza — abbat

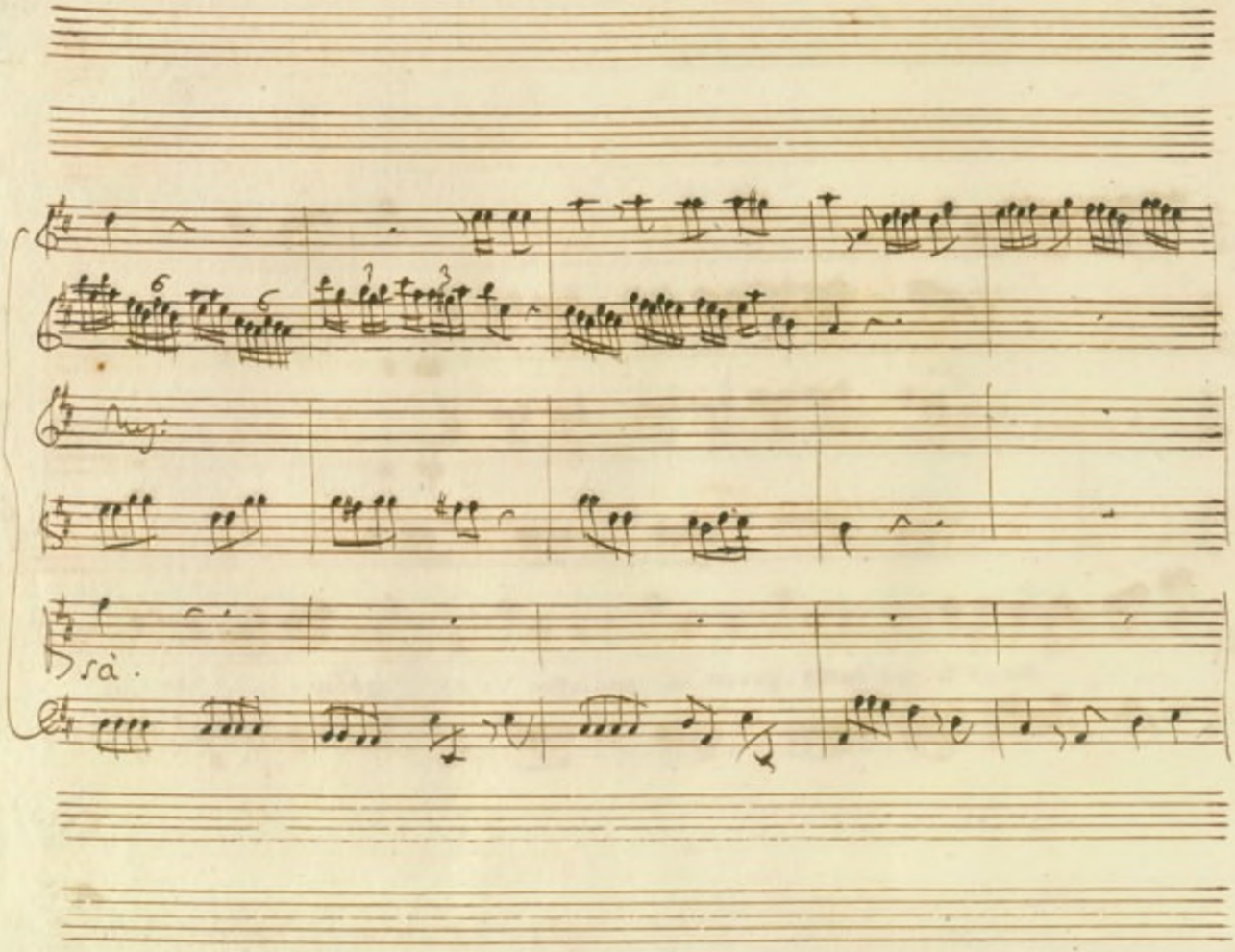

— ter lo sà
un cor che ben amar già

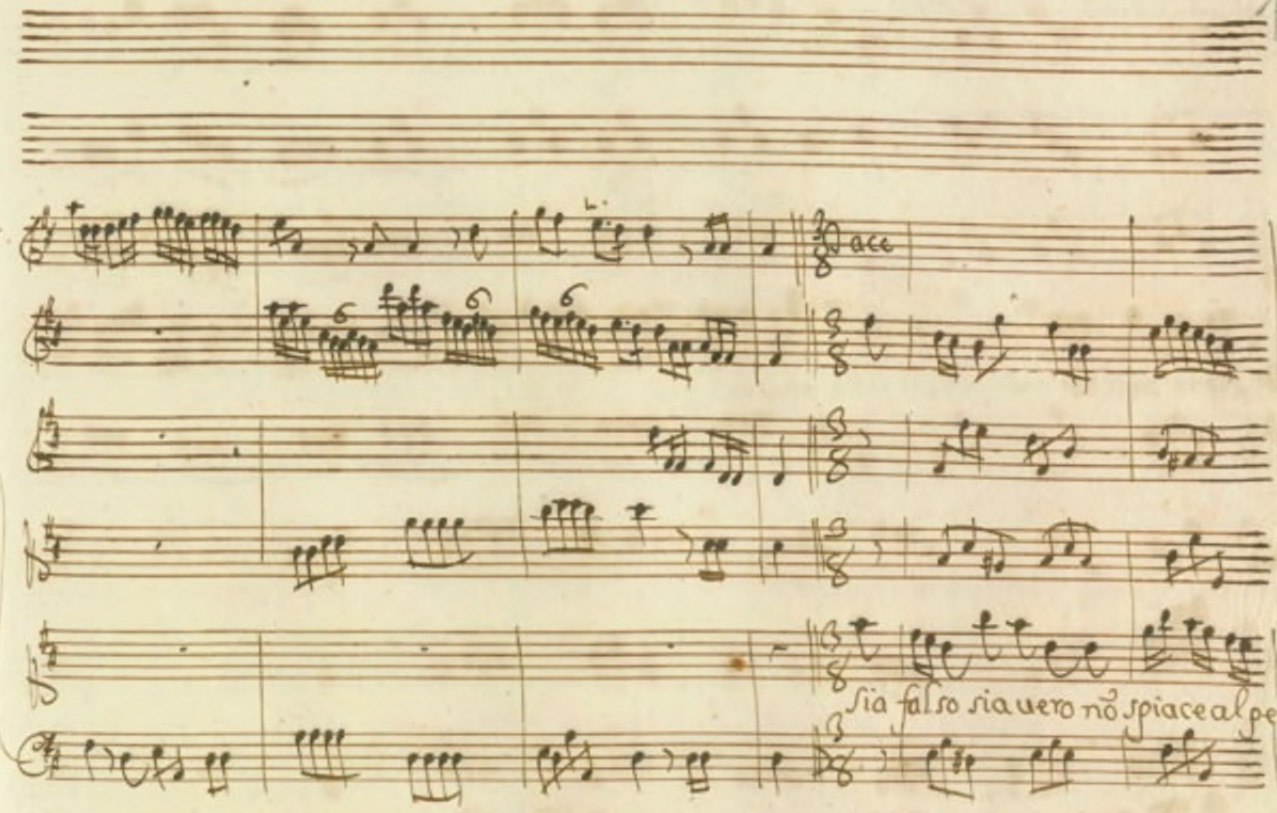

Lieto si chiama ne dubia speranza - abbatter lo sà — ne dubbia speranza ab-

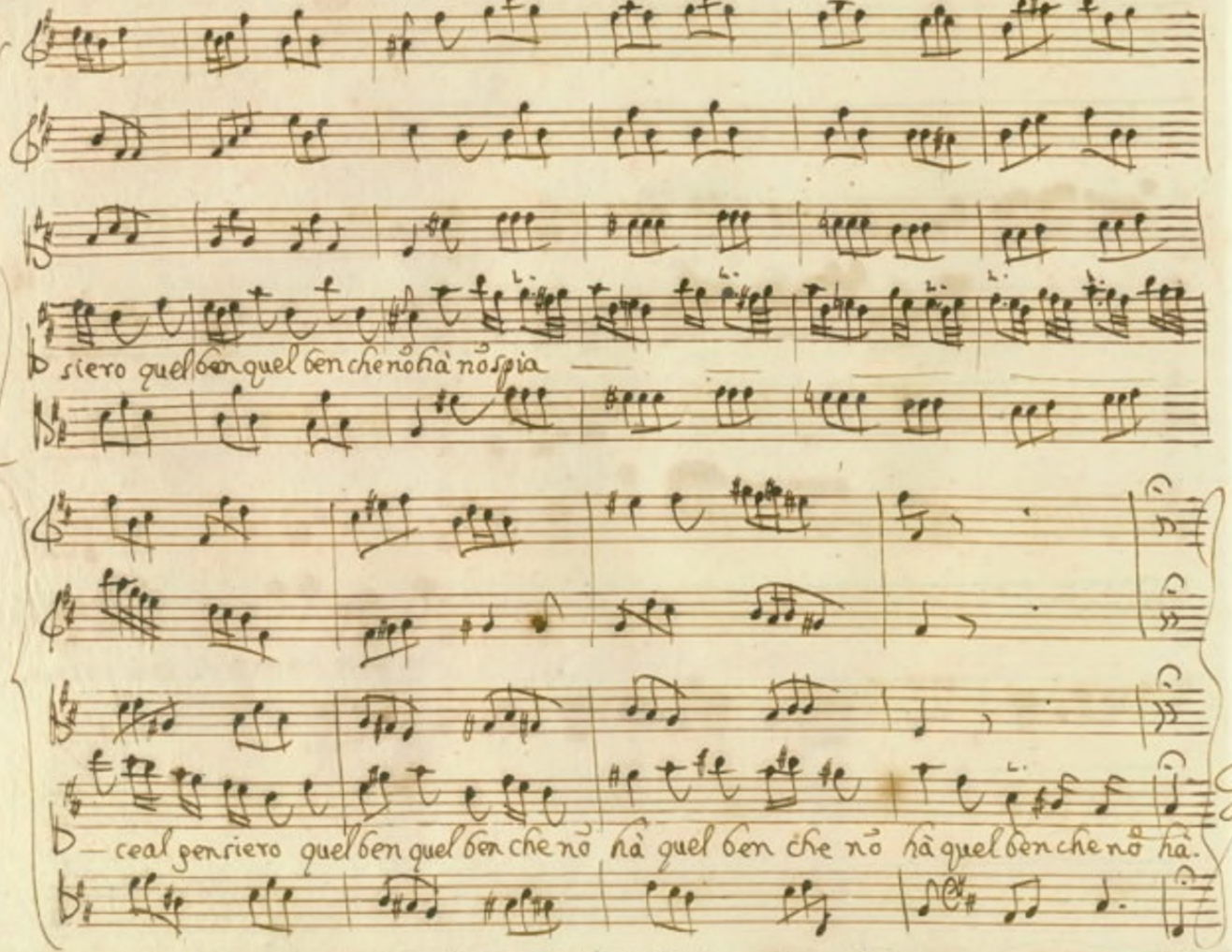

bat — — ter abbatter lo sà abbat




ter Lo sà ne dubia speranza abbatter Lo sà abbat — ter Lo


6
6
3
sà.


Sia falso sia uero nõ spiace al pen=


siero quel ben quel ben che nõ hà nõ spia
— ceal gen siero quel ben quel ben che nõ hà quel ben che nõ hà quel ben che nõ hà.

Scena 9ª

Valdemaro

frà guardie

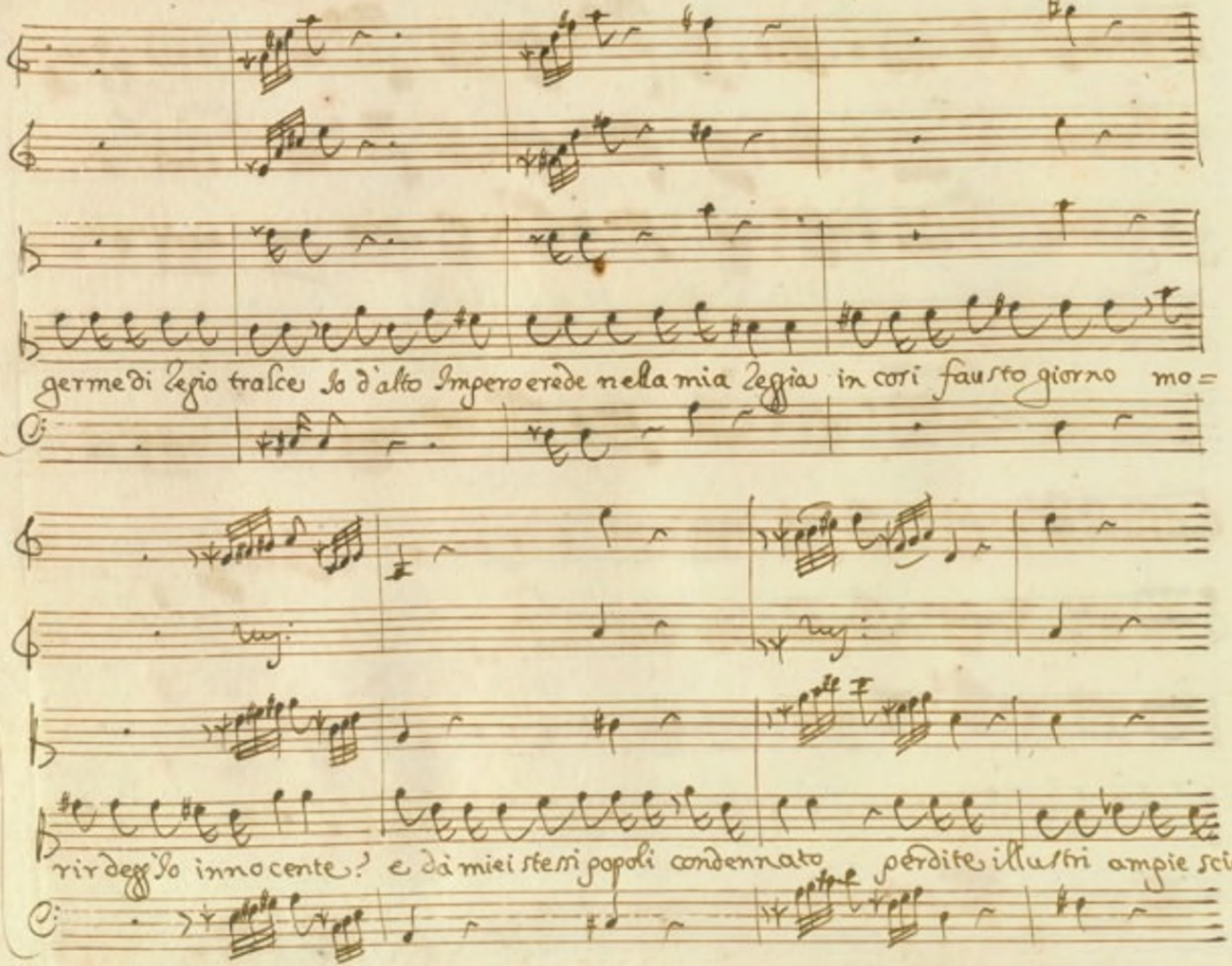
Staccato

pia.

pia.

pia.

Sorte nemica


germe di Regio tralce Io d'alto Impero erede nella mia Reggia in cori fausto giorno mo=
rir degg'Io innocente? e dai miei stessi popoli condennato perdite illustri ampie scia=

f.

pia.

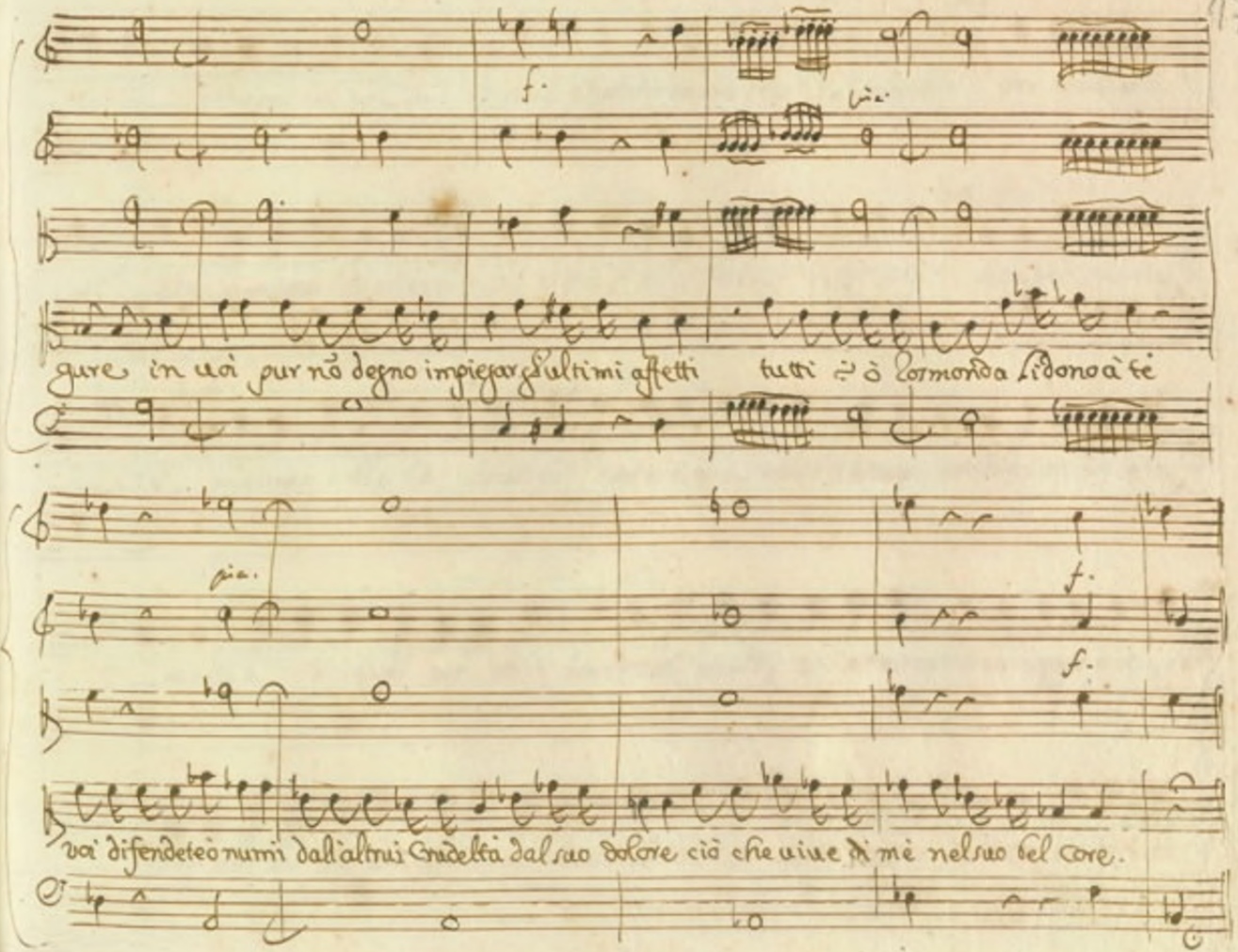
gure in uoi pur nõ degno impiegar gl'ultimi affetti tutti ò Rosmonda Lidono à te

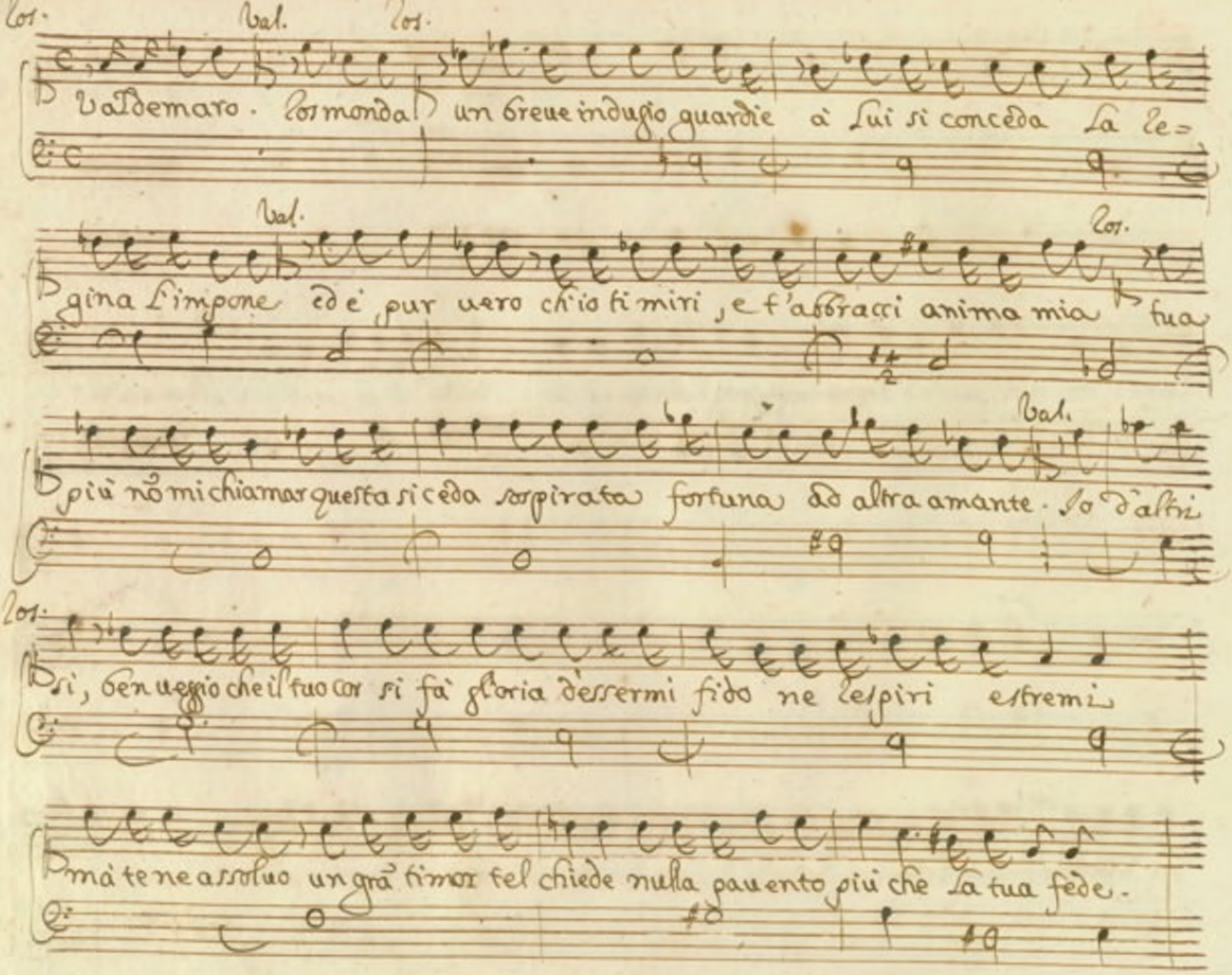
pia.

f.

f.

voi difendete ò numi dall'altrui Crudeltà dal suo dolore ciò che uiue di mè nel suo bel core.




Cor.
Val.
Cor.
Valdemaro. Cor. manda un breue indugio guardie à Lui si conceda La le=
Val.
Cor.
gina Limpone ed è pur uero ch'io ti miri, e t'abbracci anima mia tua
Val.
più nõ mi chiamar questa si ceda sospirata fortuna ad altra amante. Io d'altri
Cor.
Sì, ben ueggio che il tuo cor si fà gloria d'essermi fido ne l'espiri estremi
ma tene assoluo un grã timor tel chiede nulla pauento più che la tua fede.

caro mio ben quãto più m'ami infido tanto meriti più ch'io sia fedele questo è il sol tuo co=

mando che nõ hà sul mio cor tutto il potere perdonami un error ch'è gloria mia

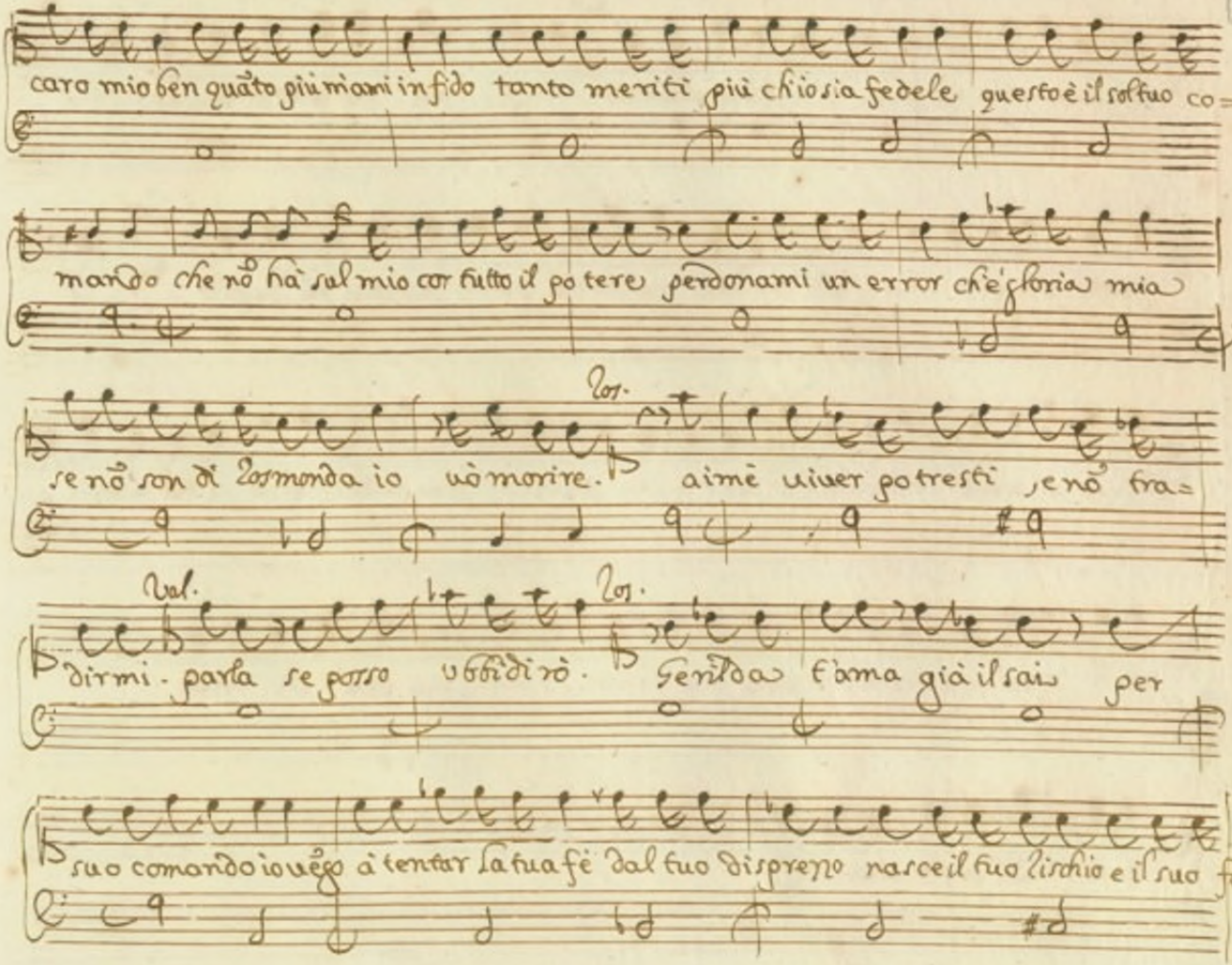
Ros.

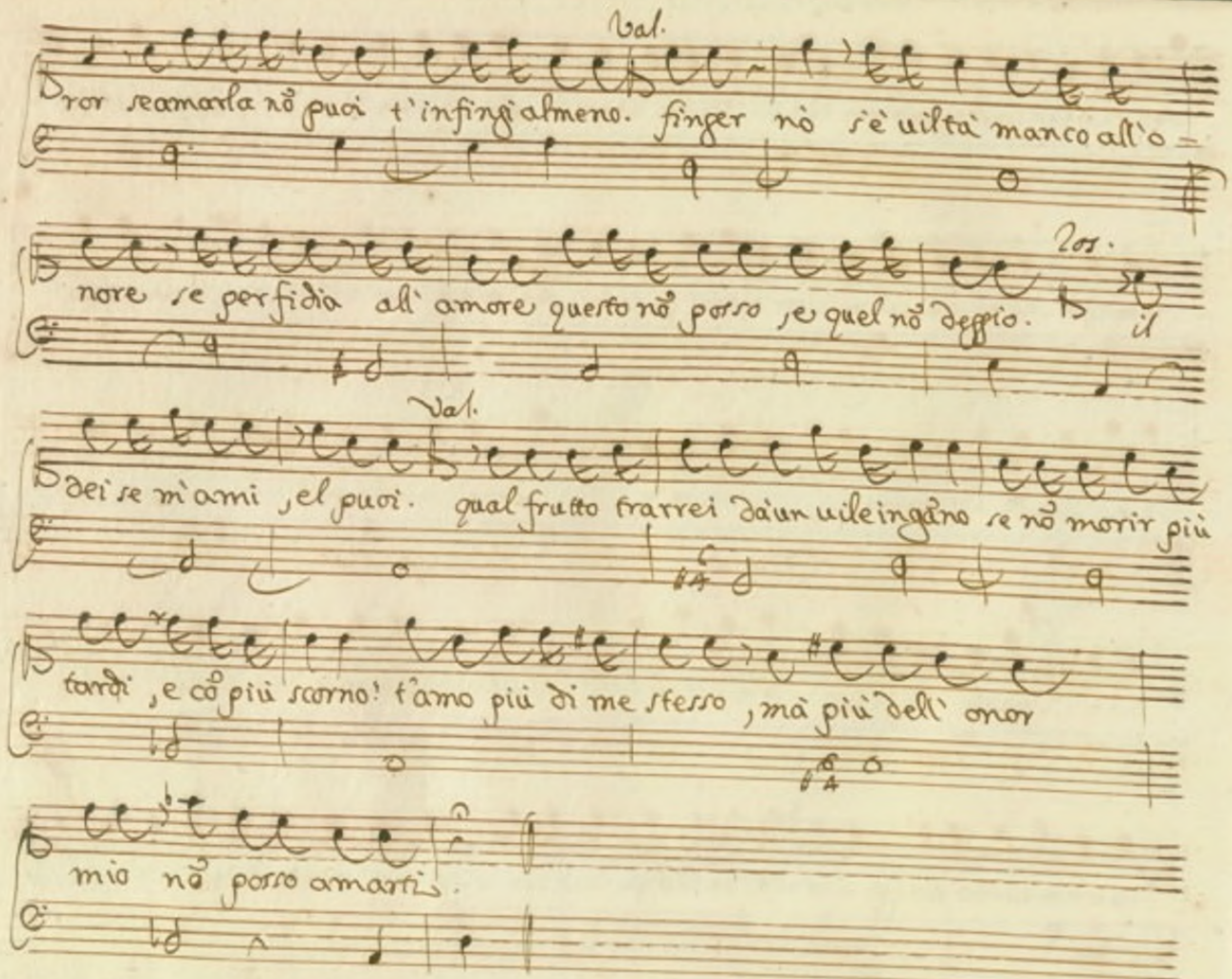
se nõ son di Rosmonda io uò morire. aimè uiuer potresti, e nõ tra=

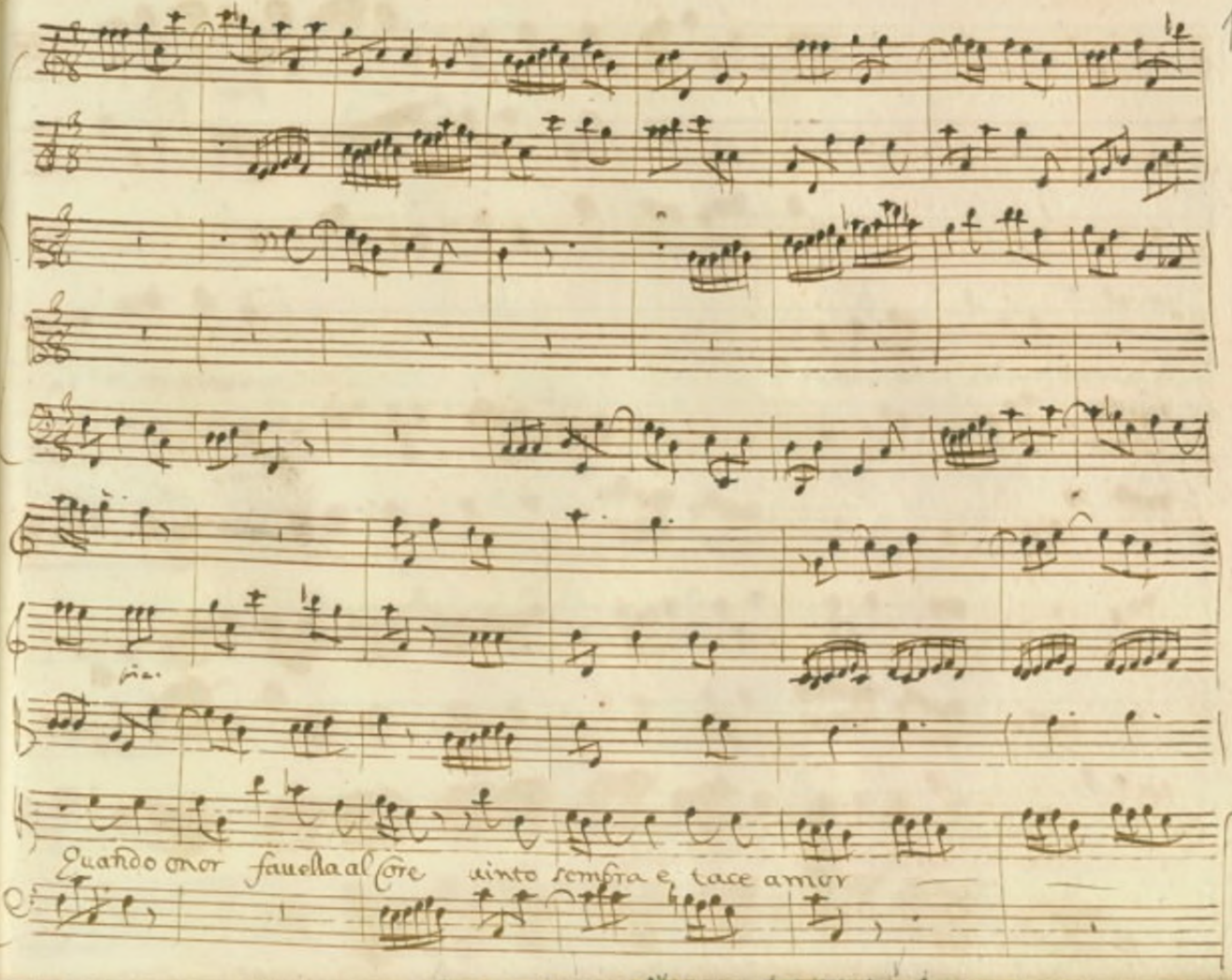
Val. Ros.

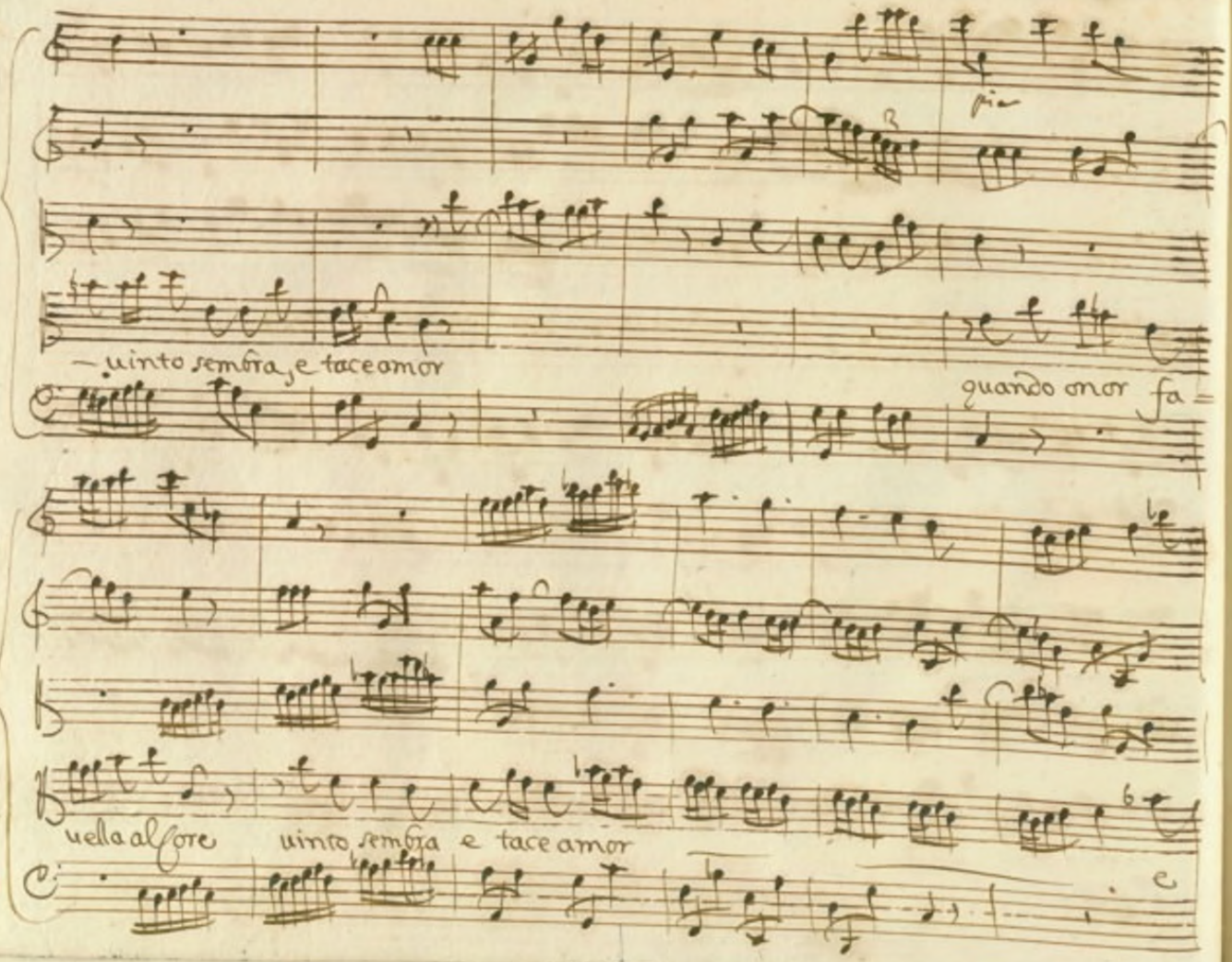
dirmi. parla se posso ubbidirò. Gerilda t'ama già il sai per

suo comando io uẽgo à tentar la tua fè dal tuo disprezzo nasce il tuo rischio e il suo fu=




Val.
ror seamarla nõ puoi t'infingi almeno. finger nõ sè uilta manco all'o=
nore se perfidia all' amore questo nõ porso, e quel nõ deggio. Il
Val.
dei se m'ami, el puoi. qual frutto trarrei daun uileingano se nõ morir più
tardi, e cõ più scorno! t'amo più di me stesso, mà più dell' onor
mio nõ porso amarti.


Quando amor favella al core vinto sempre e, tace amor



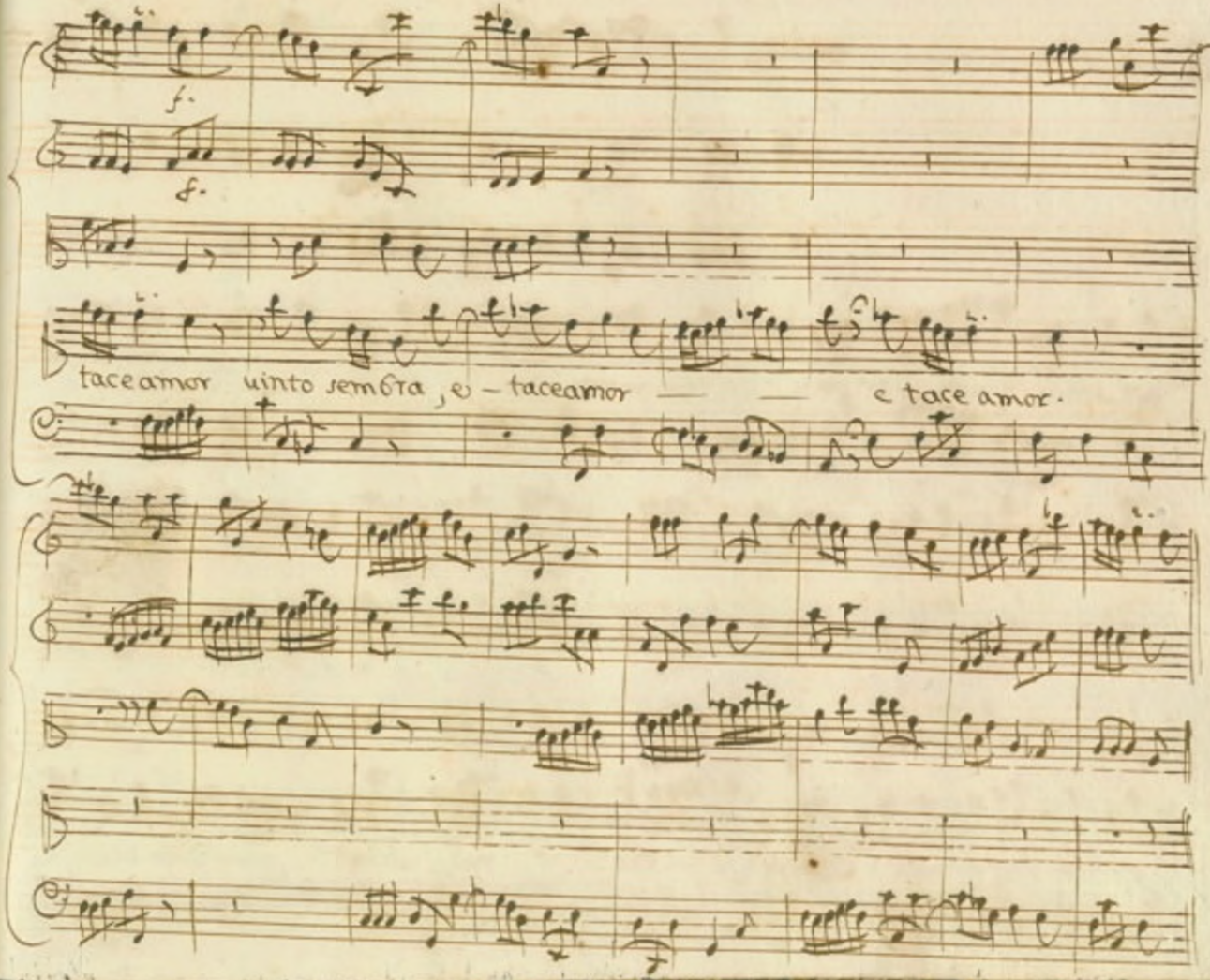
pia

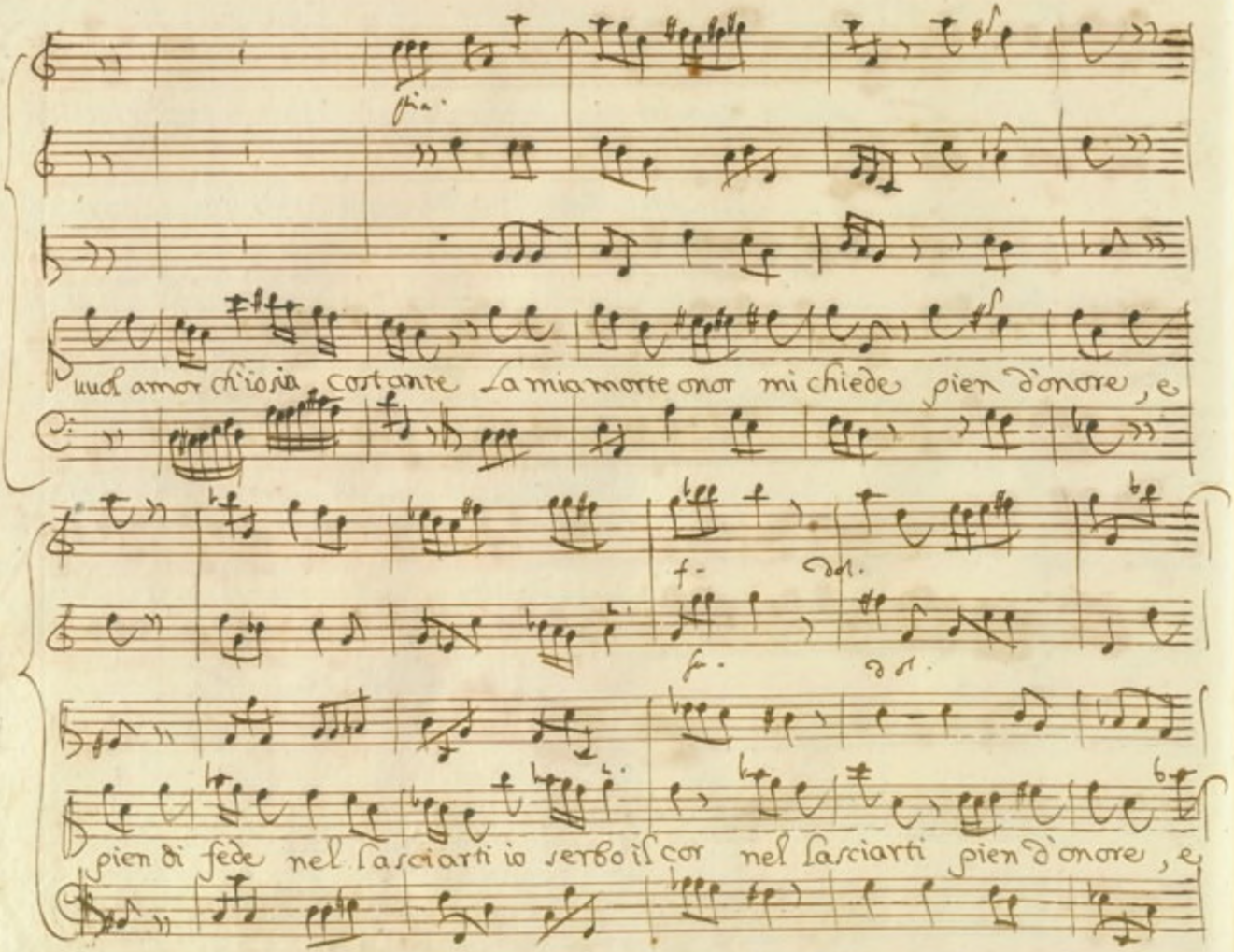
—uinto sembra, e tace amor

quando onor fa=

uella al core uinto sembra e tace amor

e


f.
f.
tace amor quinto sembra, e – tace amor — — e tace amor.


fin.
uud amor ch'io sia, costante La mia morte onor mi chiede pien d'onore, e
f.
dol.
f.
dol.
pien di fede nel lasciarti io serbo il cor nel lasciarti pien d'onore, e

— pien di fede nel lasciarti io serbo il cor io serbo il cor io serbo il cor.

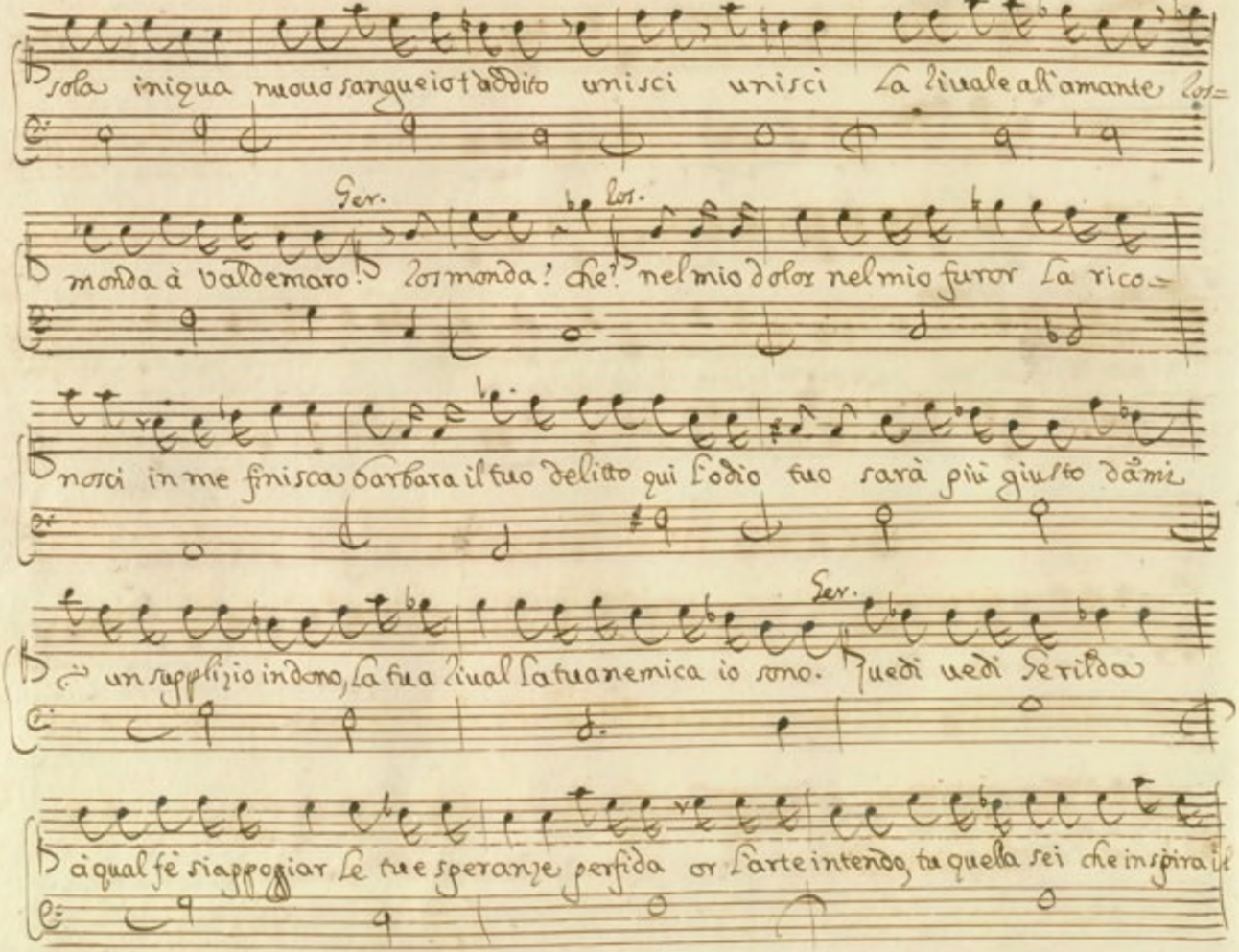
Scena II. Lormonda, e poi Serilda

Lor. Ser.

nò morrai solo alla rival feroce una vittima acresca anche Lormonda. fermati

Lor. Ser. Lor.

à Ciel. degna più lunghi indugi l'amor mio... Baldemaro! à morte uà mà nò uà



sola iniqua nuouo sangue io t'addito unisci unisci La riuale all'amante los=

Ger. los.

monda à Valdemaro! los monda! che? nel mio dolor nel mio furor La rico=

nosci in me finisca barbara il tuo delitto qui l'odio tuo sarà più giusto dãmi

Ger.

un supplizio indono, La tua riual La tua nemica io sono. Quedi uedi Gerilda

à qual fè si appoggiar Le tue speranze perfida or l'arte intendo, tu quella sei che inspira il

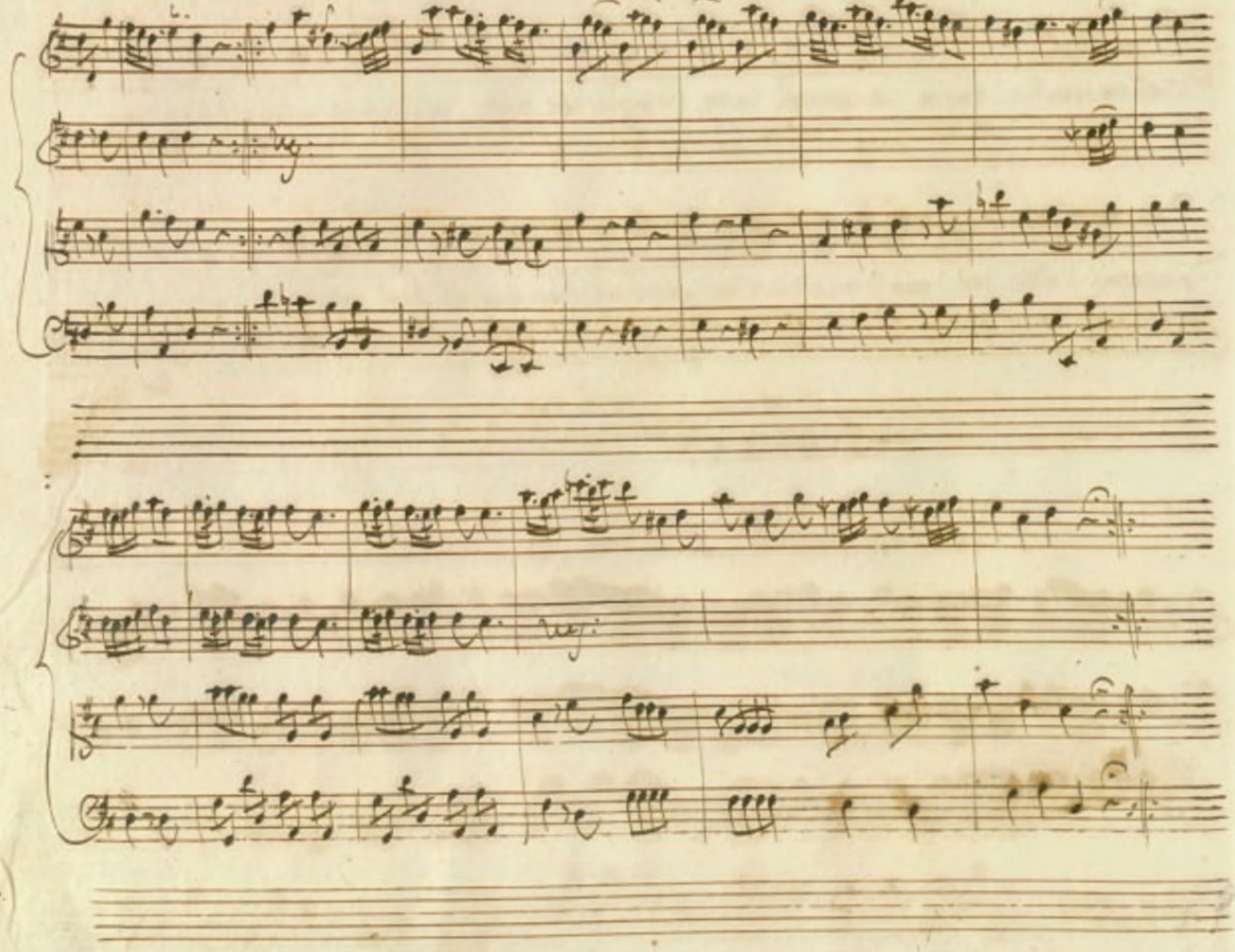
Ciel tu quella? basta souuengã tutte l'empie tuo frodi all'amor mio schernito

Ros.

piacemi l'odio tuo mà il mio destino uuò al mẽ che segua all'Idol mio uicino.

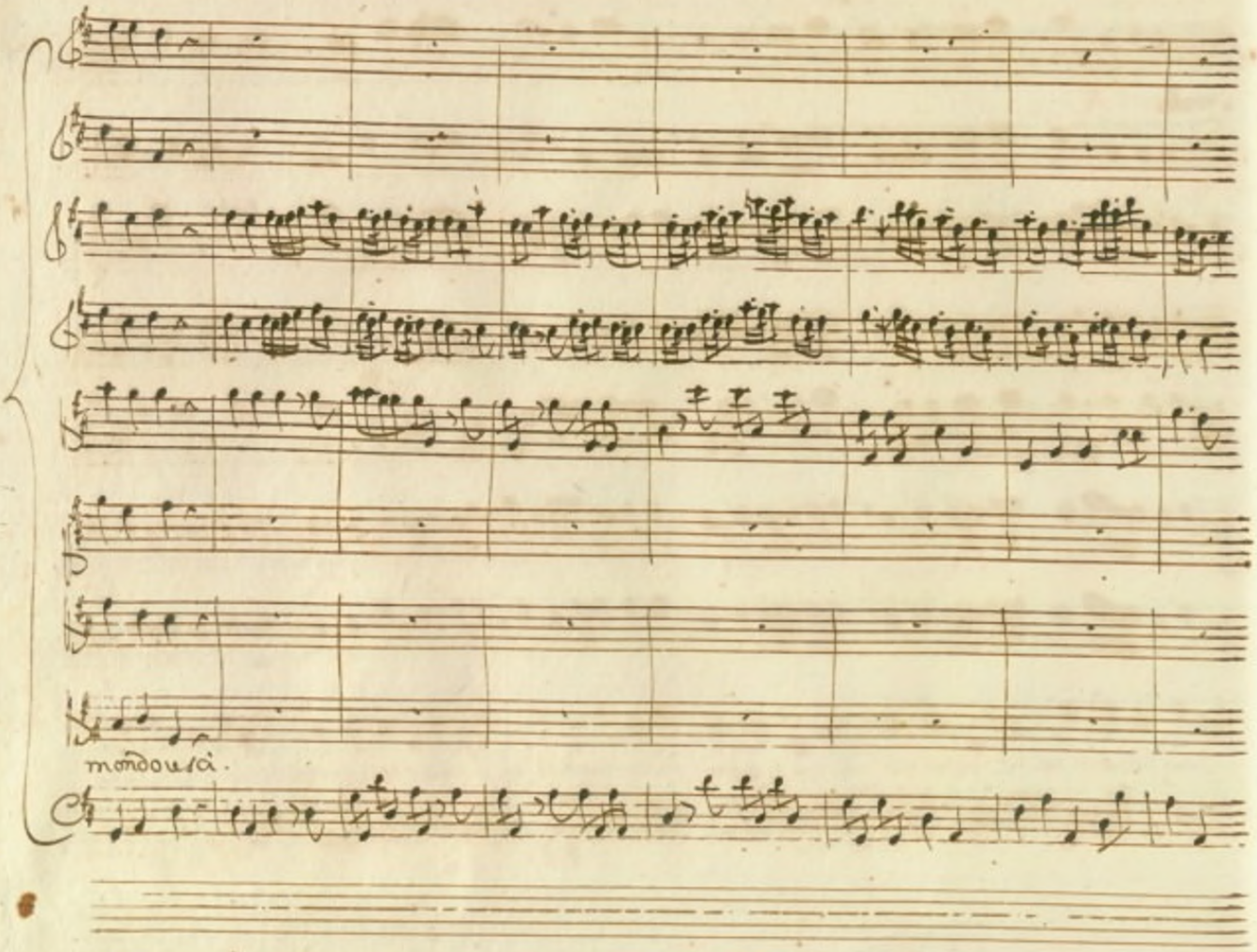
Scena 13.ª

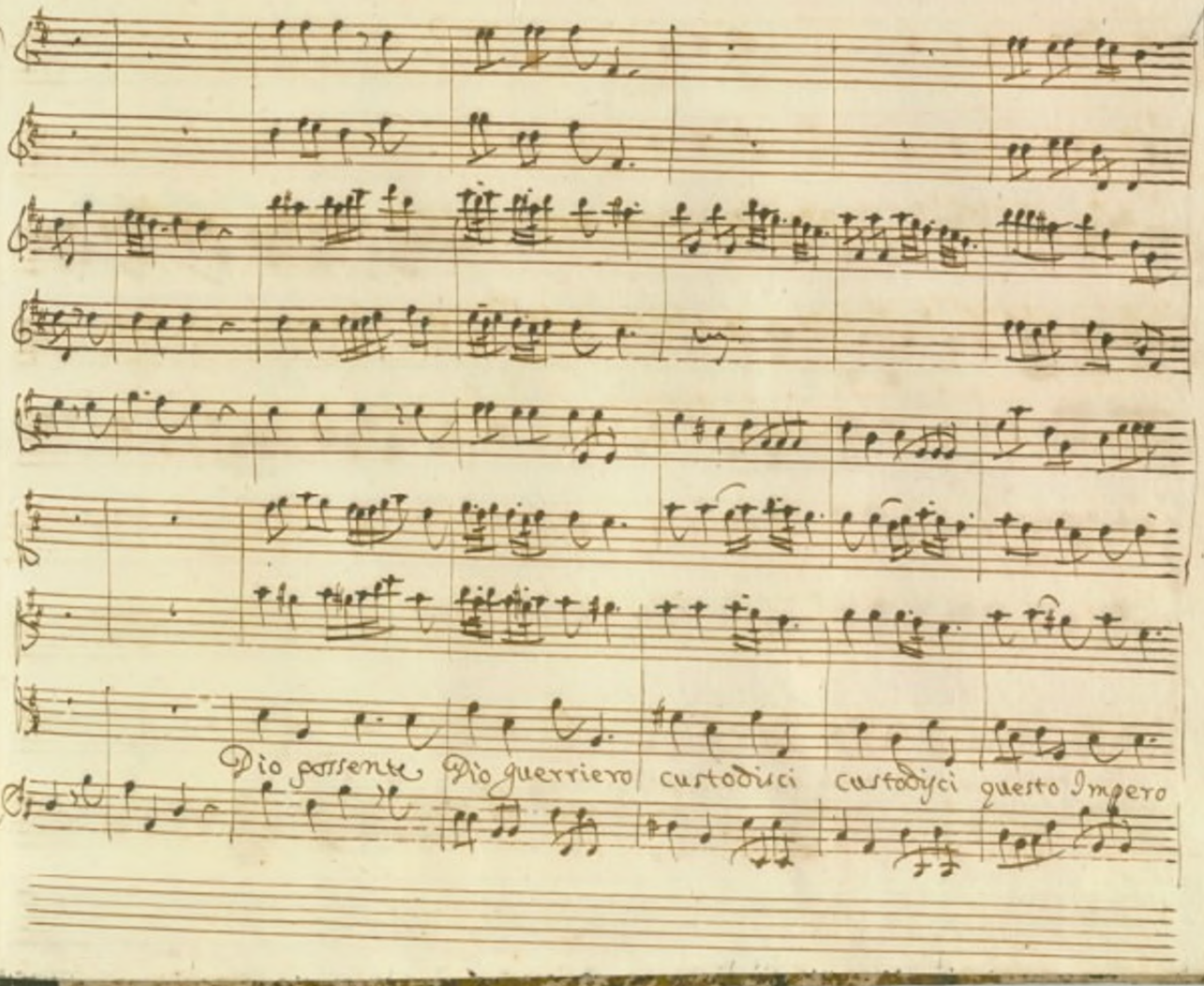
Gerilda, Sueno, Aluida, e Popoli

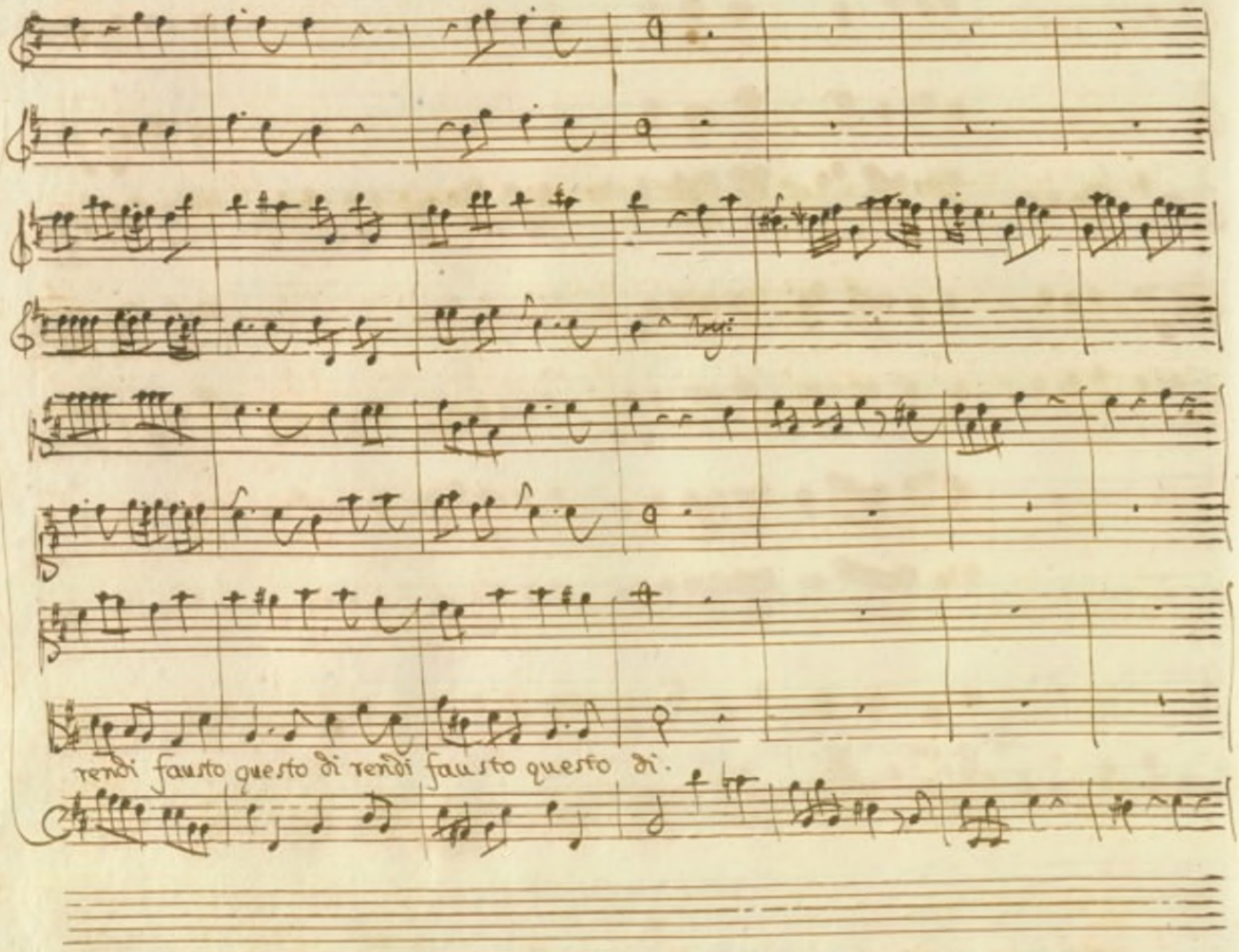


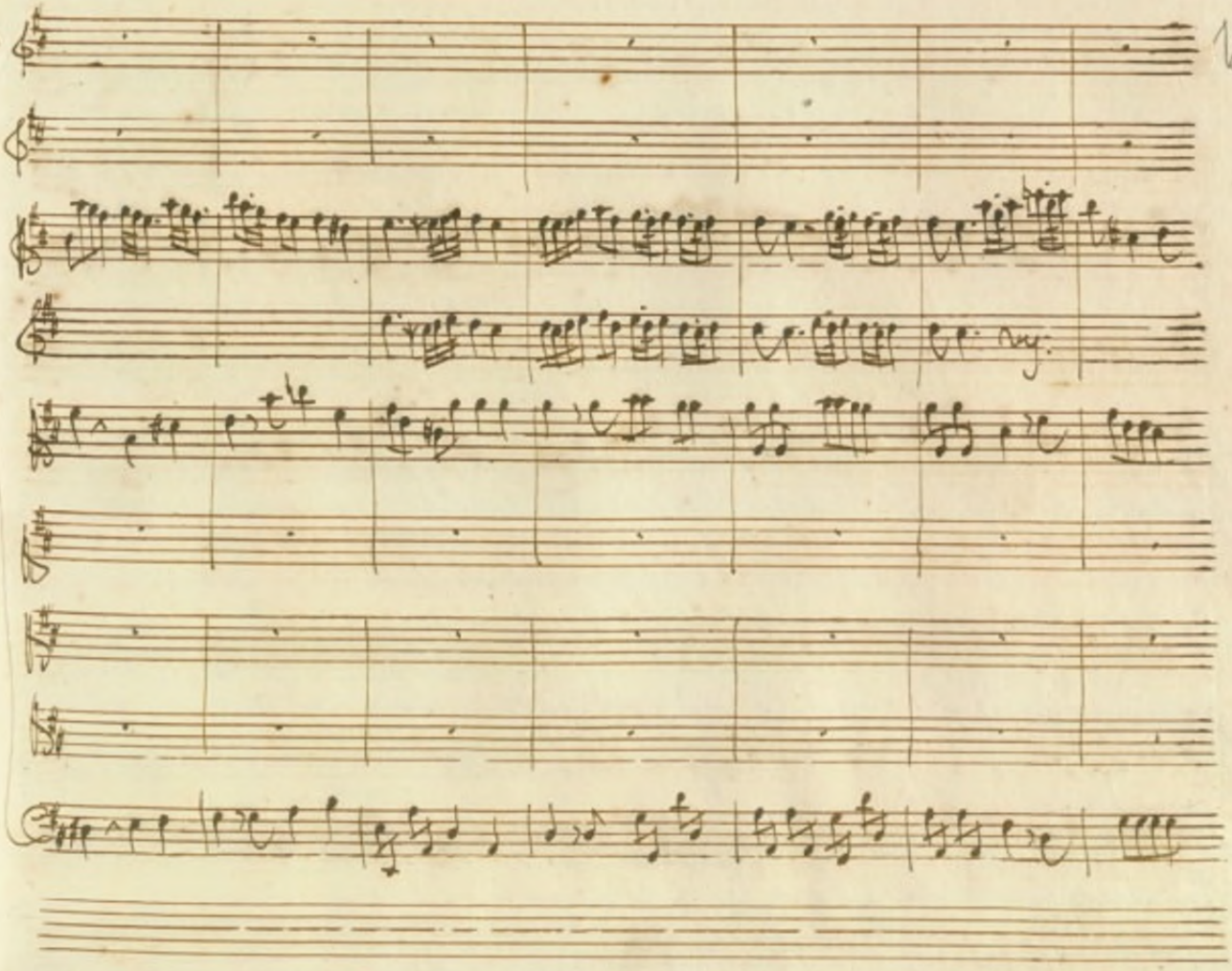
Drombe

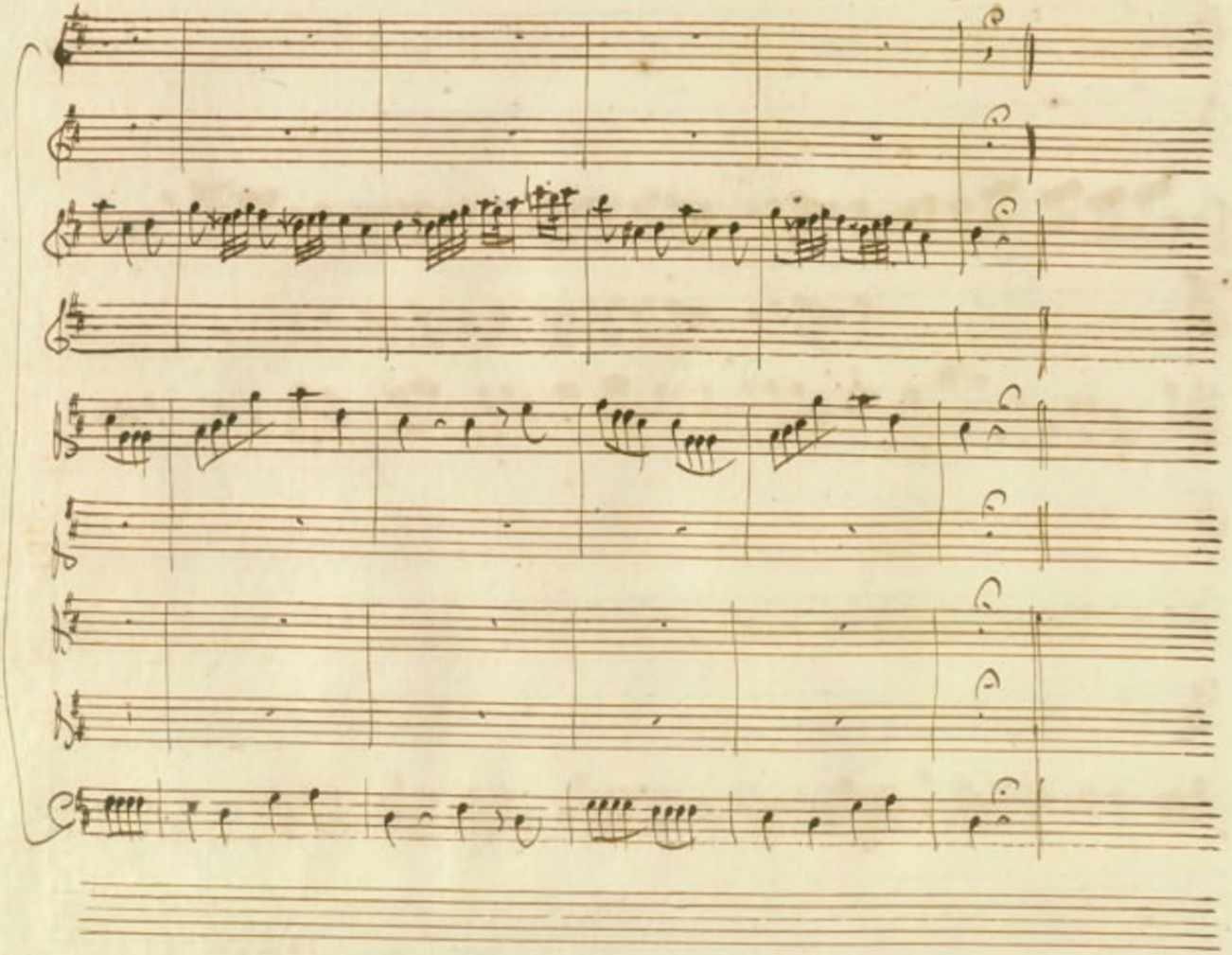
Quel bel giorno fè ritorno fe ritorno che primiero al mondo uscì che primiero al mondo al


mondoura.


Dio possente Dio guerriero custodisci custodisci questo Impero


rendi fausto questo dì rendi fausto questo dì.





Sue. Ger.

Al grã dio della Guerra cui questo Rogno è questo giorno è sacro s'alzi qui l'ara. al

Siu.

sacrificio illustre stiã le vittime pronte, e pronto il ferro. In valdemaro

Alu. Ger.

hà dà cader il Reo. d'ingiustizia, e d'amor fiero trofeo. tu leggerai la sua con=

Sue.

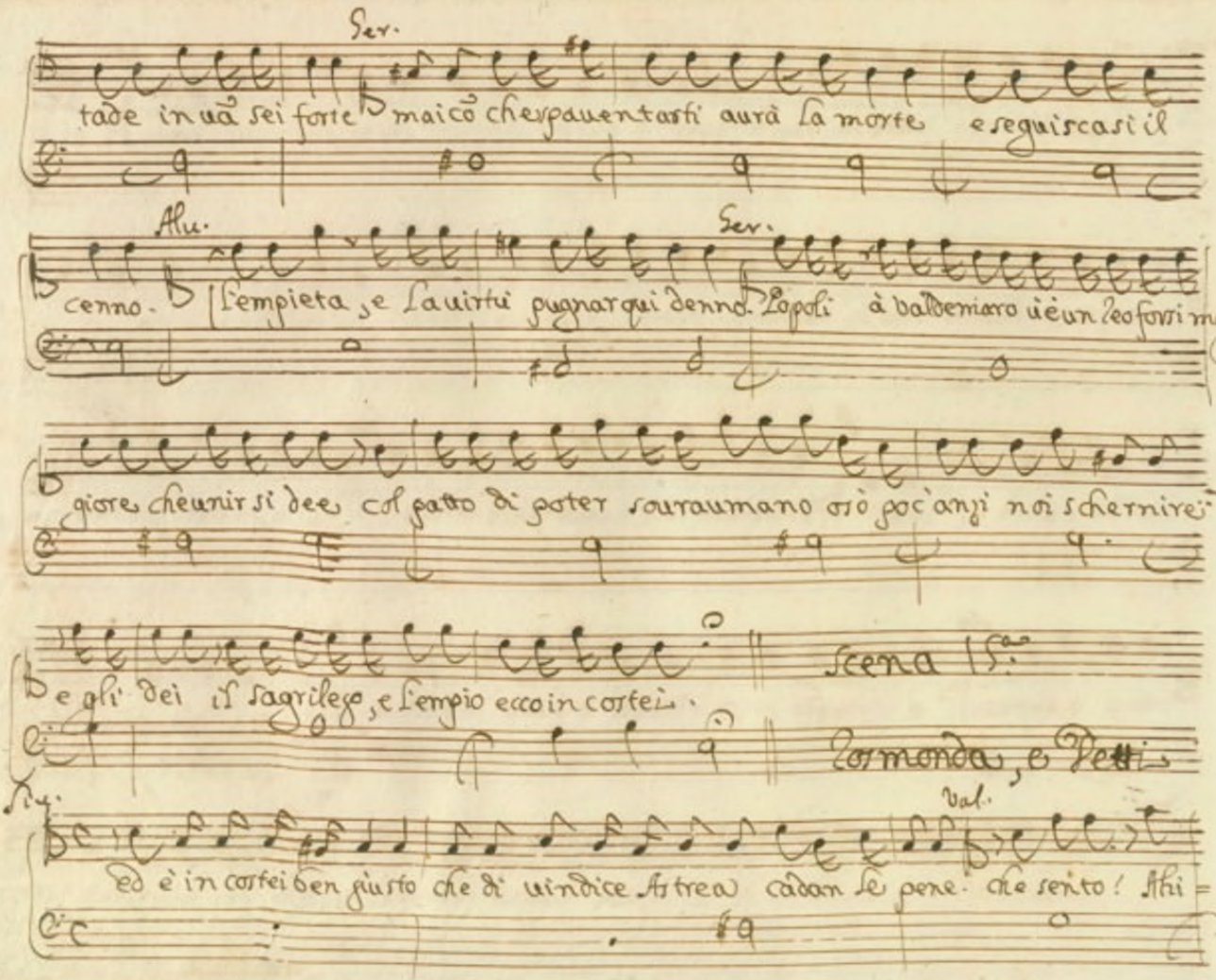
dãna ò Sueno. e l'empio si stordisca al suo destino.

Scena 14.ª

Valdemaro frà Guardie, e Detti

Val. Siu.

Spettacoli funesti si fissa in voi senza terror il guardo. per meritar pie=



Ger.

tade in uã sei forte maicõ cherpauentarti aurà la morte e seguiscasi il

Alu. Ger.

cenno. l'empieta, e la uirtù pugnar qui denno. Lo poli à valdemaro uè un reo forsi mag=

giore che unir si dee col patto di poter souraumano osò poc'anzi noi schernire

e gli dei il sagrilego, e l'empio ecco in costei.

Scena 15.a

Rosmonda, e Detti

Val.

Alu.

ed è in costei ben giusto che di uindice Astrea cadan le pene. che sento! Ahi=

Ros. Siu. Val.

mè Rosmonda. amato bene. qui mora anch'essa. scelerato ah Soti

temasi in si bel sangue il rischio uostro questa è Rosmonda si Rosmonda è

Siu.

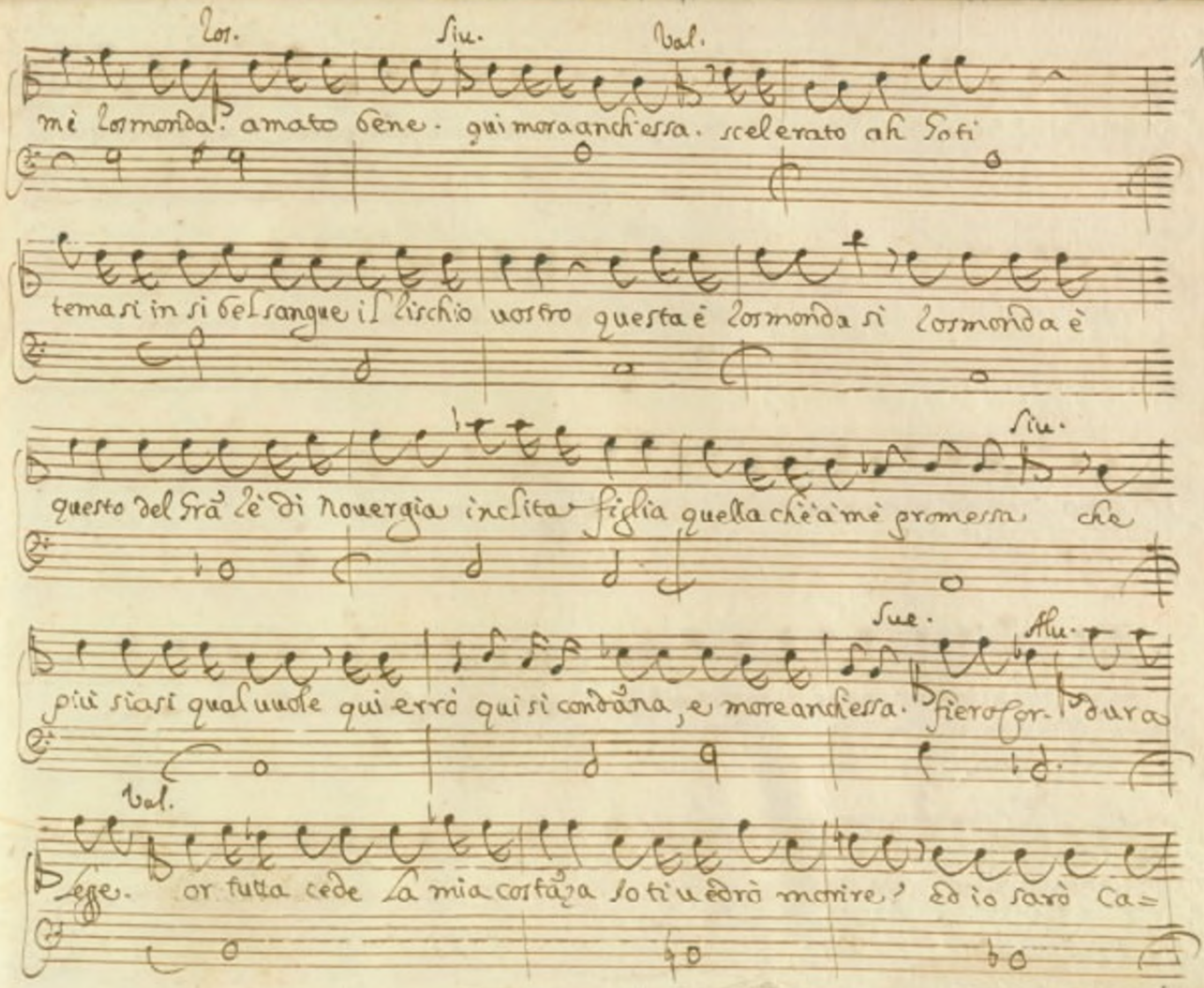
questo del Grã rè di Nouergia inclita figlia quella chè à mè promessa che

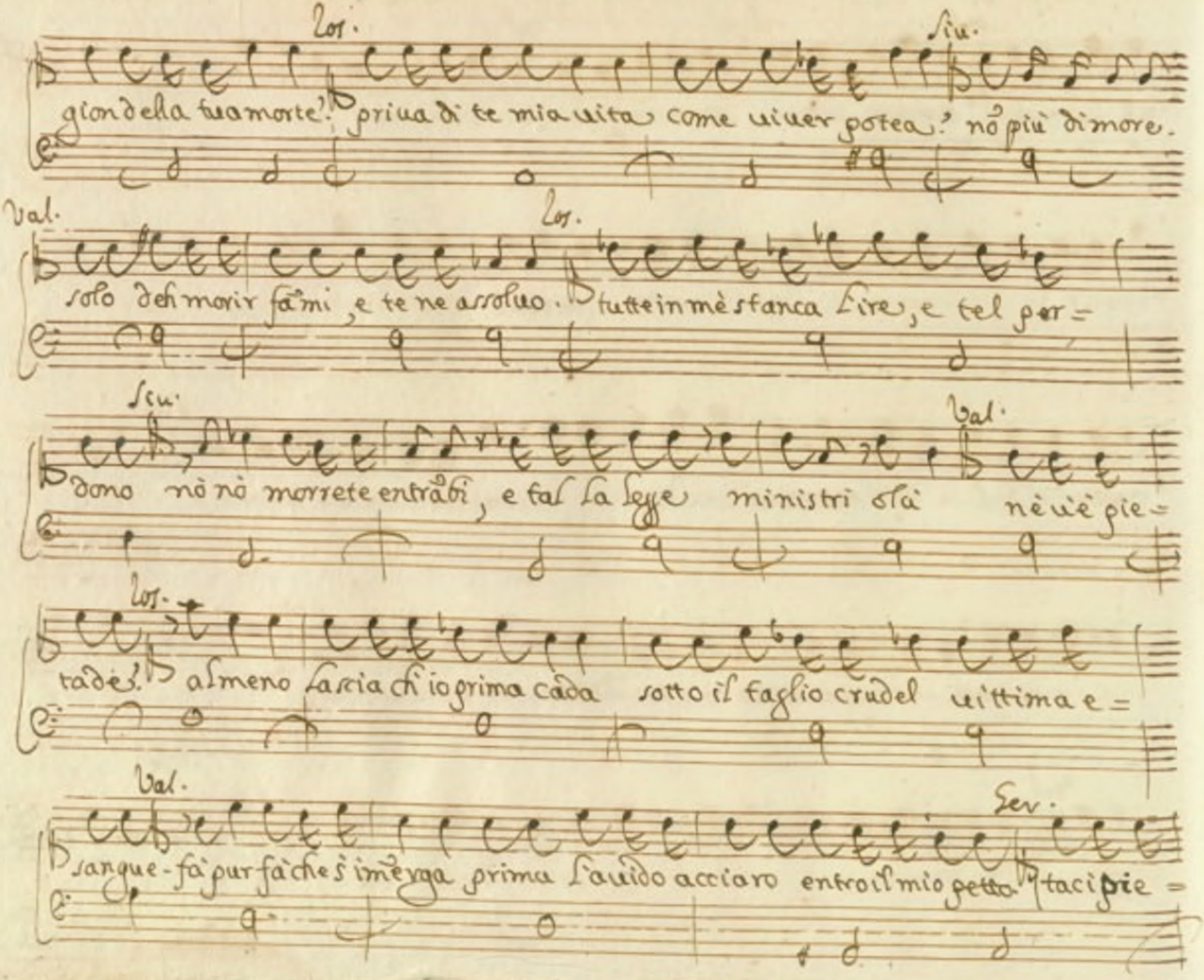
Sue. Alu.

più siasi qual uuole qui errò qui si condãna, e more anch'essa. fiero cor- dura

Val.

legge. or tutta cede la mia costãza Soti uedrò morire, ed io sarò ca=





Los. Siu.

gion della tua morte? priua di te mia uita come uiuer potea? nō più di more.

Val. Los.

solo deh morir fā mi, e te ne assoluo. tutte in mè stanca l'ire, e tel per=

Siu. Val.

dono nò nò morrete entrābi, e tal la legge ministri olà nè uè pie=

Los.

tade? almeno lascia ch'io prima cada sotto il taglio crudel uittima e=

Val. Ser.

sangue - fà pur fà che s'imerga prima l'auido acciaro entro il mio petto taci pie=

Siu.

tà taci importuno affetto. diasi trà malnato amore ò Regina il fa=

Val.

uor tù morrai primo. e tu raccogli il mio Respiro estremo Rosmonda

Siu. Sue.

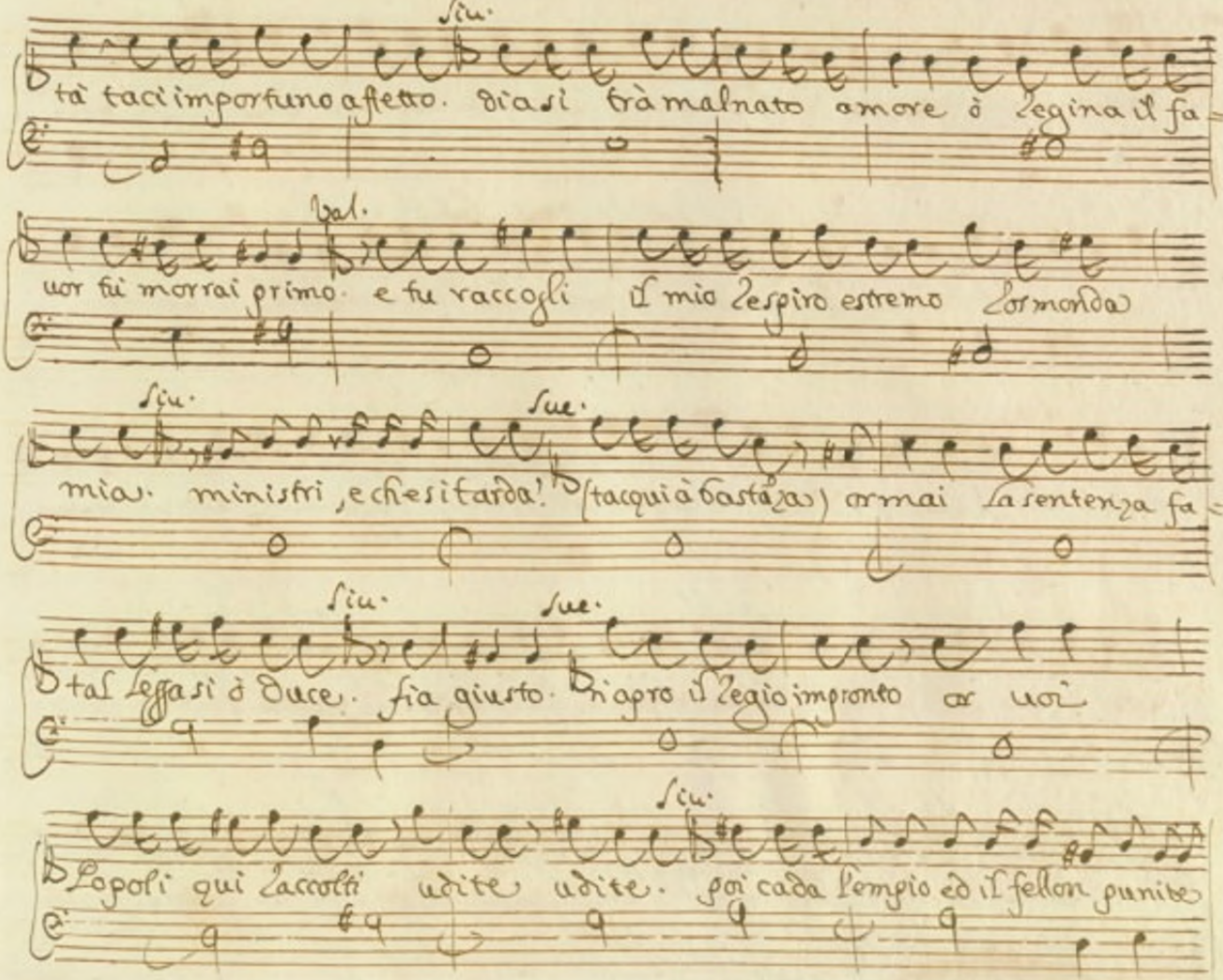
mia. ministri, e che si tarda! (tacqui à bastanza) ormai la sentenza fa=

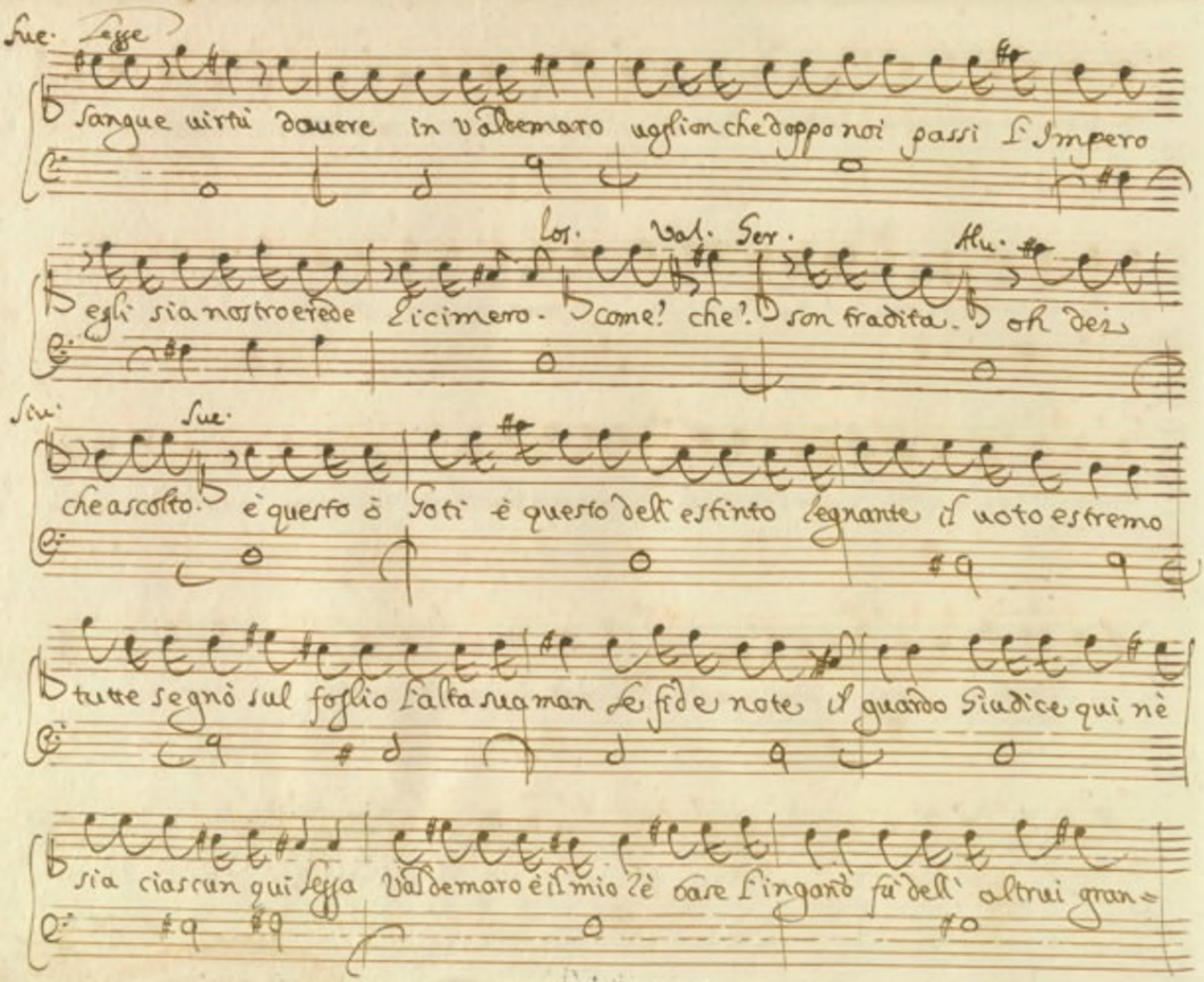
Siu. Sue.

tal Leggasi ò Duce. fia giusto. ti apro il Regio impronto or uoi

Siu.

Popoli qui raccolti udite udite. poi cada l'empio ed il fellon punite





Sue. Legge

Sangue uirtù douere in Valdemaro uoglion che doppo noi passi l'Impero

Los. Val. Ser. Alu.

egli sia nostro erede Ricimero. come! che! son tradita. oh dei

Siu. Sue.

che ascolto. è questo ò Goti è questo dell'estinto regnante il uoto estremo

tutte segnò sul foglio l'alta sua man le fide note il guardo Giudice qui nè

sia ciascun qui legga Valdemaro è il mio rè base l'ingannò fù dell' altrui gran=

della un fatal foglio del regio nome impresso che all' infido Silvardo in uso del suo

grado il re già diede quasi perir fè l'innocenza à uoi la sua sal=

Scena Ultima

uenza aspetta uendetta uendetta.

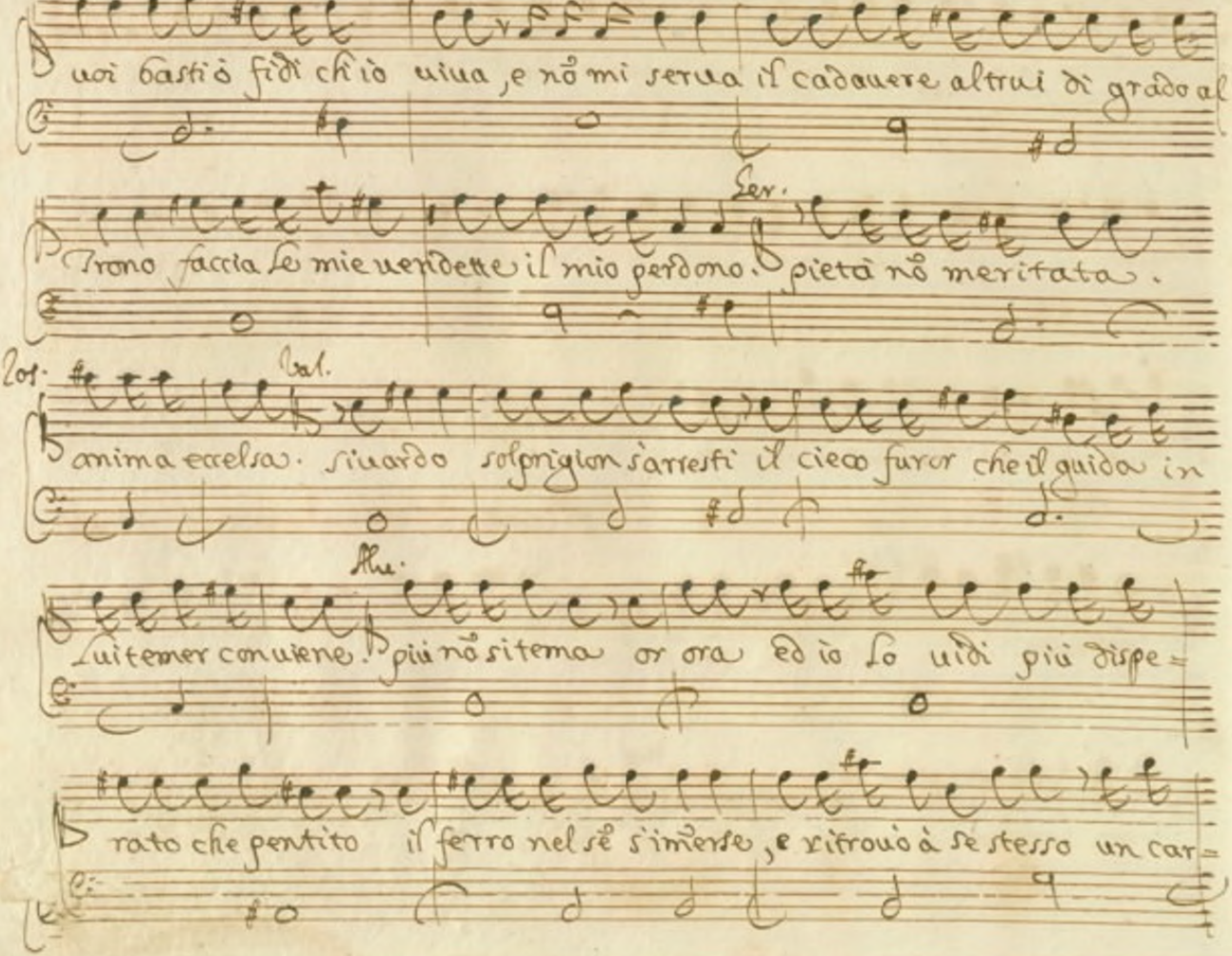
Aldano co ferro alamano, e detti

Ald. Silu. Alu. Ger.

uendetta ? che farò son perduto. Io fuggo il rischio ? aimè

Ald. Val.

mora Serilda, e Valdemaro uiua. fermati Aldano, Ira sà freni à



uoi basti ò fidi ch'io uiua, e nõ mi serua il cadauere altrui di grado al

Ser.

Trono faccia le mie uendette il mio perdono. pietà nõ meritata.

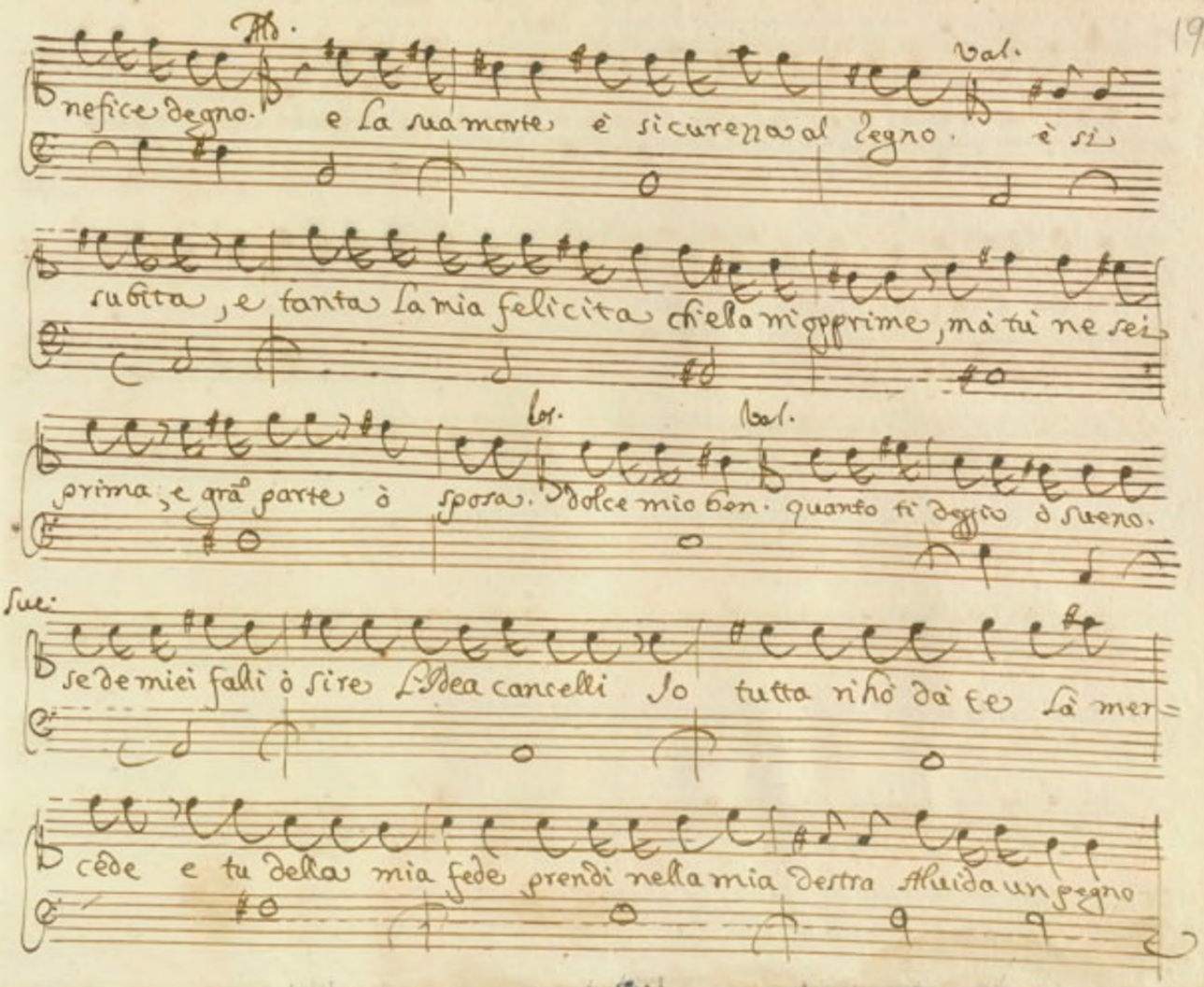
Ros. Val.

anima eccelsa. siuardo solprigion s'arresti il cieco furor che il guida in

Alu.

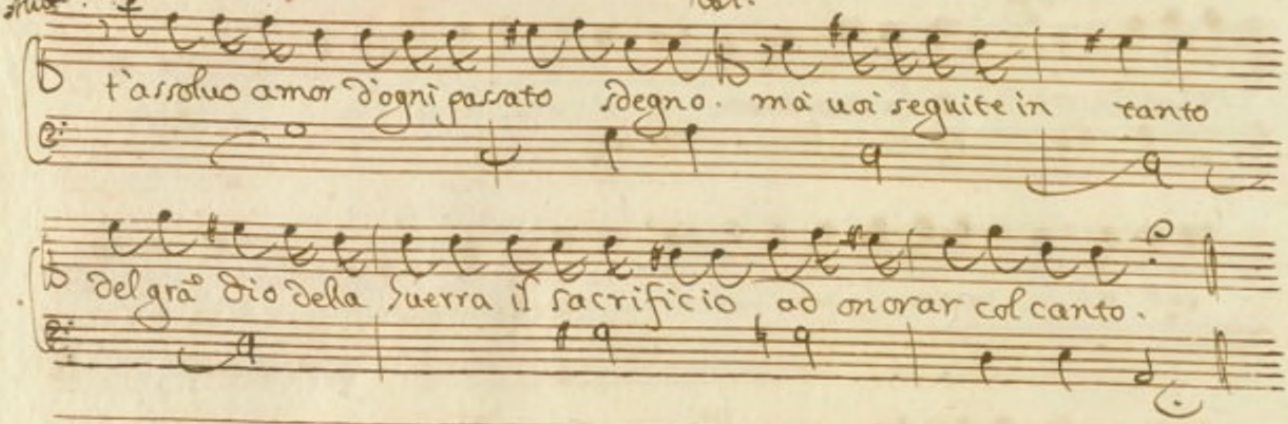
Lui temer conuiene. più nõ si tema or ora ed io lo uidi più dispe=

rato che pentito il ferro nel sẽ s'imerse, e ritrouò à se stesso un car=


Mo.
Val.
nefice degno. e La sua morte è sicurezza al legno. è si
subita, e tanta La mia felicita ch'ella m'opprime, ma tu ne sei
Lor.
Val.
prima, e grã parte ò sposa. Dolce mio ben. quanto ti deggio ò sueno.
Sue.
se de miei falli ò sire L'Idea cancelli Io tutta n'hò dai tee Là mer=
cede e tu della mia fede prendi nella mia destra Alluida un pegno

Aut. + Vol.

t'assoluo amor d'ogni passato sdegno. mà uoi seguite in tanto

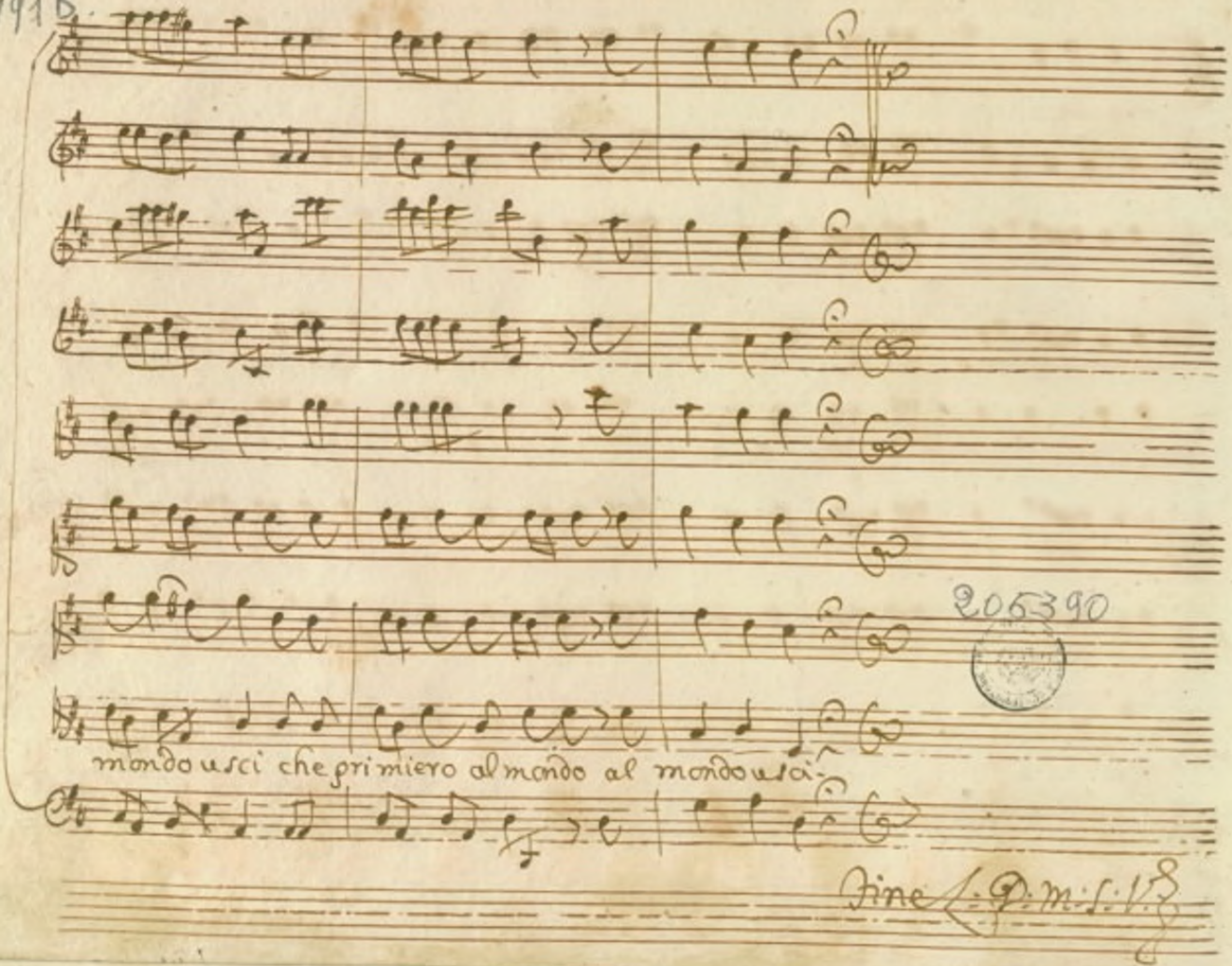
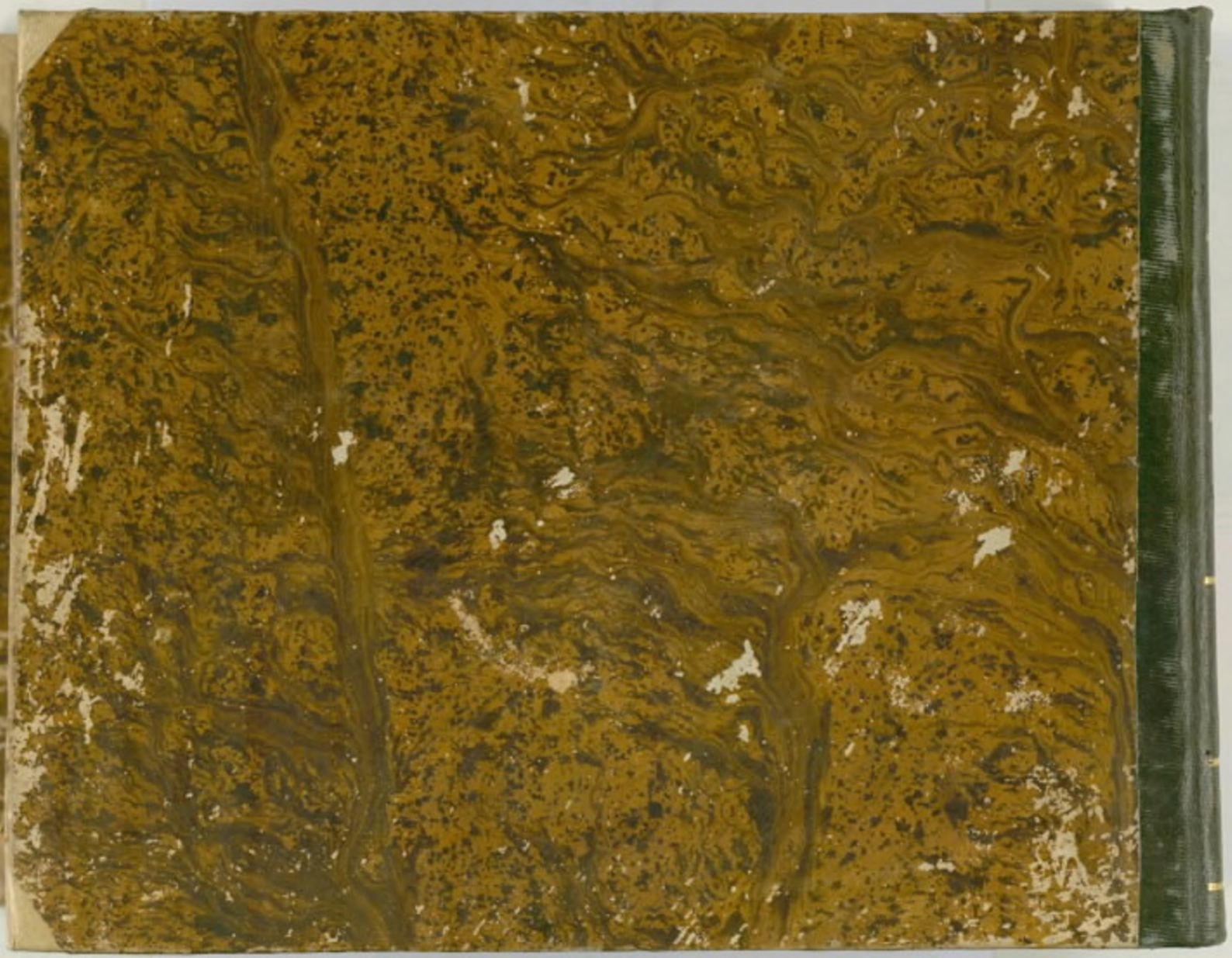


del grā dio della guerra il sacrificio ad onorar col canto.

Siegue Choro

Traube

Quel bel giorno fe' ritorno che primiero che primiero al


205390
mondo usci che primiero al mondo al mondo usci
Fine S.D.M.S.V.S.